

Schedina
Totocalcio

Avellino-Cesena	0-1	2
Bologna-Ancona	1-1	X
Brescia-Pisa	3-0	1
Cosenza-Palermo	3-0	1
Lucchese-Venezia	1-1	X
Messina-Casertana	1-1	X
Padova-Piacenza	1-1	X
Reggiana-Lecce	0-0	X
Taranto-Pescara	2-1	1
Udinese-Modena	3-0	1
Suzzara-Ravenna	2-0	1
Gubbio-Viareggio	3-0	1
Catanzaro-Trani	1-1	X

QUOTE:

Ai punti 13	L.	3.668.000
Ai punti 12	L.	223.400

Risultati
Totip

1ª corsa:	1º Narissò	1
	2º Nadir L.B.	X
2ª corsa:	1º Finally	2
	2º Gonrad Jet	1
3ª corsa:	1º Lobell Pan	1
	2º Lavinio Zar	X
4ª corsa:	1º Lagos Cr	1
	2º Minerva Bell	2
5ª corsa:	1º Isaigon	2
	2º Ettlingen	X
6ª corsa:	1º Iones	X
	2º Indego	2

MONTEPREMI:

L. 2.451.196.400
Le quote verranno
pubblicate prossimamente

IL PICCOLO
del lunedìSPECIALE
Sport

ARREDAMENTO CASA

olivieri
GORIZIA

ARREDAMENTO UFFICIO
E NEGOZI

CALCIO

MERCOLEDÌ PRIMA DI LUSSO CON SVEZIA-FRANCIA



Un'Europa senza Italia



Azzurri da rivedere

CHICAGO — La nazionale azzurra di calcio rientra oggi in Italia dopo la non entusiasmante prestazione all'U.S. Cup. Dopo l'ultima partita, pareggiata per 1 a 1 con gli Stati Uniti di Bora Milutinovic, che si sono aggiudicati il trofeo, il commissario tecnico Arrigo Sacchi ha stilato un primo bilancio di questi mesi trascorsi alla guida degli azzurri, dando le sue personali pagelle ai giocatori. Il ballottaggio è tuttora aperto per quanto riguarda il portiere, mentre davanti, dopo la scoperta di Signori, chi rischia di più è Vialli, piuttosto deludente negli States.

Servizio a pag. 2

LIDINGO — Per 35 mesi la sua squadra non ha mai perso, proprio come piace a Michel Platini, il ct di una Francia che sembrava aver scoperto il segreto del successo portandolo in panchina. Poi, con l'avvicinarsi della scadenza dei campionati europei, qualcosa si è rotto in quel meccanismo che sembrava perfetto e dal 20 novembre 1991, data dell'ultima vittoria conquistata contro l'Islanda, la Francia non solo non è più riuscita a vincere, ma ha collezionato nei quattro incontri giocati due sconfitte (contro Inghilterra e Svizzera) e due pareggi (contro Belgio e, venerdì scorso, contro l'Olanda).

«Un calo — dice Platini — che si spiega facilmente: venivamo da una qualificazione europea da record, otto vittorie in otto incontri, e le amichevoli che hanno preceduto quella contro l'Olanda sono arrivate in momenti in cui i giocatori avevano responsabilità importanti nelle loro squadre di club. Venerdì scorso si è rivista una squadra con tutti i giocatori in grado di concentrarsi sulla nazionale». Platini parla semisdrucito su una poltrona dell'hotel che ha scelto per il ritiro della sua squadra, un albergo immerso nel verde dell'isola di Lidingo, a 20 chilometri da Stoccolma, dove si incontrano molti cavalli e poche persone e dove bisogna dare la precedenza ai cervi. Dopo la conferenza stampa in francese e quella in inglese il ct è pronto a parlare in italiano.

«Ma non del calcio italiano, tanto mi domandate sempre se lo scudetto lo vince la Juventus o il Milan. Ed io non so cosa rispondere perché del vostro campionato non so più niente, non conosco più nessuno, l'ultimo dei mohicani, ovvero l'ultimo di quelli che giocavano con me è Tacconi, e ora ha lasciato la Juventus anche lui», dice Platini. Che poi, però, qualche risposta pepata sul calcio made in Italy se la lascia scappare. Come quando gli chiedono di fare un paragone tra Vialli che va alla Juventus a 28 anni e Platini che ci andò a 27: «Il paragone non può essere anagrafico, ma di altra natura. Io andai in una squadra molto più forte di quella da dove provenivo, Vialli invece lascia una squadra forte per una che lo è di meno». Poi spiega: «Se non sbaglio la Sampdoria ha vinto negli ultimi anni uno scudetto, una Coppa delle Coppe, una Coppa Italia ed è arrivata alla finale della Coppa dei Campioni. Sicuramente più di quello che ha fatto la Juventus nello stesso periodo».

Quindi tocca a Platt, altro bianconero del futuro: «Dicono che per certi aspetti somiglia a Tardelli, allora è sicuramente un rompiscatole». Nel prossimo campionato italiano avranno un peso determinante, secondo Platini, le Coppe europee e le partite della nazionale: «Ci saranno giocatori sempre impegnati e le loro squadre pagheranno lo sforzo la domenica».



Papin in allenamento sotto lo sguardo di Platini

Non dovrebbe invece causare problemi, secondo Platini, la presenza in alcune società di uno o due stranieri da mandare in tribuna: «Le scelte vanno fatte all'inizio, nel momento dei contratti. Se all'inizio c'è chiarezza, come di solito avviene in una società professionistica, allora nessun problema, chi va in tribuna sa che quello è il suo posto e la società ha il vantaggio di avere stranieri sempre freschi e competitivi».

Le polemiche nasceranno quando ci sarà mancanza di chiarezza. Ma questo nelle grandi società non avviene, nella Juventus sapevamo fin dall'inizio chi sarebbero stati gli undici titolari».

Dopo Platini, osservatore non troppo distaccato del calcio italiano, ecco Platini allenatore. Raccontando lancia, senza far nomi, una critica a Sacchi ed a tutti i suoi seguaci: «Sono i giocatori che fanno il gioco, gli schemi non possono che essere conseguenti alle caratteristiche degli uomini che hai a disposizione ed alle miscele che nascono nel metterli insieme. L'allenatore che a tavolino sceglie gli schemi e pretende che i giocatori li applichino, fa una cosa senza senso, soprattutto quando allena una squadra nazionale».

La sua Francia gioca senza schemi rigidi, difende a zona, si affida al contropiede, punta molto sulla velocità. Dopo l'amichevole contro l'Olanda, la Francia è tornata ad essere una delle formazioni favorite per questi Europei: «In realtà — dice Platini — questo è un campionato molto equilibrato, può davvero succedere di tutto. Sulla carta il favore dovrebbe andare a Germania e Olanda, ma quando mettono anche noi in questo elenco privilegiato non mi scandalizzo».

L'unica preoccupazione di Platini in questo momento, e in vista della partita di mercoledì contro la Svezia che inaugurerà gli Europei, è rappresentata dalla caviglia rossa e maledettamente gonfia di Papin che ieri si è mosso appena durante l'allenamento: «Jean Pierre ha quasi 29 anni, è un professionista serio ed è perfettamente in grado di gestirsi da solo. Ha scelto lui che ritmi dare alla sua preparazione e io rispetto le sue scelte».

La Francia è stata la prima, tra le otto squadre nazionali, che partecipano alla fase finale dei campionati europei che comincerà mercoledì 10 giugno, a raggiungere la sede del ritiro. Arrivata all'aeroporto di Arlanda, la formazione di Michel Platini si è allenata per un'ora su un campo alla periferia di Stoccolma sotto un sole cocente e sotto gli occhi attenti di 15 agenti di polizia e di cinque ragazzini, tra i pochi a non aver lasciato la città in questa domenica che gli svedesi hanno dedicato in massa al mare o alla campagna.

Dopo mezz'ora di palleggi e tiri, Platini ha fatto giocare (ed ha giocato) una partitella di 30 minuti durante i quali si è divertito, come sempre gli succede, a far vedere che certi passaggi non si dimenticano, aiutato anche dal fatto che i suoi giocatori si guardano bene dal marcarlo come si deve.

«Altrimenti si arrabbia», ha spiegato ridendo Laurent Blanc, libero della nazionale francese. In difficoltà, sia durante i palleggi che durante la partita, Jean Pierre Papin. La caviglia sinistra gli fa ancora male e non gli permette di muoversi come vorrebbe. Stanchi anche i suoi compagni di squadra che probabilmente risentono sia della preparazione di queste settimane sia della partita giocata venerdì scorso a Lens contro l'Olanda.

SERIE B / UN APPASSIONANTE FINALE

Volata tra Udinese e Cosenza
La prima volta dell'Ancona

b

Avellino	0-1	Brescia	48
Cesena	0-1	Pescara	45
Bologna	1-1	Ancona	45
Ancona	1-1	Udinese	42
Brescia	3-0	Cosenza	42
Pisa	3-0	Reggiana	38
Cosenza	3-0	Pisa	37
Palermo	3-0	Lucchese	37
Lucchese	1-1	Cesena	36
Venezia	1-1	Piacenza	36
Messina	1-1	Bologna	36
Casertana	1-1	Padova	35
Padova	1-1	Lecce	35
Piacenza	1-1	Modena	34
Reggiana	0-0	Palermo	33
Lecce	0-0	Venezia	33
Taranto	2-1	Messina	33
Pescara	2-1	Taranto	33
Udinese	3-0	Casertana	29
Modena		Avellino	29

Con una settimana d'anticipo l'Ancona ha conquistato per la prima volta la promozione in serie A grazie al pareggio per 1-1 ottenuto a Bologna.

L'Ancona è la terza squadra ad avere conquistato la certezza matematica della promozione dopo Brescia e Pescara.

Per il quarto posto disponibile sono in corsa Udinese e Cosenza, appaite a 42 punti.

E i friulani hanno vinto alla grande contro il Modena: tre gol, tante occasioni sbagliate per poco, ma ancora un gioco che non c'è e solo 90 minuti per sapere se questa Udinese sarà o meno tra le elite del calcio italiano.

Contro un Modena apparso poco cosa e ora invischiato nella lotta per non retrocedere, i bianconeri hanno ritrovato due uomini, Balbo e Manicone, e avuto una conferma, Nappi.

I primi, oltre al gol, hanno disputato una grande partita, mentre Nappi è stato una autentica spina nella retroguardia avversaria.

Fedele, al di là del risultato, sa che per raggiungere la serie A ci sarà forse bisogno di uno spareggio con il Cosenza, ma la squadra non esprime un gioco, non riesce a sfruttare le fasce laterali e appare troppo dell'Anno-dipendente.

Ieri il play bianconero è stato autentico trascinatore, andando vicino al gol, ma concedendosi anche molte pause.

La svolta della partita giunge alla fine del primo tempo.

Al 41', su angolo di Del'Anno, Balbo insacca (era dal 19 gennaio che non segnava su azione); 7' dopo Nappi si porta a spasso l'intera retroguardia modenese e offre a Manicone il pallone per il 2 a 0.

Nella ripresa non succede nulla a parte una timida reazione dei canarini di Oddo. Nappi, in contropiede, trova invece il terzo gol al 41' facendo esultare lo stadio.



Giro: è l'ora del francese Simon

PALAZZOLO SULL'OGLIO — Il francese Francois Simon ha vinto la 15.a tappa del Giro ciclistico d'Italia, Riva del Garda-Palazzo sullo Ogliaio di km 171. Ha battuto in volata l'australiano Anthony Neil Stephen. Nella foto lo spagnolo Miguel Indurain che ha conservato la maglia rosa. Accanto la maglia verde Chiappucci.

Servizio a pag. 7

Olimpiadi: per la ex Jugoslavia si decide il 14 giugno

ATENE — Le Olimpiadi di Barcellona, il cui inizio è previsto per il prossimo 25 luglio, sono più vicine. La fiamma olimpica dopo essere tornata ad ardere nel bracciante dell'altare del tempio di Giunone dell'antico stadio di Olimpia, è arrivata ieri sera ad Atene. Ad accoglierla sull'Acropoli, vestita di una tunica bianca, c'era l'attrice Irene Pappas, la quale ha declamato alcuni versi di Pindaro. La cerimonia si è svolta in presenza del ministro della Cultura greca, Anna Psaroud-Ben-

naki, e di una delegazione del comitato organizzatore dei Giochi di Barcellona (Coob). Con la fiaccola, arrivata nella capitale greca dall'antica Olimpia grazie a decine di atleti greci che si sono dati il cambio attraverso i 365 chilometri del percorso (l'ultima staffetta è stata la campionessa dei 100 ostacoli Voula Patoulidou), è stato poi acceso un grande bracciante la cui fiamma arderà tutta la notte. Venerdì scorso la fiaccola era stata rubata al lanciatore

Savvas Saritzoglou da uno sconosciuto, ma è stata subito sostituita.

Il presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch, ha deciso intanto di riunire il 14 giugno il comitato esecutivo per decidere sulla partecipazione della Jugoslavia ai Giochi olimpici. «Di fronte alla gravità della situazione ho preferito riunire l'esecutivo in una riunione straordinaria, un fatto senza precedenti nel corso della mia presidenza (dall'80, ndr), piuttosto che consultare tutti i membri per telefo-

no», ha dichiarato Samaranch che appare possibilista su una partecipazione della Jugoslavia come delegazione neutrale rappresentata dal vessillo olimpico.

A Mosca, nell'80, molte delegazioni parteciparono sotto l'emblema olimpico a causa del boicottaggio sanzionato dai rispettivi Paesi all'Urss che aveva invaso l'Afghanistan — ha ricordato Samaranch —; la situazione ora è un po' differente ma possiamo trovare una soluzione.

Non resteremo indifferenti di fronte alle sanzioni decise dall'Onu ma dobbiamo cercare di non punire gli atleti per un fatto politico». Samaranch si è detto «molto colpito» dagli appelli rivolti al Cio dagli atleti serbi e montenegrini per essere presenti a Barcellona.

«Apollo, dio del sole e dell'idea della luce, manda i tuoi raggi e accendi la torcia sacra per l'ospitale città di Barcellona»; con queste parole, vestita come un'antica sacerdotessa, Maria Pombuki,

attrice greca, aveva acceso venerdì la fiaccola che dopo un viaggio per terra, mare e cielo, dall'antica Olimpia arriverà a Barcellona per la solenne cerimonia che il 25 luglio darà inizio alle 25.e Olimpiadi d'estate.

La fiamma simbolo dello spirito olimpico era stata accesa dai raggi del sole di mezzogiorno riflessi in uno specchio concavo posato su un antico altare dedicato a Era, la sposa di Zeus. Maria Pombuki era circondata da altre 21 gio-

vani donne, tutte vestite in ampie tuniche bianche.

«La fiamma che voi ci affidate sarà la luce guida di una celebrazione che sarà nostra tanto quanto vostra e che vuole essere di tutti», ha risposto Pasquale Maragall, sindaco di Barcellona e presidente del comitato organizzativo dei Giochi.

Dallo stadio dove le Olimpiadi si sono svolte per un migliaio d'anni dalla loro fondazione risalente al 776 a.C., la fiaccola ha iniziato il suo

viaggio verso la capitale catalana. Savvas Saritzoglou, campione greco del lancio del disco, è partito con la fiaccola e un ramo di ulivo, come quelli usati nell'antichità per coronare gli atleti vincitori. Dopo di lui altri 364 atleti hanno fatto staffetta, un chilometro per uno, fino a raggiungere Atene ieri sera. Oggi la fiaccola salpa a bordo della Catalana, una fregata spagnola, per Empuries, città della Spagna fondata dagli antichi greci. Inizierà poi

un lungo itinerario che la porterà in molte città del Paese iberico prima di approdare a Barcellona il 24 luglio, vigilia dell'inaugurazione delle Olimpiadi.

La cerimonia dell'accensione della fiaccola era stata preceduta dalla deposizione di una corona di fiori a un boschetto dedicato a Pierre de Coubertin, il barone francese che si prodigò per risuscitare la tradizione dei Giochi olimpici, che ripresero per la prima volta ad Atene nel 1896.

CALCIO

AZZURRI / DOPO LA TOURNÉE AMERICANA IL C.T. DA' I VOTI ALLA SQUADRA

Le «pagelle» di Sacchi

AZZURRI / FABBRI «La scoperta di Signori può consolare Sacchi»

Nota di
Edmondo Fabbri

ROMA — Sacchi, sconfitto da Milutinovic nella U.S. Cup '92, penso che non possa ritenersi soddisfatto non tanto per la mancata conquista del torneo, quanto per non aver risolto alcuni problemi che, da sempre, attanagliano la sua squadra. Nell'ultima partita sono saltati addirittura schemi e collegamenti tra i reparti mettendo a nudo lacune e problemi che Sacchi dovrà colmare e risolvere prima dell'esordio per le qualificazioni mondiali.

L'ex allenatore del Milan, intelligente ed astuto, dovrà inventarsi qualcosa per rendere questa squadra bella sia tatticamente che tecnicamente. Il lavoro compiuto finora non va sottovalutato, ma vagliato e coordinato con un altro occhio. Anche la tournée americana, sotto certi aspetti, non è stata inutile: le partite sperimentali portano sempre novità e indicazioni. L'allenatore azzurro guarda, giustamente, lontano.

La squadra, imbat-tuta sotto la gestione Sacchi, ha compiuto progressi evidenti sia dal punto di vista dell'organizzazione che dal lato della mentalità. Niente nasce in fretta. Il pressing non è ancora efficace, tra i reparti c'è qualche squilibrio. L'attacco non sempre frutta le occasioni da gol, gli scompensi sono più tattici che tecnici, alcuni uomini sono punti fermi della formazione. C'è chi invoca maggiore serenità nei giudizi ma non mi sembra giusto. Le critiche, fatte senza pregiudizi e senza risentimenti possono servire ad aiutare. Spesso, anzi molto spesso, bisogna saperle accettare

con la giusta valutazione e, quindi, correre alle correzioni.

La squadra, inutile nasconderselo, non ha ancora una tale personalità da garantire un certo gioco, una determinata linea, un sicuro rendimento. Sei partite insieme non sono molte, ma possono già fornire un volto nella mente del tecnico. La tournée americana, ad esempio, non ha dato il successo sperato ma è servita al commissario tecnico per valutare alcuni orientamenti e rendere la squadra più spogliata, portare avanti il lavoro tattico, conoscere meglio gli uomini-base del gruppo, valutare le possibilità e i limiti degli ultimi arrivati.

A questo proposito, ad esempio, non va sottovalutata la scoperta del neo-acquisto della Lazio, Giuseppe Signori, che nell'esordio e nella controprova si è fatto apprezzare per decisione, carattere, tiri in porta, praticità, confermandosi elemento utilissimo per la squadra azzurra. L'ex foggiano, cresciuto alla corte di Zeman, può fare bene sia da mezza punta che d'esterno. Ancora giovane — appena 24 anni — ha tutto il tempo per migliorare anche con la guida di Dino Zoff.

Il bilancio, tornando al torneo quadrangolare statunitense, non è esaltante. Se contro il Portogallo sono mancati spettacolo e gol, se contro l'Eire c'è stato almeno il successo, nell'incontro decisivo non ci sono stati il guizzo vincente, la praticità, la continuità di rendimento, i reparti arretrati disordinati. Troppi errori ed inevitabile la delusione.

CHICAGO — Arrigo Sacchi visto in tutta l'aria del professore di ginnastica innamorato del suo lavoro: uno di quelli sempre pronti a prendersi sul serio, anche se poi finisce immancabilmente che gli studenti snobbino la sua materia. A sentirlo dare giudizi, però, l'impressione cambia subito: il suo è un atteggiamento da vecchio professore di latino e greco. Uno di quelli che sorridono sempre, ma poi, spietati, rimandano, in qualche caso bocciano, senza farsi problemi.

E' alla fine della sua prima stagione da tecnico della nazionale, Sacchi. E la coincidenza con la consegna delle pagelle è, nonostante lui cerchi di non immergersi nel gioco, fin troppo scontata per evitargli un bilancio dell'anno calcistico della nazionale. Qualcuno gli chiede i voti da assegnare, lui scantona, alla fine accetta di fare un consultivo partendo dalla tournée in America appena conclusa, ma senza scendere troppo nel dettaglio.

«Per la prima volta — dice — ho potuto avere con me la squadra per un periodo prolungato. Abbiamo lavorato molto sul piano tecnico-tattico e devo ringraziare i giocatori per l'impegno garantito in una fase della stagione in cui di solito sono in vacanza. Questo mi ha permesso di fare valutazioni rispondenti alla realtà. Come risultato, l'U.S. Cup, con due pareggi ed una vittoria, non entusiasma né demoralizza».

«Quanto al gioco — aggiunge il c.t. — si sono viste cose buone ed altre meno. I primi 25 minuti della gara con gli Usa, ad esempio, mi hanno mostrato la squadra che vorrei vedere sempre. C'è stato comunque impegno, ho tratto molte indicazioni tecniche e comportamentali, quasi tutte ottime. Questo mi fa pensare ad un futuro migliore. State tranquilli che per l'inizio delle eliminatorie mondiali la squadra sarà completa». Intanto però gli azzurri non riescono a superare neanche gli Usa: «Pure l'Italia dei mondiali '90 fatica a batterli — replica — e da allora sono migliorati molto».

Cerca di tenersi sul generico, il prof. Sacchi: ma i giornalisti, come genitori frustrati alla ricerca di successi per piccoli figli

In ballottaggio ancora i nomi per l'attacco e il portiere

geniali, insistono per avere la pagellina. Sacchi cede un po' e regala una promozione dichiarata. E' quella di Signori: «Uno che è andato in questa trasferta oltre le aspettative, dimostrando di saperci fare». Tra i primi della classe conferma Baggio: un grande campione, quasi sempre decisivo in questa squadra. Non altrettanto può dire di Viali, che si dovrà presentare a settembre. Nel senso che all'inizio della prossima stagione dovrà arrivare in nazionale in condizioni migliori se vorrà garantirsi il posto in formazione. «Ho grande considerazione per Viali — osserva Sacchi — ma non è certo al meglio in questo momento. Per il futuro è un giocatore su cui contiamo».

Anche Zenga finisce tra



Arrigo Sacchi

i rimandati, al di là della sua esclusione con gli Usa dovuta secondo Sacchi alla necessità di una rotazione tra i giocatori. Se infatti per Baggio il tecnico si è sbilanciato definendolo titolare, non altrettanto fa per il portiere nerazzurro. «A settembre — ammette — deciderò chi tra lui Marchegiani e Pagliuca è il numero 1. Considerato anche che ci sono altri giovani portieri devo dire che in questo ruolo siamo coperti benissimo».

E il gioco cambia: ora Sacchi non parla più dei singoli ma dei reparti, cercando però di evitare il rischio degli esami di gruppo, dove il più bravo veniva trascinato nel grigiore dalla mediocrità collettiva o viceversa. «La difesa sta bene — dice il tecnico — anche se dobbiamo creare alternative a Mannini sulla destra».

Qualcuno osserva che il sampdoriano è stato tra i peggiori nella gara con gli Usa. Sacchi lo difende: «Non è giusto — ribatte — dire che Mannini è un "buco" sulla fascia destra. Può crescere di molto». Anche l'attacco secondo il c.t. ha ottime prospettive: evidentemente a suo parere il mal di gol è già superato. O forse non è mai esistito. Comunque Sacchi afferma: «Secondo me il calcio italiano non ha da temere molto in questo momento quanto ad attaccanti. Oltre a quelli che sono già in nazionale, ci sono molte giovani punte che possono venire fuori benissimo».

Allora cosa è che fa volare basso questa squadra?

«In realtà — riconosce Sacchi — è proprio in questo settore che abbiamo i problemi maggiori, che derivano però dalla situazione del calcio italiano in genere. Tenendo sempre presente che qui per vari motivi non ho potuto portare quattro centrocampisti che avrei voluto con me (presumibilmente Albertini, Erano, Evani e De Napoli) è evidente che scottiamo ancora le difficoltà di Donadoni ad immedesimarsi nel ruolo di centrale. Lui ha tutto per farcela, deve solo convincersi che non può più fare l'ala o la mezzapunta. Io comunque — conclude riferendosi evidentemente ad Albertini — conto di risolvere il problema del centrocampista anche con un giovane».

Il mercato del calcio

Serie A	Acquisti	Cessioni	Trattative
ASCOLI All. Cacciatori (conf.)			Pascucci, d (Lucchese) Landucci, p (Fiorentina)
ATALANTA All. Lippi (nuovo)	Montero, d (Pinarol) Valenciano, a (Barranq) Rodriguez, c (Tolone) Rambaudi, a (Foggia) De Agostini, c (Napoli) Magoni, c (Lefte) Scarchilli, a (Roma) Cappellini, a (Milan)	Caniggia, a (Roma) Cornacchia, d (Napoli)	
BARI All. Lazaroni (nuovo)	Protti, a (Messina) Civero, d (Licata)	Boban, c (Milan) Carbone, c (Milan) Platt, c (Juve) Soda, a (Spal) Giampaolo, a (Juve)	Alessio, c (Juventus) Barone, c (Foggia) Simoni, p (Messina)
CAGLIARI All. Mazzoni (conf.)	Tejera, c (Defensor)	Greco, c (Ternana)	Bergodi, d (Lazio) De Agostini, c (Juve) Ferrante, a (Napoli) Pusceddu, d (Napoli)
CREMONENSE All. Simoni (nuovo)		Favalli, d (Lazio) Bonomi, d (Lazio) Marcolin, c (Lazio)	
FIorentina All. Radice (conf.)	Effenberg, c (Bayern) Latorre, c (Boca Juniors) Mohamed, c (Huracan) Carnasciali, d (Brescia) Landucci, p (Lucchese) Verga, d (Milan)		Caricola, d (Genoa) Desideri, c (Inter) Di Mauro, c (Roma) Sacchetti, d (Modena) Stoichkov, a (Barcellona)
FOGGIA All. Zeman (conf.)	Di Biagio, c (Monza) Fornaciari, d (Barietta) Lerda, a (Cesena) Sciacca, c (Trapani)	Rambaudi, a (Atalanta) Signori, a (Lazio) Shalimov, c (Inter) Baiano, a (Milan) Matrecano, d (Parma)	Fontana, p (Cesena) Cois, c (Torino) Petrachi, a (Andria)
GENOA All. Giorgi (nuovo)	Dobrovolski, a (Servette) Fortunato, c (Pisa) Tacconi, p (Juve) Padovano, a (Napoli)	Erano, c (Milan) Aquilera, a (Torino) Caricola, d (Lazio)	Gregucci, d (Lazio) Boi, d (Marsiglia) Van't Schip (Ajax) Fin, c (Lazio) Di Mauro, c (Roma)
INTER All. Bagnoli (nuovo)	Pancev, a (Stella Rossa) Sammer, c (Stoccarda) Shalimov, c (Foggia) Sosa, a (Lazio)	D. Baggio, d (Juventus) Klinsmann, a (Real)	Crippa, c (Napoli) Carnevale, a (Roma) Ganz, a (Brescia) Ziliani, d (Brescia) Bortolazzi, c (Genoa) Sordo, c (Torino) Guardiola, c (Barcellona)
JUVENTUS All. Trapattini (conf.)	D. Baggio, d (Inter) Moeller, c (Eintracht F.) Ravanelli, a (Reggiana) Bertarelli, a (Ancona) Viali, a (Sampdoria) M. Serena, a (Verona) Platt, c (Bari) De Marchi, d (Roma) Giampaolo, a (Bari) Piovaneli, a (Atalanta)	Bertarelli, a (Samp) M. Serena, a (Samp) Corini, c (Samp) Zanini, c (Samp) Tacconi, p (Genoa) Piovaneli, a (Verona)	Jarni, d (Bari) Minotti, d (Parma)
LAZIO All. Zoff (conf.)	Favalli, d (Cremonese) Bonomi, d (Cremonese) Marcolin, c (Cremonese) Fuser, c (Milan) Gascoigne, c (Tottenham) Djair, c (San Gallo) Signori, a (Foggia) Luzardi, d (Brescia)	Verga, d (Milan) Sergio, d (Torino) Sosa, a (Inter)	Fusi, c (Torino) Caricola, d (Genoa) Rampulla, p (Cremonese) Cravero, d (Torino)
MILAN All. Capello (conf.)	Boban, c (Bari) Carbone, c (Bari) De Napoli, c (Napoli) Elber, a (Grasshoppers) Erano, c (Genoa) Papin, a (Ol. Marsiglia) Savicevic, c (Stella Rossa) Verga, d (Lazio) Baiano, a (Foggia) Nava, d (Parma)	Fuser, c (Lazio) Boban, c (Marsiglia) Cappellini, a (Atalanta) Verga, d (Fiorentina)	Policano, d (Torino) Venturin, c (Torino)
NAPOLI All. Ranieri (conf.)	Thern, c (Benfica) Cornacchia, d (Atalanta) Pari, c (Sampdoria) Altomare, c (Reggiana) Ferrante, a (Pisa)	De Napoli, c (Milan) De Agostini, c (Atalanta) Blanc, d (Marsiglia) Padovano, a (Genoa)	Fonseca, c (Cagliari) Policano, d (Torino) Schillaci, a (Juve) Zaini, c (Ascoli) Stoichkov, a (Barcellona) Gelsi, c (Pescara)
PARMA All. Scala (conf.)	Asprilla, a (Nac. Medelin) S. Berti, c (River Plate) Caruso, c (Modena) Franchini, d (Avellino) Matrecano, d (Foggia)	Nava, d (Milan)	Pizzi, c (Inter)
ROMA All. Boskov (nuovo)	Benedetti, d (Torino) Cornacchia, a (Atalanta) Petruzzi, d (Casertana) Statuto, c (Casertana)	Scarchilli, a (Atalanta) De Marchi, d (Juve)	Ruotolo, c (Genoa) Mihajlovic, c (Stella Rossa)
SAMPDORIA All. Eriksson (nuovo)	Walker, d (Nott. Forest) Bertarelli, a (Juve) Corini, c (Juve) M. Serena, c (Juve) Zanini, c (Juve) Jugovic, c (Stella Rossa)	Pari, c (Napoli) Viali, a (Juve)	Jarni, d (Bari) De Boer, c (Ajax)
TORINO All. Mondonico (conf.)	Sergio, d (Lazio) Delli Carri, d (Lucchese) Aquilera, a (Genoa)	Benedetti, d (Roma) Bresciani, a (Fiorentina)	Neri, a (Lazio)
VERONA All. Salvemini o Reja (nuovo)	Ficcadenti, c (Messina) Piovaneli, a (Juve)	M. Serena, a (Juve)	Borgonovo, a (Fiorentina)

AZZURRI / I PROPOSITI DI VIALLI

'Con Baggio farò grandi cose'

Nonostante una prestazione opaca nell'U.S. Cup, il neojuventino è ottimista

CHICAGO — Doveva essere la loro trasferta, una specie di luna di miele, in vista della vita di coppia che dovranno fare alla Juventus. Invece per Baggio e Viali la tournée americana ha avuto significati opposti. Per il primo è arrivata la definitiva consacrazione da parte di Sacchi nel ruolo di titolare inamovibile, «di uomo decisivo». All'ex sampdoriano è costata al contrario l'amarezza di essere messo fuori squadra dopo la prima partita di U.S. Cup, quella con il Portogallo, e di venire spesso definito «non in condizione di forma» da Sacchi.

Logico che Baggio manifesti riconoscenza al c.t. «Questa — dice — era una stagione nata male, ma poi Sacchi mi ha dato fiducia convocandomi in azzurro. Io ho segnato contro Cipro, e mi sono sbloccato al punto da realizzare in seguito a ripetizione. Ora io, Viali e Casiraghi lavoreremo nella Juventus pensando anche a Sacchi».

Baggio si dice convinto che per Viali ci sarà ancora spazio in azzurro. «Non è stato assolutamente fatto fuori — osserva riferendosi al compagno di reparto e di squadra — anche se non esce bene da questa trasferta. Ma ha mille scusanti. La sconfitta nella finale di Coppa dei Campioni, il trauma del trasferimento, sono cose che pesano. Purtroppo alla resa dei conti alla gente interessano solo i gol».

Anche Viali si dichiara convinto di non avere ancora chiuso la sua avventura azzurra in coppa con Baggio. «Non è

vero che il nostro ciclo in tandem è finito — ammonisce — semplicemente Sacchi ha voluto provare altre persone e soluzioni. Ed ha fatto questo perché di me sa già tutto. Non credo che certe scelte siano state fatte in base ai meriti acquisiti sul campo. Sono stati solo esperimenti».

L'attaccante azzurro nega che ci siano state incomprensioni con il c.t.: «Smentisco assolutamente — precisa —

che ci siano state incomprensioni tra me e Sacchi. Lui mi ha sempre detto tutto, il rapporto è chiaro. Naturalmente ora tocca a me presentarmi alla ripresa dell'attività, in settembre contro l'Olanda, in condizioni che costringano il tecnico ad antepormi agli altri attaccanti».

Non mancano, nel Viali pensiero, le promesse di un futuro stellare. «Io e Baggio ci com-

pletiamo, insieme faremo grandi cose — dice — e Sacchi lo sa, per questo non ha avuto bisogno di riprove dopo la gara in Portogallo». Quanto a se stesso come singolo Viali si sente «nel pieno della maturità calcistica. Certo — conclude — io sono un giocatore che fa movimento e si sacrifica, per questo ho sempre goduto della stima di compagni e allenatore. Che poi la gente voglia i gol, come dice Baggio, è irri-

levante: a me interessa come la pensano il tecnico ed i miei colleghi».

Gli altri azzurri, dal canto loro si preoccupano più di fare complimenti al tecnico degli Usa, Milutinovic, che di rispondere alle critiche di Matarrese o preoccuparsi per Viali e Baggio. «Occorre dire — osserva l'esordiente Marchegiani — che l'allenatore degli Stati Uniti ha fatto proprio un gran lavoro. Questa squadra è trasformata rispetto al passato. In poco tempo è diventata competitiva con le più forti formazioni del mondo».

Marchegiani è convinto di aver disputato una buona partita: «Sono molto soddisfatto — dice — di questo debutto. Mi auguro sia l'inizio di una bella avventura. Sul gol mi sento incolpevole. Non ho responsabilità se la palla ha ballonzolato in area e l'hanno sempre presa loro».

Anche Signori è contento della sua prova: «Meola (giudicato "uomo-partita" dai giornalisti accreditati, ndr) è stato molto bravo a deviare il mio tiro sulla traversa; peccato, perché meritavo il bis dopo il gol contro l'Eire. Comunque, onore a Milutinovic che ha costruito una buona squadra».

Ieri la nazionale di calcio è ripartita da Chicago: dopo avere fatto scalo a Boston arriverà a Roma stamane con un volo di linea dell'Alitalia. Della comitiva non farà parte il presidente federale Matarrese, che andrà direttamente in Svezia dove parteciperà ai lavori del comitato esecutivo dell'Uefa.



Momento non felicissimo per il neojuventino Gianluca Viali. La sua intesa con Baggio, che doveva essere orodata in anteprima in Nazionale, non funziona ancora. Al momento solo Baggio sembra inamovibile.



CALCIO

UDINESE / REGOLATO (3-0) IL MODENA

Tre gol per lo sprint promozione

Balbo ritrova la via della rete per il vantaggio friulano: Manicone e Nappi arrotondano

Serie B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE	CASA	FUORI	RETI	MI
Bologna-Ancona	1-1						
Messina-Casertana	1-1						
Avellino-Cesena	0-1						
Reggiana-Lecce	0-0						
Udinese-Modena	3-0						
Cosenza-Palermo	3-0						
Taranto-Pescara	2-1						
Padova-Piacenza	1-1						
Brescia-Pisa	3-0						
Lucchese-Venezia	1-1						
PROSSIMO TURNO							
Venezia-Avellino							
Casertana-Bologna							
Cesena-Brescia							
Lecce-Cosenza							
Palermo-Lucchese							
Modena-Messina							
Pescara-Padova							
Pisa-Reggiana							
Piacenza-Taranto							
Ancona-Udinese							

I MARCATORI

17 reti: De Vitis (Piacenza) e Ganz (Brescia).
 15 reti: Campilongo (Casertana).
 13 reti: Ferrante (Pisa).
 12 reti: Bivi (Pescara) e Scarafoni (Pisa).
 11 reti: Rizzolo (Palermo), Baldieri (Lecce), Provitali (Modena) e Balbo (Udinese).
 10 reti: Saurini (Brescia), Lerda (Cesena), Marulla (Cosenza), Turkilmaz (Bologna), Montrone (Padova).

3-0

Continua senza pace il duello

tra i bianconeri e il Cosenza:

a novanta minuti dalla fine

tutto è ancora da decidere

MARCATORI: 41' Balbo, 48' Manicone, 86' Nappi. UDINESE: Giuliani, Oddi, Rossini (78' Contratto), Sensini, Vanoli, Rossitto, Mattei, Manicone, Balbo (81' Marronaro), Dell'Anno, Nappi. A disp.: Di Leo, Mandorlini, Marcuz. ALL: Fedele.

MODENA: Meani, Sacchetti, Cardarelli, Bucaro, Moz, Bosi, Cucciarri (60' Dionigi), Bergamo, Provitali, Caruso, Voltattorni. A disp.: Bandieri, Presicci, Ansaldo, Cavaletti. ALL: Oddo.

ARBITRO: Luci di Firenze. NOTE. Spettatori 16.820 dei quali 9.664 abbonati per un incasso complessivo di 328 milioni 973 mila 611 lire. Calci d'angolo 6-4 per l'Udinese. Ammoniti Meani, Sacchetti, Caruso, Vanoli e Rossitto.

Servizio di

Guido Barella

UDINESE — Assieme a braccetto. Verso dove? Chissà, forse verso lo spareggio. Altri sette giorni d'attesa e lo sapremo. Intanto anche questi penultimi novanta minuti sono andati come dovevano andare. Anzi, con strabiliante sincronia, Udinese e Cosenza hanno anche messo a segno lo stesso numero di reti nel lanciare la volata verso la promozione in serie A: tre gol al Modena per i bianconeri, tre gol al Palermo per i rossoblu di Edi Reja. Domenica entrambe le squadre saranno in trasferta: i friulani sul campo di un'Ancona già in serie A, i calabresi a casa di un Lecce ancora non del tutto tranquillo. Sotto lo striscione dell'arrivo, l'ultimo scatto di reni. E in caso di fotofinish, sarà tutto da rifare nello spareggio. Insomma, la serie B non finisce più di stupire: già, perché anche in coda con cinque squadre a quota 33 sul penultimo gradino, il Modena un passo più su e Lecce e Padova a quota 35 tutto è ancora da decidere. C'è da divertirsi tra classifiche avulse e prospettive di spareggio.

Intanto, questa penultima giornata ha offerto a Udine lo spettacolo di tre gol (ma non molto di

più, in verità) per l'addio stagionale sotto l'arco del «Friuli». Tre gol nati dopo la grande paura vissuta poco prima della mezz'ora del primo tempo. Pensate: l'Udinese non riusciva a venire a capo di un Modena incapace di difendersi e basta e tutto sommato molto vivace e il tabellone luminoso annunciava in rapida successione il vantaggio del Cosenza a spese del Palermo con il gol di Biagini e il vantaggio del Bologna, firmata da Turkilmaz, che toglieva all'Ancona la matematica certezza della promozione, riaprendo così i giochi in vista di domenica prossima. Insomma, la serie A scompariva sempre più all'orizzonte. Poi, come d'incanto, a un soffio dal riposo di metà gara, l'uno-due decisivo. E intanto l'Ancona si regalava il punto della promozione pareggiando sotto le Torri. Infine, pungolati dai tre gol messi a segno dal Cosenza, anche i bianconeri calavano il tris, per chiudere in crescendo il pomeriggio.

Tre gol per la gioia degli occhi, ma poco di più, in realtà. Perché il Modena è apparso buono a centrocampo, ma inconfutabile sulla tre quarti, nonostante la buona vitalità di Provitali, al quale, però, sono mancati i passaggi decisivi, i lanci smarcanti. E così i «canarini» mai sono riusciti a pungero davvero, lasciando Giuliani tranquillo nella gestione dell'ordinaria amministrazione. Per contro, però, l'Udinese ha alla fine messo a nudo i difetti di sempre, con un gioco terribilmente lento nel suo svolgersi, terribilmente prevedibile. Molti chilometri palla al piede di Dell'Anno (soprattutto),

ma anche di Manicone, Mattei o Nappi, e pochi lanci «veri»: insomma, il gioco senza palla non si è visto, e alla fine ne ha così approfittato, finché ha potuto, la difesa gialloblu. Poi, però, i piedi d'oro bianconeri hanno avuto il sopravvento: Balbo (evviva, evviva) ha ritrovato il gol (quel gol che, su azione, non giungeva dal 19 gennaio scorso: fate un po' voi...), Dell'Anno ha suggerito da par suo, Manicone (meglio tardi che mai) ha avuto la sua esplosione e Nappi ha creato fastidi mica da ridere agli avversari con le sue inebrianti serpentine: così sono nati i tre gol, così è nata questa vittoria che mantiene bollente il rabbioso testa a testa finale con il Cosenza.

La partita ha presentato sin dal primo minuto un'Udinese decisa a far suo il risultato. E già al 4' Meani si è dovuto superare per alzare sul fondo una punizione calciata da Dell'Anno. Sul calcio d'angolo conseguente i bianconeri hanno poi reclamato il rigore per un atterramento non proprio gentile subito in area da Mattei appostato sul primo palo. Sì, perché quello di appoggiare il corner verso il primo palo per poi far scorrere il pallone sulla linea di porta è uno schema provato e riprovato dai bianconeri. Uno schema che varrà il gol dell'1-0. Ma prima del vantaggio ci saranno anche uno slalom di Dell'Anno concluso da un gran tiro scoccato dal limite dell'area con il pallone a sibilare a fil di palo (era il 10') e un'occasione non sfruttata da Mattei trovatosi a tu per tu con Meani (al 34'). In mezzo, però, anche tanto Modena, molto ben piazzato a

metà campo, con azioni vivaci prive però del guizzo finale. E al 41', il gol tanto atteso, grazie allo schema cui si è accennato: battuta di Dell'Anno dalla bandierina, tocco di Sensini a far proseguire la corsa del pallone davanti alla linea di porta e tocco vincente di Balbo. Poi, prima della fine del tempo anche se in abbondante recupero (è il 48'), il 2-0 che vale la tranquillità del risultato: Nappi che, come al solito, si diverte a slalomare tra gli avversari lungo la linea che delimita l'area, il tocco per l'accorrente Manicone che di potenza manda il pallone a insaccarsi a fil di palo.

Nella ripresa l'Udinese può giochicchiare più tranquillo, anche se proprio l'eccessiva tranquillità porta a qualche leggerezza davvero di troppo. E' così che Provitali si trova a un passo dal gol della bandiera al 62' con il pallone che però vola in curva, dopo che Dell'Anno, al 48', non era riuscito a chiudere come avrebbe desiderato un triangolo aperto con Nappi. Infine, il Marco Nappi show. Decide che la partita non può finire senza anche un suo gol, ma tanto fa e tanto, come al solito, sbaglia. E così al 64' si fa mezzo campo da solo per poi essere chiuso da un avversario al momento del gol. Al 67' poi è Balbo che potrebbe mettere a segno la doppietta personale, ma, in uno slancio di generosità, appoggia proprio su Nappi che però viene anticipato. All'82' ancora Penelope Nappi è ben appostato sotto porta per correggere in rete una punizione, ma Meani è lesto nell'intuire ed evitare il gol. Infine, all'86', dopo aver sbagliato l'ennesima clamorosa occasione un attimo prima, il biondo attaccante riesce a segnare: ancora una fuga lunga almeno metà campo e, infine, il tocco di precisione a superare il numero 1 modenese.

Finisce così, ed è un bel finire. Ma lo sprint promozione è ancora tutto da giocare.



Abel Balbo ha finalmente rotto il digiuno del gol mettendo a segno la rete del vantaggio bianconero. (Foto Pino)



E' l'86': Marco Nappi mette a segno la rete del 3-0. (Foto Pino)

UDINESE / I COMPLIMENTI DI FEDELE

«Un Balbo ritrovato»

Una rete decisiva, tanti assist, la vera sorpresa bianconera

Servizio di

Edi Fabris

UDINESE — L'ho sempre detto: questa lotta per la promozione fra Udinese e Cosenza si concluderà sul filo di lana del campionato e forse oltre — sentenza Adriano Fedele, primatista nel giungere in sala stampa dopo la vittoria, meno sofferita del previsto, sui gialloblu di Oddo. Va controcorrente, l'allenatore bianconero, in presenza dell'ottimismo a oltranza dei suoi giocatori, sicuri quasi di poter ottenere i due punti nella tana di un'Ancona in piena atmosfera di festa dopo il punto sicurezza di Bologna.

«Una buona partita, la nostra, contro il Modena, anche se difficile di fronte a un avversario tatticamente ben sistemato e che ci ha costretto a una

lunga ricerca delle giuste contromisure. Un tre a zero rotondo che però, a onor del vero, suona troppo pesante sulla schiena di una squadra non certo fra le peggiori viste in questo campionato al «Friuli».

Una squadra che ha corso, l'Udinese, e i risultati, anche negativi, alla fine si sono visti. «Già — annuisce Fedele —. Sul finire dell'incontro la fatica si è fatta sentire e prova ne siano i crampi di Balbo, che nel corso della partita si è molto sacrificato nel creare spazi ai compagni e nel darsi da fare sui palloni spesso vaganti che arrivavano dalle sue parti. Riguardo al suo gol, poi, sono doppiamente contento: per lui, che da tempo non arrivava all'appuntamento con la rete, e per me; grazie al

suo perfetto inserimento sulla prima marcatura mi trovo ora a un passo da un traguardo nel quale ho sempre creduto fermamente».

Una frase sottolineata, quella del tecnico dei friulani. «Sì, perché solo il sottoscritto, in Italia e al mondo, ha sempre avuto cieca fiducia nelle possibilità di questa squadra di raggiungere quella serie A che ora ci giocheremo fino all'ultimo respiro. La squadra è in salute e l'ha dimostrato. Sui singoli, poi, non posso che spendere in condizioni di elogi, da Nappi che dopo quattro tentativi è riuscito a segnare a Balbo, da Manicone, alla sua prima rete quest'anno, a Rossini al duttile Sensini. Per non parlare di Dell'Anno, vero leader del gruppo in campo e fuori».



Adriano Fedele

LA SCONFITTA NON CI VOLEVA

Roulette russa per il Modena

UDINESE — La sconfitta di Udine getta il Modena nell'intricato gioco delle classifiche avulse. E la vittoria interna nel prossimo turno contro l'altrettanto pericolante Messina diventa a questo punto obiettivo irrinunciabile. Francesco Oddo, allenatore degli emiliani in procinto di lasciare la società gialloblu, ne è perfettamente conscio. L'impegno-salvezza è per lui gravoso, tanto da fargli sognare, in questo momento, il posto sulla panchina av-

versaria: «Udinese e Modena si giocano il campionato negli ultimi novanta minuti con travagli diversi. Certo che mi piacerebbe trovarmi, oggi come oggi, al posto di Fedele. Sapevamo sin dall'inizio di dover affrontare un torneo cadetto pieno di pericoli, ma non certo sudato fino alla fine. Purtroppo il calendario e talune situazioni interne non ci hanno dato una mano».

Eppure la sua zona non è dispiaciuta. «Ci siamo comportati

bene fino alla prima segnatura dell'Udinese anche se siamo stati troppo remissivi in fase offensiva. Ma non era affatto facile opporsi a un avversario, quello odierno, motivatissimo alla ricerca del successo. E dopo il secondo gol friulano, tagliagambe, ci siamo ammosciati».

Nella lotta al vertice Oddo vede favoriti i bianconeri, anche se con riserva. «L'Udinese ha indubbiamente dalla sua un più alto tasso tecnico rispetto ai calabresi ma

lo spareggio è pur sempre un terno al lotto e certe componenti, in questi casi, vanno spesso a farsi benedire».

Dello stesso parere è anche il portiere gialloblu Meani. «Ho visto un'ottima Udinese, carica di voglia di vincere. E ad Ancona, contro una squadra già in clima festaiolo, potrebbe anche ottenere il massimo risultato, con il Cosenza impegnato sull'infuocato terreno di Lecce.

e. f.

UDINESE / SPOGLIATOI

Sensini: «Ora tutto è possibile»

«Abbiamo ingranato la marcia giusta» - Spareggio? «Pensiamo a far punti»

UDINESE — Abel Balbo segna ma non parla, ostinato in un silenzio stampato del quale pochi comprendono i motivi. Lo fa per lui l'amico per la pelle Sensini, che davanti ai taccuini esprime a suo modo i sentimenti dell'attaccante, tornato alla segnastru su azione dopo oltre tre mesi di astinenza. «Abel aveva dentro tanta rabbia, esplosa nel mettere in fondo al sacco quel pallone che Dell'Anno gli ha pennellato dalla sinistra. Un gol, il suo, dal valore doppio: suo personale e dell'Udinese, che ci ha messo quaranta minuti per scardinare un apparato difensivo sicuramente di valore».

E ora lo spareggio? Sensini ci sorride sopra. «Tutto è possibile e tutto è da giocare. Ma noi, se dovesse accadere, ci andremmo sicuri dei nostri mezzi, quelli che sono usciti con sicurezza dopo la sconfitta di Bologna. E' da allora che abbiamo ingranato la marcia giusta, evidenziando gioco e risultati. Peccato che anche il Cosenza non stia andando affatto male».

Da Rudy Vanoli, invece, una punta di rammarico su quanto perduto in passato, soprattutto nel corso della sciagurata partita del «Friuli» contro i rossoblu di Reja. «Pensando a come abbiamo buttato al vento, quel giorno, una vittoria già acquisita ridotto un avversario ridotto in noi, viene proprio da mordersi le mani. Ma quel che conta è il presente: Udinese e Cosenza stanno esprimendo in questo

finale ottime cose ed è molto difficile ipotizzare l'immediato futuro riguardo al discorso promozione. Dal canto nostro, speriamo molto che una mano, domenica prossima, ci venga dal Lecce».

Una prima volta arriva prima o poi per tutti e per Antonio Manicone essa è giunta proprio all'ultima interna. Con Fedele ad accollarsi parte del merito della fiordata a pelo d'erba con la quale il mediano ha infilato Meani per la seconda volta («Ho molto insistito perché si allenasse al tiro», dice il tecnico). «Anche per quanto riguarda la mia rete dico che essa assume doppio valore: da essa è venuta in pratica la sicurezza del risultato ed è inutile che stia qui a descrivere la gioia che ho provato in quel momento. Parlando del prossimo turno dico che sulla carta i favoriti siamo noi: l'Ancona è già in A, il Lecce ha bisogno ancora di punti-salvezza. Spareggio? Tutti lo credono. Noi pensiamo intanto a incamerare più punti possibili contro i doricci».

Dell'Anno parla molto di «voglia di vincere» espressa a lettere cubitali contro il Modena: «Dovevamo capire il loro gioco, a uomo all'andata, a zona al «Friuli». Qualche difficoltà all'inizio poi tutto è stato facile. Mi sono preso parecchie botte, ma a quelle penserò domani. Per arrivare in serie A accetto anche quelle».

e. f.



Luca Mattei (in alto) e Marco Nappi, due fra i protagonisti della partita contro il Modena. (Foto Pino)



FACILE SUCCESSO CASALINGO CONTRO IL PALERMO

Cosenza, profumo di serie A

Il sogno di promozione potrebbe realizzarsi domenica a Lecce - Per gli isolani salvezza incerta

NUOVE SPERANZE DI SALVEZZA

Due punti d'oro al Taranto Il Pescara è già in vacanza

2-1

MARCATORI: nel pt 6' e 13' Lorenzo; nel st 34' Martorella.

TARANTO: Ferrareso, Cavallo, D'Ignazio, Marino, Brunetti (36' st Monti), Enzo, Turrini, Ferazzoli, Lorenzo (42' pt Guerra), Muro, Presta.

PESCARA: Torresin, Campone, Dicara, Ferretti, Righetti, Nobile (1' st Martorella), Pagano, Gelsi, Bivi, Allegri, Massara (14' st Impallomeni).

ARBITRO: Bazzoli di Merano.

NOTE: Spettatori 9.000. Ammoniti per gioco ostruzionistico: Brunetti e Allegri.

TARANTO — La partita vera è durata poco meno di un quarto d'ora: il tempo per il Taranto di mettere a segno due pal-

loni nella porta di un Pescara già promosso in serie A e con la testa davvero in vacanza.

Le marcature sono state aperte al 6', quando, su calcio d'angolo di Muro, Lorenzo ha svettato di testa in area schiacciando imparabilmente in rete. Tre minuti dopo il Pescara ha avuto la possibilità di pareggiare con Pagano, che però non ha sfruttato un errore di D'Ignazio e ha calciato addosso a Ferrareso. Al 13' il raddoppio del Taranto che ha praticamente chiuso la partita. Su rilancio della difesa tarantina Righetti non ha saputo far di meglio che farsi rubare la palla da Enzo: immediata l'apertura per Lorenzo il cui diagonale di sinistro è risultato imprevedibile

per Torresin.

Il resto della gara, compreso l'intero secondo tempo, non ha detto praticamente nulla. Il Pescara si è limitato ad una supremazia territoriale mostrandosi sin troppo lezioso quando si trattava di tirare in porta. Il gol della bandiera per gli abruzzesi è scaturito al 34' del secondo tempo da una mischia durante la quale Ferrareso ha respinto un tiro ravvicinato di Bivi ma poi non ha potuto far nulla sulla replica di Martorella. L'incontro è finito con qualche speranza ancora accesa per il Taranto di salvarsi, giocando tutte le sue chances nella gara esterna di domenica prossima a Piacenza.

3-0

MARCATORI: 26' Biagioni, 52' Marino, 60' Biagioni. COSENZA: Zunico, Marino (32' st Aimo), Signorini, Catena, Napolitano, De Ruggiero, Biagioni, Coppola, Marulla, Bianchi, Compagno (8' st Moro).

PALERMO: Tagliatella, Pullo, Cosentino, Modica, Fragiasso, Biffi, Valentini (18' st Strappa), Tarantino, Rizzolo (12' st Galli), Pocetta, Bresciani.

ARBITRO: Fabricatore di Roma.

NOTE: giornata molto calda; spettatori 22 mila. Ammoniti Tarantino, Napolitano, Cosentino e Valentini per gioco falso; Biagioni per comportamento non regolamentare; Pocetta per proteste. Espulso, al 45' del primo tempo, Biffi per proteste.

COSENZA — Facile successo sul Palermo da parte del Cosenza che, continua nel suo sogno di promozione rimandando tutto a domenica prossima, nella gara esterna di Lecce. Se il Cosenza sogna, il Palermo subisce un duro colpo alle sue speranze di salvezza. Ol-

tre 22 mila gli spettatori che hanno gremito il "San Vito", sostenendo incessantemente per tutta la partita i padroni di casa, che hanno fatto subito capire di volere chiudere l'incontro nel più breve tempo possibile. Già al 2' infatti la formazione calabrese sarebbe potuta passare in vantaggio a conclusione di un lungo batti e ribatti in area rosanera, con tentativi di Biagioni, Compagno e Marulla, neutralizzati da Tagliatella. Altri tre minuti e il portiere siciliano è stato costretto a un nuovo intervento su De Ruggiero, che lo ha impegnato in una difficile uscita a terra. La rete è arrivata al 26' in modo fortuito. Biagioni ha battuto la punizione accordatagli dopo essere stato alterato poco fuori dell'area dei siciliani. Il tiro non è stato potente, ma preciso, con la palla a filo d'erba. Tagliatella era sulla traiettoria, ma non è riuscito a trattenere il pallone che è rotolato in fondo alla rete. La reazione del Palermo è giunta sette

minuti dopo, ma Biffi è stato preceduto da Zunico in uscita. E' stato lo stesso Biffi, uomo d'ordine della difesa del Palermo, a imprimere forse la svolta decisiva alla partita facendosi espellere per proteste.

Il Palermo, sebbene in inferiorità numerica, alla ripresa del gioco è andato all'attacco e con Bresciani ha impegnato Zunico in una parata a terra. Il pericolo scampato ha sferzato i giocatori di casa che sono tornati in avanti, mettendo al sicuro il risultato con Marino che, di testa, ha mandato in rete una palla servitagli, su punizione, da Biagioni. Il fantasma cosentino ha messo il sigillo alla sua bella partita siglando il terzo gol (per lui il secondo della giornata) a conclusione di una triangolazione con Marulla. Per i restanti trenta minuti il Cosenza ha badato solo a controllare la partita, a conclusione della quale, in ossequio alle nuove disposizioni, non c'è stata la tradizionale pacifica invasione di campo.

DOPO IL PARI CON LA CASERTANA

Il Messina sul baratro della retrocessione

1-1

MARCATORI: nel pt 40' Suppa, 46' Marino.

MESSINA: Simone, Vecchio, Gabriele, Carrara, Miranda, Marino, Sacchetti, Bonomi, Protti, Ficcacenti, Cambiaggi (29' st Dolcetti).

CASERTANA: Bucchi, Monaco, Volpecina, Suppa (43' st Mastrolenti), Statuto, Petrucci, Erbaggio, Manzo, D'Antò, Cerbone, Di Criscio (37' st Piccinno).

ARBITRO: Pairetto di Torino.



Il casertano Volpecina.

MESSINA — Pareggiando in casa con la Casertana, il Messina ha ridotto al minimo le possibilità di salvezza. L'incontro con i campani è stato giocato sui nervi ma è durato soltanto un tempo nel quale si è visto di tutto. Al 17' un gol di Protti, annullato fra le proteste da un guardalinee (l'arbitro Pairetto lo aveva concesso); una tra-

versa con un tiro da 28 metri del campano Erbaggio al 32', quindi al 40' l'improvvisa rete del vantaggio casertano con Suppa abile a sfruttare un traversone basso di D'Antò. Reazione veemente dei padroni di casa che nel recupero della prima frazione di gioco sono giunti a pareggiare con il difensore Marino, che concludeva di testa su angolo battuto da Sacchetti. L'atteso pareggio del Messina nella ripresa non c'è stato e la Casertana ha potuto tranquillamente controllare l'incontro: un solo brivido al 35' del secondo tempo su colpo di testa di Miranda a portiere battuto da Sacchetti. Il pareggio consente alla Casertana di potersi salvare se batterà domenica prossima la Bologna, sperando nella classifica avulsa.

IL PAREGGIO SALVA IL BOLOGNA

Ancona promosso

Assalto riuscito dopo 87 anni



La commozione di Guerini.

ANCONA — L'Ancona calcio — che ieri, dopo 87 anni di vita, ha conquistato per la prima volta la serie A — nasce nel 1905 con il nome di «Unione sportiva anconitana», e disputa partite e tornei a carattere regionale. I primi, e gli unici al momento, confronti di livello «internazionale» li disputa durante la Prima guerra mondiale, a campionati sospesi, contro rappresentative della Marina militare e mercantile inglese che frequentava, per esigenze belliche, il porto adriatico. Nel '19 riprende l'attività sportiva ufficiale, ma la squadra soltanto nel 1923 riesce a emergere dal limbo dei tornei minori iscrivendosi al campionato di Lega Centro-Sud, che si aggiudica nel '25 accedendo alla Prima divisione, girone C, dove rimane per una decina di anni.

Nel 1935 i campionati vengono riformati secondo diverse divisioni geografiche e il sodalizio dorico è ammesso in serie C, girone A. L'annata successiva (1936-'37) segna il primo evento storico: la squadra si classifica prima nel girone D e viene promossa in serie B. Presidente della società era l'imprenditore Adriano Archibugi. Per il campionato cadetto ci si impegnò con scrupolo, assumendo quale allenatore l'ex stella del calcio ungherese Kossogy, che convinse il centrocampista Corbelli a rifiutare il passaggio alla Fiorentina. La gloria durò poco: già nel '41 l'Anconitana retrocesse in C, per poi tornare in B l'anno dopo; ma ormai era tempo di guerra.

Con l'avvio della stagione calcistica 1945-'46, l'Anconitana riapre i battenti e partecipa al campionato misto (serie A e B insieme divise in due gironi). Ma per i pochi mezzi economici, già nel '48-'49 piovono in serie C per risalire l'anno successivo, allenata da Giovanni Degni e segnando 79 reti, grazie ai fondi di una cordata di imprenditori locali. Presidente era il deputato Fernando Tamborini, destinato a maggiori fortune politiche che non calcistiche. Anche stavolta il sogno dura poco: i giocatori, non pagati, si rifiutano spesso di scendere in campo, tanto che contro il Brescia primo in classifica gioca addirittura il massaggiatore Ludovici. Negli anni '50 l'Anconitana continua a navigare tra serie C e quarta serie e neppure l'ingaggio dell'ex giocatore juventino Carletto Parola, nel '56-'57 riesce a riportarlo a galla.

Sotto la presidenza Maiani arriva ad Ancona Luigi Mascaliato (1981), che accetta la responsabilità di portare la squadra dalla C2 alla C1 a patto che non si ingaggiassero più giocatori di squadre di A e B a fine carriera, ritenendoli poco motivati. La promozione arriva veramente e per tre anni la squadra dorica si mantiene a galla, nonostante le ristrettezze finanziarie, in seguito alle quali Mascaliato si trasferisce sulla panchina del Modena. Presidente diventa allora l'imprenditore Edoardo Longarini, il quale lascia la carica di primo dirigente a Camillo Florini. Viene ingaggiato come allenatore Pippo Marchioro.

Comincia un nuovo corso, in concomitanza con la stagione 1984-'85. Dopo vari tentativi di scalare la B, la promozione arriva nel 1988, in panchina Giancarlo Cadè. L'ossatura della squadra non viene smembrata, ma comincia a suscitare l'interesse del calcio che conta: il tornante Neri viene venduto al Pisa nel mercato di ottobre, mentre nella squadra dorica approda Lentini. L'anno successivo, tecnico è Guerini, arrivano Di Carlo dalla Roma e Ciocci dall'Inter. L'Ancona è quinto e sfiora la A. Nel '90-'91 la squadra porta a termine un torneo senza infamia e senza lode. Di quest'anno l'assalto riuscito alla massima serie.

1-1

MARCATORI: 27' Turkyilmaz, 50' Ermini. BOLOGNA: Pazzagli (49' pt Cervellati), List (30' pt Traversa), Affuso, Di Già, Negro, Villa, Poli, Mariani, Turkyilmaz, Truscè, Innocenti (14 Galvani, 15 Anacletto, 16 Campione).

ANCONA: Nista, Fontana, Lorenzini, Pecoraro, Mazzarano, Bruniera, Lupu (37' st Sogliano), Gadda, Tonalieri, Ermini, Vecchioli (22' st Turchi), (12 Micillo, 13 Deogratias, 14 Siroli).

ARBITRO: Lanese di Messina.

ANGOLI: 3-1 per l'Ancona.

NOTE: giornata piovosa con terreno in buona condizione; ammoniti Di Già e Gadda per gioco scorretto; infortunati Pazzagli al braccio destro e List a un ginocchio; spettatori: 16.000, di cui diecimila al seguito dell'Ancona, che hanno occupato tutta la curva S. Luca.

BOLOGNA — Tutto come previsto al Dall'Ara: un comodo pareggio che soddisfa le ambizioni di entrambe le squadre. Il pareggio è salvo, l'Ancona in serie A. Ha stupito soltanto la costruzione di questo risultato. I rossoblù hanno disputato una buona partita di rimessa; lasciato il controllo del gioco ai bianconeri, hanno saputo usare bene il contropiede, con lunghi lanci a scavalcare il centrocampista e Turkyilmaz pronto a scappare. Al 27' il Bologna, proprio su una di queste azioni, è passato in vantaggio: bel lancio di Poli per il turco svizzero, che ha difeso bene su Mazzarano, ha guardato la porta, ha visto Nista fuori dei pali e di sinistro lo ha infilato con un bel tiro da 16 metri.

Guerini, che a Bologna visse uno dei momenti

più difficili della carriera, deve avere avuto paura, anche perché i suoi sembravano piuttosto contrari. Ma pareggio doveva essere e pareggio è stato. Pazzagli si è infortunato in uscita al 49' (una lussazione del gomito, con piccole fratture del capitello, lo costringerà a due giorni di ospedale e a due mesi di stop, mentre List ha subito una distrazione al gemello); il tempo di battere il corner, la palla è finita a Lorenzini, il cui tiro deviato ha messo Ermini a tu per tu con Cervellati, appena entrato; il numero 10 non ha avuto difficoltà a batterlo.

Il secondo tempo è stato un'attesa spasmodica di quel 90' che per i marchigiani è la realizzazione di un sogno, per i rossoblù la fine di un incubo.

3-0

MARCATORI: 4' p.t. De Paola, 15' e 35' s.t. Ganz.

BRESCIA: Cusin, Carnasciali, Rossi, De Paola, Luzzardi, Ziliani, Bonometti (14' s.t. Schenardi), Domini, Saurini (21' s.t. Quaggiotto), Giunta, Ganz.

PISA: Spagnuolo, Chamoto, Fortunato, Fiorentini, Taccola, Bosco, Rotella, Fimognari (18' s.t. Gallacci), Scarafoni, Simone, Ferrante.

ARBITRO: Boggi di Salerno.

NOTE: angoli: 10-5 per il Brescia. Ammoniti: Rotella per proteste, De Paola per gioco scorretto. Spettatori: 13 mila.

BRESCIA — Dopo essersi assicurata la pro-

L'ennesima vittoria delle rondinelle, contro i demotivati toscani, a suggello di una grande stagione

mozione in serie A con alcune giornate d'anticipo, il Brescia battendo nettamente il Pisa ha voluto mettere al sicuro anche il primo posto in classifica che, sarà pure un traguardo platonico, ma che per gli uomini di Lucucco rappresenta il degno suggello di una grande stagione. Spinta dal pubblico in festa, la

squadra lombarda non ha trovato nessuna opposizione nei toscani, a corteo di motivazioni per contrastare efficacemente gli scatenati padroni di casa passati in vantaggio già al 4' di gioco. Dominando il gioco a centrocampo, grazie al buon lavoro di Bonometti, De Paola e Domini, le rondinelle hanno mantenuto quasi

sempre l'iniziativa a eccezione della fase finale del primo tempo. Il Pisa però non è mai riuscito a rendersi pericoloso e la difesa bresciana si è goduta la giornata di riposo. Al 4' il Brescia è già in gol. Dalla bandierina del calcio d'angolo Domini tocca rasoterra per De Paola appostato al limite dell'area: gran botto e rete. Nel secondo tempo il Brescia riprende decisamente l'iniziativa e mette al sicuro il risultato con una doppietta di Ganz. Il primo gol dopo una combinazione con Schenardi sulla destra, il secondo riprendendo una corta respinta di Spagnuolo su tiro di Rossi.

AI PUGLIESI NON BASTA IL PUNTO DI REGGIO EMILIA

Lecce in affanno

0-0

Per Gatta e compagni

rimandata di una settimana

la certezza di poter

rimanere in serie «B»

REGGIANA: Ciucci, Paganin, Zanatta, Monti, Sgarbossa, Francesconi, Altomare (13' st De Falco), Scienza, Ravanelli, Zannoni, Morello. (12 Faccio, 13 Airollo, 14 Bertozzi, 15 Dominissini).

LECCE: Gatta, Ferri, Carrannante, Bellotti, Biondo, Ceramicola, Moriero (36' st Amodio), Altobelli, Pasculli, Notaristefano, Baldieri (36' st La Rosa), (12 Battara, 14 Maini, 15 Morello).

ARBITRO: Trentalange di Torino.

NOTE: giornata piovosa, con terreno allentato. Ammoniti Moriero per comportamento ostruzionistico. Spettatori: 4.000. Ha assistito alla partita il ct della Nazionale Under 21, Cesare Maldini.

REGGIO EMILIA — Il

Lecce ha ottenuto il punto che cercava. Una Reggina in piena smobilità ha giocato una partita scialba, ravvivata soltanto in rare circostanze da conclusioni che hanno trovato il portiere pugliese Gatta attonito. Per la squadra di Bigon il pareggio significa una grossa ipoteca sulla salvezza, anche se servirà ancora un punto domenica contro il

Cosenza in piena lotta per la «A». Per la Reggina l'ultima partita interna ha completato un desolante record: nessuna vittoria al Mirabello nell'intero girone di ritorno. L'ultimo acuto granata sull'erba di casa, infatti, risale al 22 dicembre scorso, 3-1 al Palermo. Poi nove partite con sei pareggi e tre sconfitte. Un cammino sconsolante che ha dissolto il

APELLINO SUPERATO IN CASA DAL CESENA

Addio con amarezza

0-1

MARCATORI: nel p.t. 35' Amarildo.

AVELLINO: Ferrari, Parpiglia, De Marco, Levanto (1' st Marasco), Voria (20' s.t. Torino), Ciuchci, Pechia, Urban, Bonaldi, Battaglia, Bertuccelli.

CESENA: Fontana, Destro, Pepi, Piracini, Jozic, Maria, Feodorini, Masolini (26' s.t. Barcella) Amarildo, Lantignotti, Lerda.

ARBITRO: Dinelli di Lucera.

NOTE: calda giornata di sole, terreno perfetto, spettatori cinquemila. Ammonito Voria per scorrettezza.

L'Avellino saluta la serie B con una scialba prestazione davanti al proprio pubblico. Con numerosi assenti, la squadra di Graziani nulla ha posto in essere per fronteggiare un Cesena più volenteroso e spigliato. Tutta la partita sta, sostanzialmente, nelle azioni del primo tempo. Dopo i primi dieci minuti di studio, il Cesena comincia a cercare con insistenza la porta di Ferrari. Al 13' termina a lato un tiro di Masolini, al 17' Amarildo, di testa, sfiora i pali della

porta avversaria. Al 21' cross di Amarildo per Lerda, conclusione che termina alta con una difesa irpina completamente ferma. Il gol sembra essere nell'aria. Al 27' Amarildo conclude da due passi ma Ferrarri blocca. La rete della vittoria la sigla però proprio il brasiliano, al termine di una bella azione condotta da Pepi e Masolini, con un preciso colpo di testa. Da segnalare in chiusura di frazione una conclusione ravvicinata di Masolini, ma Ferrari respinge di pugno.

PUNTO PREZIOSO DEL PADOVA CONTRO IL PIACENZA

Matematicamente salvi

1-1

MARCATORI: nel pt 37' Murelli (aut), nel st 15' Montrone.

PADOVA: Bonaiuti, Murelli (43' pt Rosa), Lucarelli, Franceschetti, Ottoni, Zanoncelli, Di Livio, Nunziata (32' st Ruffini), Gallenzi, Longhi, Montrone. (12 Dal Bianco, 15 Fontana, 16 Putelli).

PIACENZA: Gandini (46' pt Pinato), Di Cintio, Di Bini, Brioschi, Chiti, Lucchi, Di Fabio, Madonna, De Vitis, Fioretti (43' pt Moretti), Piovani, (13 Domi, 14 Papais, 16 Cappellini).

ARBITRO: Rosica di Roma.

ANGOLI: 9-1 per il Padova.

NOTE: Cielo coperto, pioggia a tratti. Spettatori 7178 per un incasso di 147.019.000 lire.

PADOVA — E' finita 1-1 tra Padova e Piacenza, con gli ospiti a festeggiare la matematica certezza della permanenza in serie «B» e i padroni di casa soddisfatti per aver «raddrizzato» una partita che sembrava compromessa dopo un'autorete al 37' del primo tempo del terzino Murelli. I

biancoscudati, ora quartultimi in classifica assieme al Lecce, sono attesi fra sette giorni da una difficile trasferta a Pescara dove il Padova dovrà cercare di conquistare almeno un punto per essere sicuro di non retrocedere. La gara è stata priva di emozioni fino all'episodio dell'autogol del Padova che ha visto Murelli deviare nella propria rete un forte tiro scoccato da Brioschi, uno dei migliori nel Piacenza. La squadra veneta non si è però demoralizzata e si è

portata subito in avanti riuscendo a creare numerose palle-gol. Poi al 15' della ripresa è arrivata la meritata rete del pareggio messa a segno da Montrone. Dopo il gol il Padova ha provato anche a cercare il vantaggio, ma la difesa piacentina si è chiusa bene nella propria area a difesa del pareggio. Gli ultimi venti minuti di gioco sono stati privi di episodi rilevanti, con le due squadre attente a controllarsi vicendevolmente.

CALCIO

TRIESTINA / LA RESA DEI CONTI

Un disastro lontano dal «Grezar»

In trasferta la squadra alabardata ha subito 21 reti e segnate solo 11 - Una difesa pasticciona

Giocatori	RETI				TIRI IN PORTA								PUNIZIONI				TOTALE				
	DA AREA		DA FUORI	PUNIZIONI	SPECCHIO		FUORI		LEGNI		SPECCHIO		FUORI	LEGNI							
	PIE	TES			PIE	TES	PIE	TES	PIE	TES	PIE	TES									
Bagnato					2	5	1	3					1	12							
Bianchi						2		8					1	13							
Casonato						2		1						3							
Cerone	5				3	2	1	13			2		4	30							
Conca					3	1	1	5	8					18							
Cossaro						3		4						7							
Danielutti	2				1	3	1	1	16			1		25							
Del Bianco	1					1	1	1	2					6							
Donadon						1		1	1					2							
Ficarra						1		1	1					3							
Godeas	1													1							
Iacuzzi						1								1							
Lulu	1					1		7				1	1	11							
Marino	4		1		4	4	7	3				1	5	29							
Pace	1				1	2	1	2						7							
Panero	3	1	2		7	5	3	6	2					29							
Pasqualini								1						1							
Polidori	1				4	5	1	9	5	2				27							
Tangorra	1				2	1		4	1	3				12							
Terracciano		1		1	1	3		8						14							
Trombetta	3				3	1	3	13	5	8	1			37							
Losacco						1		4						5							
Romano					2		2	1						5							
Solimeno	1				2	1	2	1						7							
Urban					3		1						1	5							
Squadra	1													1							
	16	10	1	3	1	39	18	34	47	39	82	1	2	1	3	13	1				
	31				91				168				4				17				311

Calato definitivamente il sipario sulla C-1 con lo spareggio di Piacenza tra le terzultime Casale e Pro Sesto, è tempo di completarne i bilanci con particolare riferimento a quello che è stato il non esaltante cammino della Triestina, che come noto ha fallito anche il più modesto obiettivo della qualificazione per la Coppa Italia maggiore: gli avversari di agosto (al Nereo Rocco? c'è da sperare di no) si chiameranno Giorgione (neopromosso dell'Interregionale alla C-2), Chievo e Valdarno (se non retrocederà in Interregionale).

Malgrado le due sconfitte casalinghe (una nella perturbata partita di transizione con il Chievo, l'altra nel match con la Spal che praticamente ha chiuso il campionato alabardato), c'è da notare che il cammino della Triestina al Grezar è stato tutto sommato consono alle altre «grandi», avendo gli uomini allenati da Zoratti raccolto 25 punti in 17 partite contro i 28 della Spal, i 26 di Como e Vicenza, i 24 di Monza ed Empoli; dove essi sono clamoro-

samente mancati è nelle partite esterne, con soli 12 punti fatti contro i 19 di Spal e Monza (definitiva dimostrazione dell'assoma che vuole la C-1 si perda in casa e si vinca in trasferta), i 17 del Como, i 14 di Vicenza ed Empoli.

La ragione di tanto diverso rendimento tra le mura amiche e lontano da esse è chiarita dalla classifica dei gol fatti e di quelli subiti. Con 31 reti segnate la Triestina è sì lontanissima (come del resto tutte le altre) dalle 49 della Spal, e lontana dalle 39 dell'Empoli, ma tutto sommato non distante dalle 34 di Monza e Vicenza e dalle 33 del Como. Viceversa il computo dei gol al passivo vede gli alabardati staccatissimi con 31 reti subite, 18 le 15 della Spal, dalle 25 dell'Empoli, dalle 21 della Vicenza, dalle 20 del Como, dalle 18 della Pro Sesto (28), (27) e della Pro Sesto (28). Ancora più chiaro il responso delle reti fatte e subite diviso tra casa e trasferta: al Grezar 20 fatte e 10 subite, lontano

da esso 11 fatte e 21 subite, cioè in media 1,25 ogni gara esterna. Chiaro che con una simile performance era impossibile fare sui campi altrui più di 12 punti su 34. Altrimenti evidente, perciò, che i primi rinforzi dovranno venire per i ruoli di portiere e di difensore centrale (visto che si vuole giocare a zona) da affiancare a capitano Cerone, risultato feralemente scoperto nel campionato testé conclusosi.

Indispensabile anche tenere in campo una migliore condotta, si da non essere obbligato oggetto degli strali di arbitri e giudice sportivo: solo grazie alle massicce rimediazioni dal Baracca Lugo nel finale del campionato la Triestina ha evitato di essere la squadra con più espulsi (12 contro i 13 dei romagnoli), mentre le squallide complessivamente raccolte sono state pari addirittura a 25, con Conca a fare la parte del leone avendo fatto collezione di tre espulsioni, dodici ammonizioni e sette giornate di squalifica: cosa che gli ha consentito di arrivare al po-

co ambito titolo di giocatore più punito di tutto il girone.

Quanto a quelli che vengono definiti «eventi particolari», la Triestina è finita benissimo nella classifica dei rigori subiti (soltanto due) condividendo il primato con il Monza, discretamente in quella dei rigori subiti (5, di cui 3 trasformati) comandata dal Vicenza dall'alto dei suoi 11 penali (ben otto dei quali procurati dal fureto Gasparrini), malissimo in quella delle autoreti, avendone avute a favore solo una nel turno inaugurale a Massa ed invece ben cinque contro (Cerone pro Alessandria, Bagnato pro Siena, Tangorra pro Casale, ancora Bagnato pro Vicenza, e d'ulcis in fundo Casonato pro Baracca nella partita del congedo) a dimostrazione di quanto pasticciona sia stata la sua difesa.

Da ultimo, il capitolo spettatori, forse il più doloroso di tutti, perché più dei 3.900 tra abbonati e paganti di quest'anno la Triestina li aveva sempre avuti anche ai tempi (lontanissimi ormai) della D. A dimostrazione di

cosa sia questa C-1 la Triestina è tuttavia terza assoluta nella speciale classifica, pur staccatissima dalla Spal (16.800) e dal Vicenza (8.100), ma davanti a Como (3.800), Alessandria (3.500), Monza (3.300), Empoli (3.100), Arezzo (2.700), Spezia (2.600), Massese (2.200), Siena (2.200), Pro Sesto (1.700), Baracca Lugo (1.600), Pavia (1.500), Palazzolo (1.500), Casale (1.400), Carpi (1.300) e Chievo (800). La media complessiva del campionato è perciò di 3.450, superiore del 46% rispetto alla precedente edizione della C-1/A ma ognun vede quanto conti in essa l'eccezionale seguito dalla Spal, non solo al Mazza.

Certo è che per la Triestina le cose non possono continuare così, soprattutto essendo pronto uno stadio da 32.000 posti a sedere, e anche in relazione al fatto che quando si è giocato con un obiettivo (gara interna con la Spal) si sono rivisti ben 12.000 spettatori a tifare ancora una volta per lei, ancora una volta usciti disillusi e scontenti. Giancarlo Muciaccia



Capitan Cerone sarà un punto fermo della nuova Triestina.

IL RUOLINO DI MARCIA

GIRONE	PARTITA	TIRI S	TIRI F	TIRI T	PENAL.	FAL. F	FAL. S	CORR.	CROSS	FUOR.	MAN.	AMM.	ESP.	RETI F	RETI S	TEMPO
I	Massese-Triestina	3	1	4	6	25	18	2	15	3		2	2	2	2	57
II	Triestina-Arezzo	6	7	13	3	22	21	4	26	2	2	5	1	1	1	53
III	Alessandria-Triestina	6	10	16	1	13	48	8	30	2	5	1	1	1	1	52
IV	Triestina-Empoli	3	2	5	2	22	26	8	25	2	3	1	0	0	0	59
V	Triestina-Vicenza	1	4	5	3	19	24	11	27	3	1	0	0	0	0	59
VI	Pavia-Triestina	5	6	11	1	25	36	6	23	2	3	0	0	1	0	53
VII	Triestina-Chievo	2	7	9	1	18	24	6	21	6	1	2	2	0	0	56
VIII	Palazzolo-Triestina	2	4	6	1	24	27	2	19	5	1	1	0	0	0	63
IX	Triestina-Pro Sesto	3	1	4	2	31	36	1	17	2	2	2	1	0	0	53
X	Spal-Triestina	5	3	8	2	27	22	7	15	0	2	3	0	0	0	63
XI	Triestina-Como	6	4	10	4	35	28	6	21	1	2	1	0	0	0	56
XII	Siena-Triestina	1	6	7	0	34	37	2	18	1	1	4	1	2	48	56
XIII	Triestina-Spezia	4	7	11	0	30	21	7	32	1	1	1	0	0	0	52
XIV	Monza-Triestia	2	3	5	3	33	31	2	8	2	1	1	0	0	0	54
XV	Casale-Triestina	2	8	10	3	30	26	4	30	1	4	1	1	0	1	53
XVI	Triestina-Carpi	1	5	6	3	17	16	5	20	7	2	1	0	0	0	58
XVII	Baracca L-Triestina	6	5	11	1	20	19	6	30	0	4	2	3	3	3	51
XVIII	Triestina-Massese	4	8	12	1	26	27	9	25	1	3	2	2	2	2	51
IX	Arezzo-Triestina	3	5	8	1	34	15	2	20	1	1	3	0	0	0	56
X	Triestina-Alessandria	8	11	19	3	16	24	8	23	5	1	2	1	0	0	55
XI	Empoli-Triestina	2	5	7	4	32	28	5	23	0	3	0	0	0	0	56
XII	Vicenza-Triestina	2	2	4	4	37	16	3	15	2	6	1	0	0	1	51
XIII	Triestina-Pavia	5	4	9	4	32	15	2	13	8	2	2	2	0	0	56
XIV	Chievo-Triestina	4	4	8	2	24	23	5	28	1	1	3	1	1	0	57
XV	Triestina-Palazzolo	6	9	15	0	31	25	3	27	1	0	3	1	0	1	61
XVI	Pro Sesto-Triestina	4	3	7	4	28	41	4	13	1	1	2	1	0	0	54
XVII	Triestina-Spal	5	11	16	1	29	37	5	49	1	1	2	1	0	1	53
XVIII	Como-Triestina	1	4	5	5	21	28	5	19	1	1	1	0	0	2	57
IX	Triestina-Siena	6	4	10	1	27	22	6	32	5	3	1	2	1	1	61
X	Spezia-Triestina	4	7	11	4	21	33	6	32	2	3	1	1	4	58	
XI	Triestina-Monza	4	5	9	3	35	26	4	26	0	2	1	1	1	1	53
XII	Triestina-Casale	2	6	8	2	26	20	3	26	2	3	2	1	0	1	56
XIII	Carpi-Triestina	2	4	6	6	23	19	3	30	4	2	1	0	1	0	55
XIV	Triestina-Baracca L	6	6	12	6	27	22	6	32	4	2	2	2	1	1	53
TOTALE		126	181	307	86	894	881	166	800	79	15	84	12	31	31	
MEDIA		4	5	9	3	26	26	5	24	2	0	2	0	1	1	55

RENDIMENTO DI MARCIA

GIOCATORI	RETI	TIRI SP	TIRI FU	LEONI	TIRI TR	BIGL	RIE.S	MANO	FUOR.	FALLI F	FALLI S	CROSS	CORNER	AMM.	ESP.	MIN.	PRES
BAGNATO	7	5		12					86	68	72	5	9	2	2720	31	
BIANCHI	3	10		13					2	33	59	35	29	2	1	15	
CASONATO	2	1		3				1	1	13	19	17	5			481	11
CERONE	5	13	17	30				1	2	62	35	15		12	2	2422	27
CONCA	1	4	14	18				1	1	57	71	34		12	3	1957	23
COSSARO	3	4		7					44	21	9			8		1524	18
DANELUTTI	2	7	18	25				1	2	78	48	75	23	6	2	2178	28
DEL BIANCO	1	3	3	6					44	25	30	6				1074	14
DONADON	1	1	1	2					42	23	9					1574	21
FICARRA	1	1	2	3			1		25	18	15	5	1			343	5
GODEAS	1	1		1					2	3	2					144	5
IACUZZI	1	1		1				1		3	3	2				52	2
LULU	1	3	8	11					21	13	47	14	2	3		639	15
MARINO	5	13	15	28	1			1	13	32	56	88	22	3	2	1425	19
PACE	1	5	2	7					4	36	16	31	3	2	2	1119	16
PANERO	6	16	11	27	2			2	12	41	49	10	2	2		1720	23
PASQUALINI	1	1	1	1					3	2	2					67	1
POLIDORI	1	11	16	21				2	6	19	45	16		2		1290	20
PRISCO																2	1
RUNCIO																30	3
SANDRIN										1	1			1		180	2
TANGORRA	1	4	8	14					83	54	46	3	8	3		2083	25
TERRACCIANO	2	6	8	12				3	1	68	62	126	8	3	1	2204	27
TROMBETTA	3	11	26	37					15	43	83	62	24	4		1962	25
LOSACCO	1	1	4	5					20	17	5					640	8
ROMANO		2	3	7			1		10	12	35	18	7	1		578	7
SOLIMENO	1	4	3	5					6	4	9	2	1	1		444	6
URBAN		4	1	5				1	2	7	45	32	13	1		540	6
SQUADRA	1								4								
TOTALE	31	126	181	307	3	2	14	79	892	878	800	166	83	12			
PORTIERI	RETI S	PARATE AZL	PARATE PUN	PARATE BIGL	MANO	4 sec	FALLI F	FALLI S	USCITE	AMM.	ESP.	MIN.	PRES				
BRUNNER	3	10	5						24				352	8			
DRIGO	5	15	1						46				720	1			
LONGO	5	15			1	1		2	155				1950	27			
RIOMMI	22	45															
TOTALE	31	71	14		1	1	0	2	3	225	1	0					

Un portiere, un regista

CALCIO



DILETTANTI / MERCOLEDÌ SERA PARTE IL TORNEO CREMCAFFE'

San Giovanni, salotto all'aperto

Migliorie all'impianto di viale Sanzio per il rituale appuntamento estivo, vera festa popolare

CALENDARIO

GIUGNO

Mercoledì 10	ore 21.15	5.0 Corpo d'armata-Hurwits Shop/Didi
Giovedì 11	ore 21.15	Principe di Metternich-Mazzuchin/Petrini
Venerdì 12	ore 21.15	Pizz. Ferriera-Gaggia/Ist. It. Prev. Ass.ni
Venerdì 12	ore 20	Mediaguest-Riello
Sabato 13	ore 20	Vivai Budin-Aut. Giuliano casa Immedia
Sabato 13	ore 21.15	Italspurghi-Panetteria Giacomini
Domenica 14		giornata recuperi
Lunedì 15	ore 20	Hurwits shop/Didi-Principe di Metternich
Lunedì 15	ore 21.15	Mazzuchin/Petrini-Motoshop Yamaha
Martedì 16	ore 20	Mediaguest-Italspurghi
Martedì 16	ore 21.15	Da Lilin e Ite-Panetteria Giacomini
Mercoledì 17	ore 21.15	Cooperativa Gamma-Sanitari Braico
Giovedì 18	ore 21.15	Sector/Stigliani-Bar Tratt. Università
Venerdì 19	ore 20	Riello-Da Lilin e Ite
Venerdì 19	ore 21.15	Panetteria Giacomini-Mediaguest
Sabato 20	ore 21.15	Motoshop Yamaha-Hurwits Shop/Didi
Domenica 21		giornata recuperi
Lunedì 22	ore 20	Gaggia/Ist. It. Prev. Ass.ni-Sector/Stigliani
Lunedì 22	ore 21.15	Principe di Metternich-5.0 Corpo d'armata
Martedì 23	ore 20	Sanitari Braico-Vivai Budin
Martedì 23	ore 21.15	Cooperativa Gamma-Aut. Giuliano casa Immedia
Mercoledì 24	ore 20	Riello-Italspurghi
Mercoledì 24	ore 21.15	Bar Tratt. all'Università-Pizz. Ferriera
Giovedì 25	ore 20	Motoshop Yamaha-Principe di Metternich
Giovedì 25	ore 21.15	Mazzuchin/Petrini-5.0 Corpo d'armata
Venerdì 26	ore 21.15	Da Lilin e Ite-Mediaguest
Sabato 27	ore 20	Cooperativa Gamma-Vivai Budin
Sabato 27	ore 21.15	Sector/Stigliani-Pizzeria alla Ferriera
Domenica 28		giornata recuperi
Lunedì 29	ore 20	5.0 corpo d'armata-Motoshop Yamaha
Lunedì 29	ore 21.15	Hurwits shop/Didi-Mazzuchin/Petrini
Martedì 30	ore 21.15	Aut. Giuliano casa Immedia-Sanitari Braico

LUGLIO

Mercoledì 1	ore 21.15	Italspurghi-Mediaguest
Giovedì 2	ore 21.15	Panetteria Giacomini-Riello
Venerdì 3	ore 21.15	Gaggia/Ist. It. Prev. Ass.ni-Bar Tratt. all'Università

FASE FINALE

Sabato 4	ore 21.15	1.a gir. «A»-2.a gir. «C»
Domenica 5		eventuali recuperi
Lunedì 6	ore 21.15	1.a gir. «B»-2.a gir. «D»
Martedì 7	ore 21.15	1.a gir. «C»-2.a gir. «B»
Mercoledì 8	ore 21.15	1.a gir. «D»-2.a gir. «A»
Giovedì 9		eventuali recuperi
Venerdì 10	ore 21.15	semifinale Vinc. 1.0 quarto-Vinc. 2.0 quarto
Sabato 11	ore 21.15	semifinale Vinc. 3.0 quarto-Vinc. 4.0 quarto
Domenica 12		eventuali recuperi
Lunedì 13	ore 21	finalissima

Dicitura: le liste definitive dei giocatori che partecipano al torneo devono essere presentate entro le 22 di oggi.

Il presidente del sodalizio

ospite, Ventura: «l'importante

è che la gente si ritrovi

volentieri attorno al campo»

TRIESTE — Ricordate i cantieri negli stadi di Italia '90? Fatte le debite proporzioni, ma aggiunta tanta genuinità, tanta passione, tanto entusiasmo, abbiamo il quadro di quello che sta accadendo in questi giorni in viale Sanzio, nel vecchio ma glorioso campo del San Giovanni, dove si sta preparando l'edizione 1992 del Torneo Cremcaffe'. E' là infatti che troviamo, a tarda ora, Spartaco Ventura, il presidente rossonero, ancora col sorriso sulle labbra per la salvezza conquistata all'ultimo istante nel campionato di Eccellenza, per nulla scalfita dalla rapida eliminazione dal Trofeo Acqua Vera: «Siamo qui a lavorare ancora una volta per questo torneo — afferma Ventura, sospendendo per un istante i lavori per la sistemazione degli spogliatoi, mentre i suoi collaboratori stanno dando un'occhiata alle luci, al tappeto sul quale si giocherà, al tendone che ospiterà chi vorrà cenare durante le partite — che quest'anno si presenta ancor più ricco. Abbiamo infatti allargato il numero delle squadre partecipanti al torneo dei dilettanti, ammettendo nelle liste anche i giocatori di federazione straniera. Ecco, forse è questa la novità più importante — precisa il presidente — la caratteristica internazionale della manifestazione. Ma il successo maggiore è quello che già abbiamo ottenuto in sede di iscrizione. Mai avevamo avuto tante richieste, tante adesioni, al punto che abbiamo dovuto escludere alcune formazioni presentatesi in ritardo: era infatti impossibile allargare a dismisura i gironi per far giocare tutti». Vigilia frenetica come sempre dunque per questo torneo, che ormai da anni allie-

ta le serate estive di chi ama il calcio, ma anche di tutti quelli che vogliono semplicemente trascorrere qualche ora all'aria aperta, al fresco, rinunciando quest'anno (e lo faranno sicuramente in molti vista l'assenza dell'Italia) agli Europei in televisione. Perché il torneo di San Giovanni racchiude significati diversi, da modo di ritrovarsi senza impegno attorno al minirettangolo di gioco, assistendo alle partite dei dilettanti, sempre vertiginose nel ritmo, o a quelle dei veterani, più lente certo, ma ricchissime sotto il profilo stilistico e tecnico, o dei giovani, sempre interessanti da osservare nell'approccio al campo piccolo, così esigente nel palleggio e nel controllo della sfera. Il tutto chiacchiando con gli amici delle sorti della Triestina, o della Stefanel, o dello sport triestino in generale, fantasticando magari sulla prossima stagione.

Una festa popolare in altre parole, come sostiene anche Ventura: «Il nostro è un rione molto polposo e popolare, per questo la festa che vive attorno al torneo ha sempre suscitato le simpatie della gente. Che quest'anno, fra l'altro, sarà ancor più comoda in quanto abbiamo preso delle tribune nuove, più confortevoli di quelle in legno delle ultime edizioni. Poi, vada come deve andare la manifestazione agonistica, l'importante è che si stia volentieri attorno al campo». Il torneo del San Giovanni sta dunque per tagliare l'ennesimo nastro dell'inaugurazione, che avverrà mercoledì sera, poi via alla sarabanda di gol e di risultati, di classifiche, di colori, per una lunga cavalcata che durerà fino ai primi di luglio.

Ugo Salvini

DILETTANTI / CHIAVRIS Giarizzole sotto tono, ed è tonfo annunciato

0-1

MARCATORE: Ferraioli al 70'.
GIARIZZOLE: Pernic, Bossi, Viezzoli, Piergianni, Russignan, Sergi, Ierman M., Aversa (58' Odoni), Samoz M., Boscarol, Perini.
CHIAVRIS: Sant, Orlando, Tosolini, Milanese, Rinnici, Micelli, Turman, Valle, Cigaina (75' Chiofalo), Facile E., Ferraioli (89' Bazzan).

ARBITRO: De Fuoco di Cervignano.

TRIESTE — Quarta sconfitta consecutiva per il Giarizzole che deve dare un addio anticipato ai propri sogni di promozione. Lo 0-1 rimediato con il Chiavris non rende di certo onore alla compagine allenata da Samez. La sorte ha poi voluto premiare la più quadrata formazione del Chiavris, con la vittoria scaturita grazie a una disattenzione difensiva che ha permesso a Ferraioli la conclusione a botta sicura.

Il Giarizzole resta quindi al palo rendendo completamente inutile l'incontro di domenica prossima, quando in via Flavia scenderà l'ormai promosso Morsano. Il Giarizzole le ha provate un po' tutte per superare l'attenta difesa friulana; Boscarol nel primo tempo ha provato a impensierire Sant con un paio di conclusioni. Nella ripresa, Samez colpiva dopo cinque minuti una clamorosa traversa, a portiere battuto. Aversa poi provava a risolvere una mischia in area gialloblù. Al 70, giungeva il gol beffa, originato da un calcio di punizione dal limite calcato da Turman.

c. db

DILETTANTI / RIZZI OK San Pier d'Isonzo addio sogni di gloria

0-1

MARCATORI: al 50: Pinosio M.
ISONZO SAN PIER: Lupoli, Braulin, Minin, Mauro (Mutton), Bertogna, Pacorig, D'Orsano, Cabas, Guanin, Braganolo, Devetta.

RIZZI: Puntel, Pizzo, Tarondo, Pinosio N., Donato, Barile, Tosoratti R. (Frola), Pinosio M., Bonafin, Tosoratti V., Scialino.

ARBITRO: Bettoli di Pordenone.

SAN PIER D'ISONZO

— Addio sogni di gloria per l'Isonzo di San Pier in questo tour de force di spargere che conduce alla promozione. Complice un più motivato e altrettanto attrezzato Rizzi, i ragazzi di mister Zanola

hanno devoluto l'intera posta all'undici friulano, che ha fatto propria la gara all'inizio della seconda frazione, sfruttando al meglio una punizione diretta calciata da Pinosio M., sulla cui traiettoria l'estremo Lupoli ci è parso in grave ritardo. Nella seconda parte i locali avrebbero potuto per lo meno raddrizzare le sorti in virtù di un calcio di rigore ma il propiziatore del penalty, Braganolo ha sciupato l'opportunità.

Il match ha offerto rari momenti di orchestrazione tecnica accettabile. Entrambe le contendenti hanno preferito prediligere la sciabola al fioretto.

Moreno Marcatti

TROFEO CANNONE: SEMIFINALE COSTALUNGA-S. SERGIO

La Triestina dà «forfait»

TRIESTE — Si è conclusa la prima fase, quella che ha designato le quattro semifinaliste, del secondo trofeo intitolato a Walter Cannone, indimenticato giocatore del San Sergio. Le partite di qualificazione si sono concluse giovedì scorso dando al Costalunga, vincitore per 2-1 sul Breg, e ai padroni di casa del San Sergio, che si sono imposti sullo Junior Aurisina col punteggio di 3-1, il lasciapassare per le semifinali. La grossa sorpresa che lascia un po' di perplessità riguarda il «forfait» della formazione Berretti della Triestina che in primo luogo ha aderito con entusiasmo alla manifestazione qualificandosi con due belle vittorie per poi addormentarsi a causa di un concomitante impegno internazionale in Francia. Al suo posto è stato ripescato il Campanel-

le, per cui il programma delle due gare di semifinale è il seguente: oggi, con inizio alle 18.30, Chiarbola-Campanelle; domani, sempre con lo stesso orario, San Sergio-Costalunga. La finalissima è in programma giovedì sempre sul campo di via Petracco, con inizio stavolta alle ore 19.

Ritornando alle gare di qualificazione che hanno animato l'ultima settimana, c'è da rilevare, oltre a un grande equilibrio dei valori in campo, una grande carica agonistica delle partecipanti che pur ritrovandosi alle spalle una stagione per certi versi faticosa ed estenuante non hanno lesinato energie onorando così al meglio la loro partecipazione a questo torneo. Il San Sergio, ottimo padrone di casa, a causa del concomitante impegno sul campo di

Aquilina dov'era impegnato con due formazioni nei tornei Corrente e Cum, ha potuto sfoggiare l'ampia rosa di cui dispone facendo fare passerella e bella figura a tutti i suoi atleti, dagli allievi ai provati, ma ancora entusiasti giocatori della prima squadra.

Le sorprese migliori sono arrivate dalle formazioni cosiddette minori, quelle provenienti dalle categorie inferiori, dalle neopromosse Roianese e Junior Aurisina al Breg. E con l'allenatore della Roianese Sergio Beorchia tracciamo un primo punto su questa manifestazione: «E' senza dubbio un torneo sentito, la mia Roianese lo ha onorato con tre belle gare vibranti. La prima con il Costalunga l'abbiamo pareggiata con uno spettacolare 2-2; con il Breg i ragazzi hanno colto un lusinghiero 2-

Claudio Del Bianco

DILETTANTI / COPPA REGIONE

Finale da copione

Il Pordenone prevale sul pur bravo Fossalton

2-3

MARCATORI: 20' Tomei, 45' Franti, 80' Coghetto, 95' Modolo, 3' p.t.s autore di Dovieri.
FOSSALTON: Franco, Nadori, Galante, Degrossi, Dovieri, Bramuzzo, Neri, Franti I, Bolzan, Coghetto, Franti II.
PORDENONE: Pellarin, Cigagna, Bozzo, Capasa, Gregolin, Cordenons, Mezzarobba, Savrotto, Deanna, Canderan, Tomei.
ARBITRO: Taffuro di Trieste.
NOTE: al 40' espulso Franti II.

PORPETTO — Una partita combattuta, agonisticamente valida e anche bella sul piano tecnico, quella giocata nella finale per il titolo di campio-

ne regionale dilettanti al Comunale di Porpetto, di fronte a una moltitudine di presenti, fra le compagini del Fossalton, che militava nella Seconda categoria, e la blasonata Pordenone, che quest'anno in Prima categoria non ha rispettato i pronostici azzardati alla vigilia del campionato.

Due squadre che per motivi diversi volevano superarsi attraverso una prestazione maiuscola, fatta di bel gioco e azioni da gol per dimostrare che le aspettative delle relative società erano ben diverse dai risultati a fine campionato. I neroverdi pordenonesi hanno raggiunto il traguardo anche perché gli isontini, ormai già sicuri della vittoria finale, privi di ma-

turità, su un fallo inesistente si sono fatti espellere per ingiurie verso il guardalinee Franti II e secondariamente per incapacità della difesa, fattasi raggiungere ormai a tempo scaduto per una mischia in area da Modolo.

Nei supplementari per supremazia di uomini erano i pordenonesi a prevalere e al 3' si riportavano in vantaggio con un autogol di Dovieri. Nel finale non sono serviti i tiri di Coghetto su un eccellente Pellarin che nel finale ha consentito alla propria compagine con almeno cinque interventi di portare a casa la pronosticata vittoria.

Paolino Petruccio

DILETTANTI / 17° TORNEO CORRENTE

Il San Luigi si scatena

La vittoria sigillata da Porcorato - Premi speciali per tutti

0-2

MARCATORI: al 43' Bragganolo e al 78' Porcorato.
SAN SERGIO: Padova, Bazara, Monticolo (Tinunin), De Boschi, Policardi, Tremul, Giovannini (Sabadin), Coslevaz, Perlic, Cotterle, Pescatore, Nardini, Basse, Marega.

SAN LUIGI V. BUSÀ: Craglietto, Battista, Porcorato, Pipan, Vitulic, Savron, Calgaro (Robba), Lando, Bragganolo, Vignali, Zubin, Bolcato, Palermo, Pressello, Fuzzer.
ARBITRO: Casali.

TRIESTE — La presenza degli assessori del Comune di Muggia Valon e Altin, il presidente del comitato provinciale della Federazione italiana gioco calcio Zucchini, il delegato Coni di Muggia Russignan e di Battilana, ha voluto dare la dimostrazione di quale importante considerazione ha ormai raggiunto il torneo Corrente.

Ad Aquilina a contendersi il 17.º trofeo si sono affrontate il San Sergio e il San Luigi Vivai Busà. I 90 minuti sono stati vibranti e a tratti spettacolari, con il fortissimo pubblico presente sempre pronto ad applaudire i 22 in campo. A partire in

quarta sono stati i vivai.

Già al 7' e al 12' sono Lando e Porcorato a fallire due buone occasioni. Poi sono Vignali e lo scatenato Porcorato a centrare i legni della porta difesa dal bravo Padovan. Sull'altro fronte non si sta a guardare, e Pescatori con un bolido da fuori fa venire i sudori freddi alla difesa avversaria. E' Bragganolo però ad andare in rete al 43', dopo che poco prima vi era andato vicinissimo. Nel frattempo, Pescatori si fa espellere per doppia ammonizione, lasciando i suoi in inferiorità numerica a contrastare i biancoverdi di Palcini.

A mettere la parola fine all'incontro ci pensa al 78' Porcorato, giustamente premiato quale miglior giocatore della finale, involandosi in contropiede siglando il definitivo 2-0.

Alla fine, premi speciali per tutti: la Coppa disciplina all'Olimpia, a Craglietto del San Luigi quale miglior portiere, a Iurincich della Fortitudo come capo cannoniere, a Basile del Costalunga come più giovane atleta e al sempre verde Apostoli della Fortitudo il premio simpatia.

Paris Lippi

DILETTANTI / 7.º «CUM» Muggesana, lo sprint esplode ai rigori finali

3-6

2-2 dopo i tempi regolamentari.
MARCATORI: al 65' Bussani, al 75' Podrecca, al 91' Giuressi, al 95' Tenace.

San Sergio: Balzano (Daris), Krassovec, Beorchia (Testi), Frasson, Gargiulo, Macovazzi, Leghissa, Giuressi, Bensi, Bussani, Martincich, Mastromaro, Sivagni.

Muggesana: Vesnaver, Minca, Palmisciano C., Norbedo, Vitran, Costantini, Bernetti (Bassanesse), Gherisni, Podrecca, Balbi (Tenace), Maraldi, Flego, Palmisciano R.

ARBITRO: Monti Braggadin.

TRIESTE — E' calato il sipario anche sulla settima edizione del «Cum». Per Vascotto e il suo appassionato gruppo di dirigenti c'è da ritenersi soddisfatti per il successo di pubblico e di immagine e per lo Zaulle, brillante organizzatrice, c'è stata la possibilità di coronare nel migliore dei modi 25 anni di attività.

Le ricche premiazioni finali, hanno accontentato tutti. Come il San Luigi Vivai Busà, vincitore della coppa disciplina, Daris del San Sergio come

miglior portiere, Visintin dello Zaulle come bomber e Giuressi, sempre del San Sergio, come miglior giocatore della finale.

La finalissima è stata avvincente, e ha visto premiata la Muggesana a danno del San Sergio. Per aggiudicarsi il trofeo, i verdearciani hanno dovuto affidarsi alla lotteria dei calci di rigore. I novanta minuti si erano infatti conclusi sull'1-1, grazie alle reti di Bussani e Podrecca, anche se i giallorossi, soprattutto per quello fatto nel primo tempo, meritavano qualcosa in più. Nei tempi supplementari si è assistito a un altro botta e risposta ad opera di Giuressi e Tenace.

Sono stati così necessari i calci di rigore per decretare la squadra vincente. I muggesani ne hanno realizzati quattro firmati da Bassanesse, Podrecca, Norbedo e Maraldi, mentre il San Sergio ne ha insaccato solo uno, ad opera di Giuressi, in quanto Bensi se l'è fatto parare dal bravo Vesnaver e Martincich ha colpito la traversa.

Paris Lippi

«ZAMBON» I Giovanissimi fanno «vetrina»

TRIESTE — Il Memorial Bruno Zambon è arrivato a quota 16. Questo importantissimo torneo riservato ai giovanissimi, è ormai un appuntamento obbligato per chi vuole assistere alle evoluzioni calcistiche dei futuri primatisti dei nostri campi di gioco. Il Centro giovanile studenti, grazie alla sua esperienza e alla sua voglia di onorare nel migliore dei modi l'iniziativa, non ha lesinato gli sforzi per qualificare la manifestazione. L'altro anno a vincere fu il San Sergio. Quest'anno, dopo la fine degli incontri validi a definire la griglia dei quarti di finale, i giallorossi si sono qualificati, pur se a fatica.

Nel girone A, infatti, la squadra da battere si è dimostrata il San Giovanni e il 5-0 con cui ha sconfitto i detentori del trofeo, grazie alle reti di Sorgo (2), Fontanot, Cok e Botta ne è la riprova. L'altra squadra a passare è stato il Cgs, che pur perdendo 3-2 col Chiarbola, trascinato da Buono, autore di tre reti, è riuscito a passare il turno.

Nel girone B, Pontiziana e Sant'Andrea si sono conquistati il diritto alla fase successiva. Entrambe hanno vinto nettamente l'ultimo confronto in programma, rispettivamente con lo Zaulle e il Campanelle. Nel terzo raggruppamento, la Triestina ha finito a punteggio pieno, grazie al 6-4 con cui ha regolato un combattivo Costalunga, con 2 gol di Russo e Della Zoppa, più una di Apollonio e Panizzolo, a cui hanno risposto una doppietta di Noto, Basile e Cossutti. I gialloneri passano però lo stesso il turno e a fare loro compagnia ci sarà anche il Monfalcone, in virtù del 6-3 con cui ha sconfitto il Domoio, con marcature di Castella (2 volte) e Ardessi, Floriani, Zagatto e Bonocuto e doppietta di Pischianz e gol di Giuliani per gli avversari.

Le particolari classifiche, fiore all'occhiello di questo torneo, vedono come giocatori più combattivi in testa Balbi del Cgs, Aiello del Sant'Andrea e Basile del Costalunga; come miglior giocatore Colombar del Costalunga e Della Zotta della Triestina; miglior tiratore Minatelli del Sant'Andrea, miglior rifinitore Godeas del San Sergio assieme a Dentini del Pontiziana. Nella classifica come giocatore più tecnico è momentaneamente in testa Sorgo del San Giovanni, mentre i bomber sono Marchetti del Pontiziana con sette reti e, a seguire, Dentini, sempre del Pontiziana, Giassi del Campanelle con sei; Mocchut del Monfalcone e Cipollone del Sant'Andrea sono i più bravi portieri.

Oggi i primi due incontri di quarti di finale a Villa Ara: alle 17 Pontiziana-Cgs, alle 18.15 Costalunga-Sant'Andrea. Domani gli altri due, sempre agli stessi orari: San Giovanni-Monfalcone e Triestina-San Sergio.

Paris Lippi

STASERA ALLE 20

Semifinali Torneo interforze

Pompieri contro Finanza, militari contro secondini

TRIESTE — Si disputeranno stasera al campo Trifoglio di via Campanelle (ex Enaoli) le semifinali del primo Torneo interforze «Città di Trieste», organizzato dall'Associazione sportiva e culturale dei corpi forestali del Friuli-Venezia Giulia.

La manifestazione ha riscosso un notevole successo sia a livello di partecipazione che di pubblico e questa sera le partite che designeranno le due finaliste saranno certamente seguitissime.

Tra le quattro semifinali troviamo i vigili del fuoco, che nel corso del proprio cammino hanno battuto per 5-2 i carabinieri e per 2-1 i vigili urbani, e la Guardia di finanza, che si è imposta sul Corpo forestale per 11-2 e sulla Guardia costiera per 6-2, pareggiando sull'1-1 con il Comando militare.

Quest'ultimo è anch'esso tra le compagini semifinaliste: oltre al pareggio ha collezionato una vittoria per 10-0 con la Guardia costiera e

un'altra per 13-0 con il Corpo forestale. Ultima squadra delle «magnifiche quattro» è quella degli Agenti di custodia, che hanno battuto i carabinieri, pareggiando con i Vigili urbani 3-3 e perdendo con i Vigili del fuoco 1-2.

Nella prima semifinale s'incontreranno i Vigili del fuoco e Guardia di finanza, nella seconda il Comando militare e Agenti di custodia.

Le finali verranno disputate mercoledì con inizio alle 20.

CICLISMO

GIRO D'ITALIA / INDURAIN CONSERVA LA MAGLIA ROSA ANCHE A PALAZZOLO



Simon in una parodia di sprint

Nessuna cattiveria sul traguardo tra il francese e l'australiano Anthony Stephen

GIRO D'ITALIA
L'ordine d'arrivo
e la classifica generale



PALAZZOLO SULL'OGLIO (Brescia) — Ordine d'arrivo della 15.a tappa, Riva del Garda-Palazzo sull'Oglio di km. 171:

1) Francois Simon (Fra-Castorama), nella foto, in 4h10'41" alla media oraria di km. 40,928; 2) Bruno Leali (Ita) s.t.; 3) Massimo Ghirotto (Ita) s.t.; 4) Anthony Neil Stephen (Aus) s.t.; 5) Christian Henn (Ger) s.t.; 6) Maximilian Sciandri (Ita) a 27"; 7) Guido Bontempi (Ita) a 29"; 8) Fabrizio Settembrini (Ita) a 1'26"; 9) Giovanni Fidanza (Ita) s.t.; 10) Jan Svorada (Cec) a 4'28"; 11) Markus Schleicher (Ger) s.t.; 12) Fabiano Fontanelli (Ita) s.t.; 13) Gianluca Bortolami (Ita) a 4'36"; 14) Silvio Martinello (Ita) s.t.; 15) Adriano Baffi (Ita) s.t.; 16) Brian Gilm (Dan) s.t.; 17) Lubos Lom (Cec) s.t.; 18) Fabio Roscioli (Ita) s.t.; 19) Davide Perona (Ita) s.t.; 20) Bjarn Rijs (Dan) s.t.

Classifica generale dopo la 15.a tappa (km 2.652 complessivi):

1) Miguel Indurain (Spa-Banesto) in 71h34'40"; 2) Roberto Conti (Ita) a 2'01"; 3) Claudio Chiappucci (Ita) a 2'14"; 4) Marco Giovannetti (Ita) a 2'30"; 5) Franco Vona (Ita) a 3'06"; 6) Andrew Hampsten (Usa) a 3'26"; 7) Franco Chioccioli (Ita) a 3'31"; 8) Luis Herrera (Col) a 5'23"; 9) Flavio Giupponi (Ita) a 6'17"; 10) Leonardo Sierra (Ven) a 8'49"; 11) Bruno Cornillet (Fra) a 9'17"; 12) Pavel Tonkov (Rus) a 9'35"; 13) Uwe Ampler (Ger) a 11'16"; 14) Giorgio Furlan (Ita) a 11'40"; 15) Massimiliano Lelli (Ita) a 12'11"; 16) Gianni Faresin (Ita) a 14'56"; 17) Ramon Gonzales Arrieta (Spa) a 15'57"; 18) Enrico Zaina (Ita) a 17'54"; 19) Bruno Leali (Ita) a 18'18"; 20) Ivan Gotti (Ita) a 18'40".

PALAZZOLO SULL'OGLIO — Il francese Francois Simon ha vinto la 15.a tappa del Giro ciclistico d'Italia, Riva del Garda-Palazzo sull'Oglio di km. 171. Ha battuto in volata l'australiano Anthony Neil Stephen. Lo spagnolo Miguel Indurain ha conservato la maglia rosa.

«Provano a fare la corsa dove possono, visto che in montagna è difficile, provano ad attaccare in queste tappe». Spiritoso, Indurain. Manca ancora una settimana di giro, che si prospetta come una settimana di ulteriori attacchi abortiti, e lo spagnolo fa morire anche le illusioni.

I 171 chilometri da Riva del Garda a Palazzo sull'Oglio cominciano con una fuga nobile. Chiappucci, Chioccioli, Giovannetti, Conti, Furlan, Giupponi accompagnati da Settembrini, Sciandri e dall'australiano Stephen evadono dopo sei chilometri. Sono pazzi o è la tanto invocata «santa alleanza» in azione? La risposta arriva dopo 40 chilometri, quando la loro fuga è riassorbita dal gruppo tirato dalla Banesto e dalla Motorola.

Analizzata con la lente deformante dell'ottimismo, l'azione ha messo in evidenza una incertezza di Indurain (Chiappucci: «per la prima volta Indurain non ha risposto ai nostri attacchi»). Vista con distacco, dà la sensazione che gli italiani siano ormai rassegnati alle azioni dimostrative.

La fuga scatta per iniziativa di Giorgio Furlan. L'eroe del bوندone si trascina dietro Roberto Conti. Sulle loro ruote s'accodano Chiappucci, Chioccioli e Giupponi. «C'è stata collaborazione — dice Chioccioli — ma io non pensavo affatto a replicare la giornata di Imola».

Tradotto in «ciclistese», significa che la crema del «pedale» azzurro non ha saputo conservare il vantaggio massimo di 1'15" guadagnato dopo il lieve g.p.m. di giornata (la salita di Molina di Ledro, nove chilometri al 6,30 per cento, piazzati dopo dieci chilometri di corsa). Non è un gran risultato. Né giustifica la supposizione chiappucciana. La fuga, infatti, era scattata mentre il Navarro navigava felice nella pancia del gruppo. E quando ha scatenato l'insanguinamento ha trovato l'alleanza della Motorola di Hampsten. L'episodio, che serve a tenere su il



L'arrivo vittorioso di Francois Simon. (Telefoto Ap)

morale in una giornata fredda e bagnata (la terza consecutiva), ha un solo risvolto concreto: Chiappucci, secondo al g.p.m., si avvicina alla maglia verde di Roberto Conti. Secondo Indurain questo era il vero obiettivo del varesino. Ed è tutto dire.

La fuga nobile ha comunque il merito di lanciare quella decisiva ai fini della vittoria di tappa. Subito dopo l'aggancio, che avviene al km. 47, sulle sponde del lago di Idro, i capitani si ritirano. Insistono invece Settembrini, Sciandri e Stephen. A loro si aggiungono Ghirotto e Bontempi, Fidanza, Leali, il francese Simon ed il tedesco Henn. A galleggiare tra loro e il gruppo si piazzano Baffi e Calcaterra. Il gruppo, esaurite tutte le velleità, si disinteressa e

nove fuggitivi al primo passaggio a Palazzo hanno 5'35" di vantaggio.

Nel primo giro di Franciacorta sono Bortolami, Lodge, Lom, Schleicher, Rijs, Zaina, Uriarte, Holm, Svorada, Mantovan, Perona, Valbuena, Martinello e Roscioli a curare la solitudine di Baffi e Calcaterra. Davanti i nove tengono passo da cronometri fino al secondo passaggio a Palazzo. Guido Bontempi, che a 32 anni tiene ancora a vincere in casa, vorrebbe arrivare al traguardo in gruppo. Ma gli altri non sono allocchi: Bontempi ha già vinto due volte e tra tutti è il più veloce. Leali, Henn, Simon, Stephen alla fine riescono a sfuggire alla marcatura. Ghirotto abbandona il compagno e s'infila nel treno giusto.

La volata è una parodia di sprint. Parte lungo l'australiano Stephen. In rimonta sulle destra lo affianca il francese Francois Simon. Stephen cerca di stringerlo alle transenne e Simon lo sposta con la mano per andare a vincere, mentre l'australiano ormai in cottura è superato anche da Leali e Ghirotto. Sembra lo sprint tra Abdurajapov e Cipollini alla Gand Wevelgem, ma al rallentatore e senza cattiveria.

Tanto che il francese Deschaseaux, il presidente della giuria, riesce ad inventare un nuovo capitolo della giustizia con buon senso che ha già trionfato ad Aversa e Bassano. Il regolamento vieta di staccare le mani dal manubrio. «Ma abbiamo ritenuto di non modificare l'ordine d'arrivo — spiega Deschaseaux — perché il francese ha alzato la mano in mossa di difesa, non per aggrappare la maglia. L'unico errore in questa volata è stato commesso dall'australiano, che però non ha danneggiato nessuno degli altri tre concorrenti». Con tanti saluti alla Mercatone Uno che sperava di festeggiare la vittoria a tavolino di Bruno Leali, ormai decano del giro.

Oggi 166 chilometri da Palazzo sull'Oglio a Sondrio attraverso l'Aprica (tanto comoda da non valere nemmeno più per il gran premio della montagna) ed una salita a otto chilometri dall'arrivo (il valico di Trianga che in 7.300 metri sale di 525 con strappi al 12 per cento). In attesa del tritico Monviso-Pila-Verbania ci si deve accontentare di queste emozioni.



Claudio Chiappucci, terzo in classifica generale del Giro d'Italia, con la maglia rosa Miguel Indurain a Palazzo sull'Oglio. (Telefoto Ansa)

GIRO D'ITALIA / L'ATTACCO TENTATO AL CAPOCLASSIFICA

Santa alleanza? Si vedrà

PALAZZOLO SULL'OGLIO - «Chiappucci ha attaccato forte, ma la salita era piccola, non poteva fare grandi cose». Indurain non sembra affatto spaventato dall'attacco nobile che ha caratterizzato i primi chilometri della tappa. «Era una fuga importante — continua il Navarro —. Io sono rimasto tranquillo. La squadra ha lavorato bene ed ho anche trovato l'aiuto della Motorola e della Seur».

Gli spagnoli, i giornalisti ben inteso, si chiedono se quella di ieri possa essere la realizzazione della «santa alleanza». «Se ne parla dal primo giorno del Giro — risponde con un sorriso Miguel —. Secondo me provano a fare la corsa dove possono, visto che in montagna è difficile, provano su questo terreno».

Gli si riferisce che Roberto Conti sabato ha

detto: «Se vuole ci stacca tutti in salita». Dello scaltro-gregario Indurain ha stima (è si mormora che la Banesto abbia avviato contatti per metterlo a contratto). Indurain risponde: «Il mio obiettivo non è attaccare, ma mantenere questo distacco». In fondo i due minuti di vantaggio minimo (che ha su Conti) vanno letti con l'aggiunta di quei tre-quattro che può guadagnare nella cronometro di Milano, mica poco...

La vittoria di giornata è del francese Francois Simon, esempio lampante di una famiglia dedicata al ciclismo. Il più grande dei fratelli, Pascal, fu maglia gialla nel 1983 ed ha appena abbandonato — a 34 anni — l'attività. Di otto anni più anziano di Francois è Jerome che corre nella «Z» di Le-mond. Il 24enne Francois invece è al secondo anno

di professionismo e come mentore ha trovato Cyrille Guimard. Tanto per gradire una sorella è stata moglie del grimpeur scozzese Robert Millar.

Ieri Francois ha ottenuto la prima vittoria importante (all'inizio di questa stagione ha vinto il Gran Premio dell'Usjip in Francia), ma ha rischiato la squalifica per avere spostato l'australiano Stephen. Il presidente di giuria, suo conazionale, l'ha graziato.

Deschaseaux dice: «Simon non voleva aggrapparsi all'avversario». E quando gli si fa notare che il regolamento vieta comunque che negli ultimi 200 metri si staccino le mani dal manubrio, replica impassibile: «Se applicassimo alla lettera il regolamento dovremmo squalificare tutti i corridori che esultano prima del traguardo».



Roberto Conti, secondo in classifica generale. (Telefoto Ansa)

COME RIDURRE
L'INQUINAMENTO ANDANDO
DAI CONCESSIONARI
ALFA ROMEO.

ACQUISTATE UNA VERSIONE ECOLOGICA DI 33
O SPORTWAGON. C'E' UNA SUPERVALUTAZIONE
DI L. 2.500.000 SUL VOSTRO USATO.

Ecco un'occasione davvero irripetibile per migliorare l'ambiente: l'acquisto di una 33 o di una SportWagon ecologica. Da oggi e fino al 30 giu-

gno non perdetevi l'opportunità di ridurre l'inquinamento e usufruire di una supervalutazione di L. 2.500.000 sul vostro usato, rispetto alle condizioni

integrali di Quattroruote. Se allora volete rispettare la natura, questa è una proposta davvero vantaggiosa. Affrettatevi dai Concessionari Alfa Romeo.



È UN'OFFERTA ESCLUSIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO. NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO.

TENNIS

INTERNAZIONALI DI FRANCIA / FINALE LAMPO

Courier fa il bis al Roland Garros

Korda sfoggia il suo talento ma si arrende allo statunitense senza opporre grande resistenza



Jim Courier esulta per il secondo anno consecutivo nel mitico torneo del Roland Garros.



Korda mette in campo tutto il suo talento ma non riesce a impensierire il campione statunitense.

Per lo statunitense la seconda vittoria

consecutiva sul centrale parigino è un grande traguardo: fino a ieri solo Kodes, Borg e Lendl erano riusciti nell'impresa

PARIGI — E' durata un set e l'inizio del secondo la finale che ha permesso a Jim Courier di conquistare per il secondo anno consecutivo il Roland Garros, come già fecero soltanto tre campioni: Kodes, Borg e Lendl. Petr Korda si è arreso molto prima dell'ora e 59' che è durato l'incontro, passato agli archivi col punteggio di 7-5 6-2 6-1. I 16.500 buongustai del Centrale non sono stati tuttavia delusi dal match: s'è visto, anche se impotente, tutto il talento del «pivot» cecoslovacco; è emerso l'implacabile tennis dello statunitense, che da ieri è più ricco di 501.000 dollari (circa 750 milioni di lire), avendo guadagnato 4.200 (circa cinque milioni di lire) al minuto.

Ma i minuti veramente combattuti sono stati i 49' del primo set. In questo il cecoslovacco ha dato dimostrazione di quanta creatività fosse provvisto, e che braccio avesse per tramutarla prima in tennis, poi in punti. Lo statunitense non era disposto a far divertire il pubblico, subendo quel gioco così vario e brillante e, non perdendo mai di vista l'obiettivo della vittoria, ha giocato alla sua maniera, con colpi potenti e lunghi, cercando di premere e, soprattutto, di non sbagliare.

Un gioco infinitamente meno vario e dispendioso di quello del cecoslovacco, obbligato ad una concentrazione estenuante per cercare colpi spesso impossibili, con il pericolo e la probabilità di sbagliarli.

Quello di Korda era un tennis estremo, sempre sull'orlo del precipizio. Impossibile non scivolare: all'ottavo gioco, difatti, il cecoslovacco è scivolato, commettendo quattro errori non forzati e perdendo a zero il servizio (3-5). Scivolato, ma non precipitato. Il gioco successivo Courier restituiva il malto (5-4) e in quello dopo Korda

pareggiava (5-5). Si profilava il tie-break, ma al 12.º gioco Korda ha perso di nuovo la battuta e il set (5-7), probabilmente insieme alla fiducia nei suoi mezzi.

Le battute iniziali della seconda frazione (41') non facevano presagire il prossimo crollo del cecoslovacco. Andava infatti per primo in vantaggio: al terzo gioco, insistendo sul rovescio dell'avversario, gli strappava la battuta (2-1). Ma subito dopo era costretto a restituirla (2-2). Korda aveva veramente dato tutto. Nei giochi seguenti lo statunitense trovava sempre meno opposizione da parte dell'avversario diventato oltremodo falloso. Lo «breakkava» difatti al sesto e all'ottavo gioco e gli infliggeva

un eloquente 6-2.

La terza ed ultima frazione (29') si è decisa al quarto gioco: Courier ha tolto il servizio a Korda nel quarto gioco per portarsi sul 3-1. Il resto del set non ha avuto storia. Korda ha ceduto il servizio nuovamente al sesto gioco (1-5) e ha infine lasciato che l'americano ottenesse la seconda vittoria consecutiva al Roland Garros e nel Grande Slam 1992.

Il 24enne ex-raccattapalle di Ivan Lendl ed allievo di Zednik (soprannominato «lo struzzo» per la sfortunata somiglianza col gallinaccio e per la statura da pivot) ha avuto comunque di che consolarsi: i circa 270 milioni di lire dell'assegno spettante al finalista sconfitto.

Non lo hanno consolato i pur sportivi complimenti di Courier che di lui ha detto: «Lo vedremo sempre più spesso, ha talento. Io sapevo cosa avrei dovuto fare, ma non sapevo come avrebbe giocato lui, se attaccando su tutte le palle come un «outsider», oppure contratto a causa della pressione. Credo che alla fine abbia ceduto proprio a quest'ultima. Mi ha sorpreso col servizio: non ha mai forzato la prima palla. Ma ieri io ero inattaccabile sulla concentrazione. Non ho mai perso di vista l'obiettivo della vittoria, quello di ottenerla a tutti i costi e presto».

Petr Korda ha dato ragione a Courier: «Lui ha giocato molto bene e meritato la vittoria. Io non ho reso quanto avrei dovuto. L'emozione mi ha attanagliato e non riuscivo a eseguire i colpi come volevo. Courier gioca invece come una macchina: mette tutti i colpi nel campo, non sbaglia mai, è sempre padrone di sé. Spero che per me andrà meglio il prossimo anno, ma anche a Wimbledon. Comincerò a pensarci dopo una settimana di meritato riposo».

PARIGI Finali: i risultati

Risultati degli incontri dell'ultima giornata degli internazionali di Francia 1992.

Doppio femminile: Natalia Zvereva-Gigi Fernandez (Csi/Usa) b. Conchita Martinez-Arantxa Sanchez (Spa) 6-3 6-2.

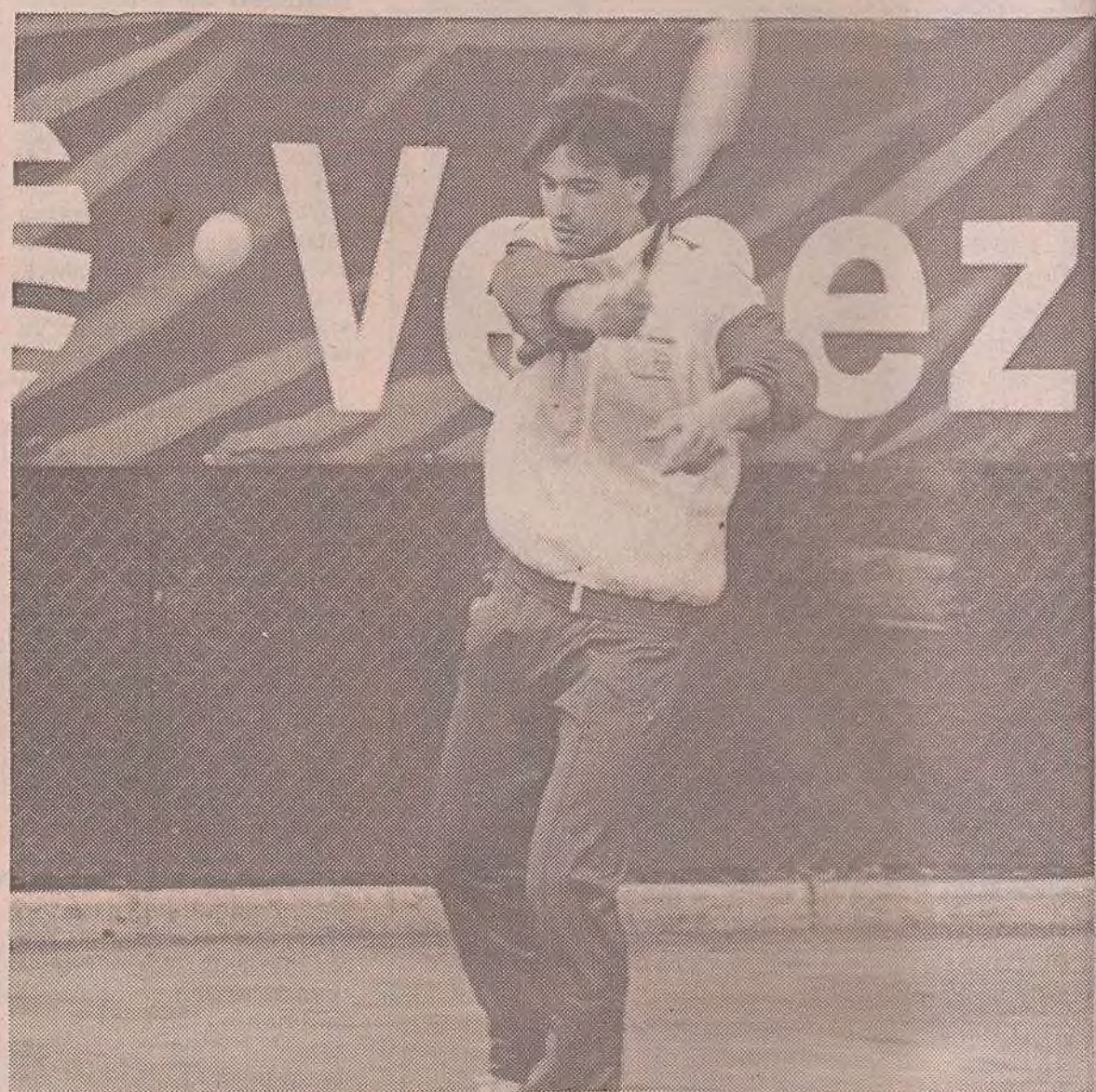
Singolare maschile juniores: Andrei Pavel (Rom) b. Mosé Navarra (Ita) 6-1 3-6 6-3.

Singolare femminile juniores: Rosana De Los Rios (Par) b. Paola Suarez (Arg) 6-4 6-0.

Singolare maschile (finale): Jim Courier (Usa-N.1) batte Petr Korda (Cec-N.7) 7-5 6-2 6-1.

GORIZIA / TORNEO CLASSIFICATI

Dambrosi secondo copione Bledig brillante finalista



Lorenzo Dambrosi ha rispettato i favori del pronostico aggiudicandosi il torneo senza concedere agli avversari nemmeno un set.

GORIZIA — Sui campi del Circolo Tennis Zaccarelli si è concluso ieri il torneo «Cina» valido quale prima prova del circuito di Gorizia riservato ai classificati. A questa manifestazione hanno preso parte 49 racchette (46 c e 3 nc) e alla fine il pronostico della vigilia è stato ampiamente rispettato con il giocatore del Tc Triestino Lorenzo Dambrosi, accreditato della prima testa di serie, che ha vinto il torneo senza concedere agli avversari nemmeno un set.

Il portacolori del sodalizio biancoverde ha dimostrato di essere tornato ad ottimi livelli dopo la travagliata stagione passata nel corso della quale aveva avuto non pochi problemi alla mano destra. In finale Dambrosi ha superato in due partite Flavio Bledig, giocatore di casa attualmente C2 (retrocesso dopo un anno «buio»)

che in semifinale aveva eliminato un altro rappresentante del Tct, Alessandro Leva, che era la testa di serie n. 2. In questo incontro il triestino non era certo stato fortunato visto che lo stato fortunato visto che il goriziano in alcuni momenti «chiave» era stato aiutato non poco dalla dea bendata. In precedenza Leva, prima di eliminare ai quarti il friulano Roberto Alt, era stato impegnato a fondo dal giocatore di Nova Gorica Devetak. Il giocatore sloveno nella «bella» si era addirittura trovato in vantaggio per 4-1 prima di cedere per 4-6.

L'altro semifinalista della manifestazione è stato Marco Varutti, C2 del Tc Campoformido, che nei quarti aveva eliminato il pari classifica Sebastiano Franco, non al meglio causa uno straripamento inguinale. Va sottolineato l'ottima prova di Tiziano

Padoan che ha superato in maniera perentoria Marco Perla prima di cedere nettamente a Bruno Corolli sconfitto nel «derby» da Bledig. Una menzione la merita anche Massimiliano Pacor che ha reso la vita molto dura a Franco prima di dargli la strada.

Il torneo, nonostante la settimana non certo elementare dal punto di vista meteorologico, è stato portato a termine nel migliore dei modi visto l'ottimo operato del giudice arbitro Giorgio Cech e del direttore di gara Mario Piu.

Ecco i risultati: (quarti di finale) Dambrosi b. Goedeas 6-3 6-4, Varutti b. Franco 6-1 6-2, Bledig b. Corolli 6-1 1-6 6-3, Leva b. Alt 6-2 6-1; (semifinali) Dambrosi b. Varutti 6-1 6-4, Bledig b. Leva 7-5 6-3; (finale) Dambrosi b. Bledig 6-4 6-3.

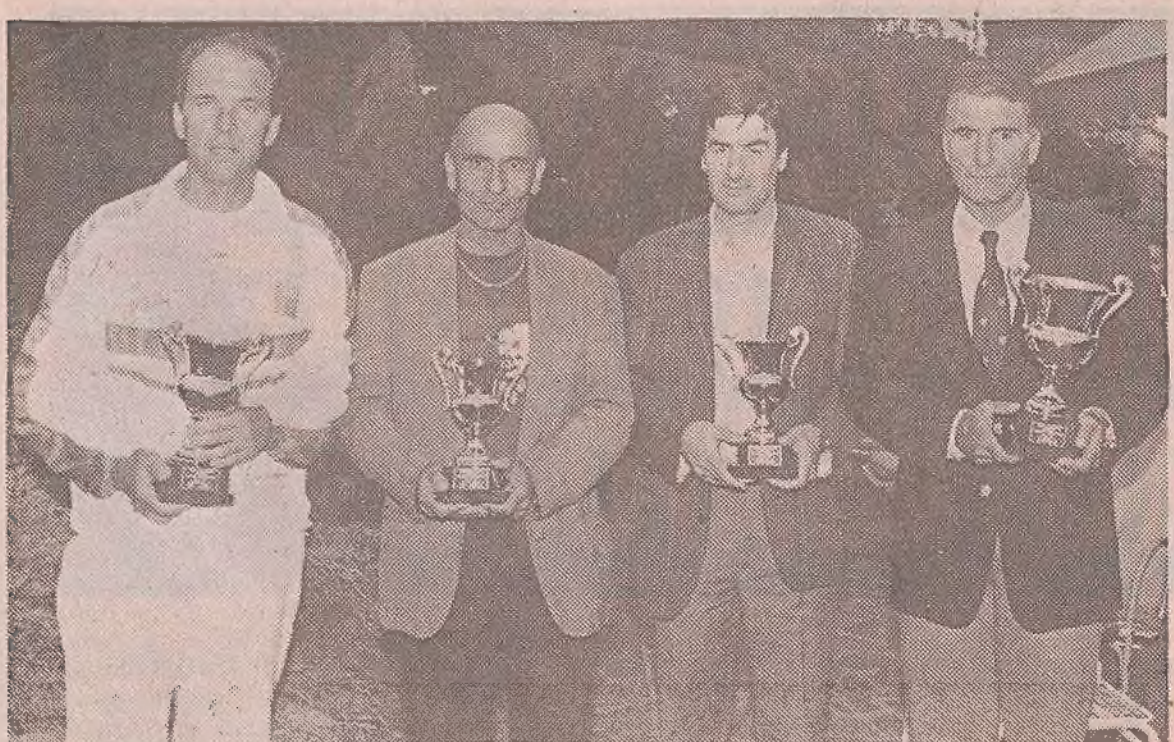
p. t.

MEMORIAL RENOSTO / AL «TRIESTINO» LA CLASSIFICA A SQUADRE

Meroi (over 35) conferma il successo dello scorso anno Delli Compagni e Rumich gli altri due protagonisti



Ecco i protagonisti del torneo over 35: da sinistra Meroi, Visintini, Delli Compagni e Giorgi.



I quattro mattatori tra gli over 45 sono stati, sempre a partire da sinistra, Dambrosi, Cucchi, Romanello e Delli Compagni. (Italfoto)

TRIESTE — Sui campi del Tennis club Triestino protagonisti le racchette dei finalisti del Memorial Renosto. La giornata conclusiva della terza edizione del torneo dedicato all'indimenticabile «Toceto» e patrocinato dal nostro giornale ha riscosso un consenso di pubblico superiore alle aspettative. E così i marziani delle racchette si sono dati battaglia su un centrale affollato come nelle grandi occasioni.

Nella categoria over 35 ha bissato il successo dello scorso anno il friulano Maurizio Meroi che in una finale a senso unico ha concesso solamente quattro game al portacolori del Tc Muggia Edy Visintini. Fra gli over 55 il goriziano Roberto Rumich ha sconfitto in due set l'altro muggesano, Teddy Baron. Il giocatore del Tc Muggia soprattutto nella seconda partita ha reso la vita difficile all'avversario (che qualcuno ricorderà negli anni '50 in porta con la maglia della Triestina) visto che nella seconda partita si è trovato in vantaggio per 3-2 con tre palle a disposizione per portarsi sul 4-2.

La partita sicuramente più avvincente è stata la finale degli over 45 dove il giocatore di casa Fulvio Delli Compagni ha superato in due set il tennista del Circolo marina mercantile, Narciso Dambrosi. La prima frazione ha fatto registrare il facile successo dell'at-

leta biancoverde mentre nella seconda Delli Compagni non è mai riuscito a scrollarsi di dosso il «marinaretto» che, dopo essersi portato sul 5-5 annullando due match-ball, ha dovuto arrendersi per 7-5.

In tutte queste gare sono contati sicuramente molto gli anni di differenza fra i vari atleti. Fra gli over 35 Meroi è al secondo anno in questa categoria mentre Visintini è alle soglie di quella superiore. Tra gli over 45 Dambrosi rendeva ben otto anni all'allenatore istruttore del Tc Triestino dal momento che il giocatore del Cmm dal prossimo anno sarà inserito fra i «superveterani». Negli over 55, infine, Baron ha 4 anni più di Rumich e si sa che in questa categoria ogni anno è molto «pesante».

La classifica a squadre ha visto il successo del Tc Triestino che con i 44 punti conquistati ha distanziato il Tc Muggia di 8 lunghezze. Così il trofeo triennale non consecutivo, resta al circolo di Padriciano che se lo era già aggiudicato lo scorso anno dopo l'affermazione dell'At Opicina nella prima edizione. Nella mattinata erano state disputate le finali del Trofeo Ussi riservato ai giornalisti aperto anche alle racchette venete. Fra gli Over 45 si è imposto nettamente il campione europeo Adalberto Minazzi che in una finale senza storia ha concesso un so-

lo game a Ramiro Orto che nell'incontro di semifinale, disputato al primo mattino, aveva superato, in tre set, il campione uscente Ezio Lipott.

Fra gli Under 45 Fabio Zebocchin ha bissato il successo della scorsa edizione superando nel derby del «Piccolo» Piero Tononi che, dopo aver rimontato nella seconda frazione ed aver annullato all'avversario quattro match-ball, ha avuto a disposizione anche un set-ball prima di arrendersi per 9-7 nel tie-break. Vinto questo incontro Zebocchin ha affrontato per la «supercoppa» Adalberto Minazzi superandolo per 6-3 6-2.

Terminati gli incontri si sono svolte le premiazioni, con la presenza anche della signora Sparta, moglie del compianto «Toceto», con il direttore sportivo del Tct Ciani che ha fatto gli onori di casa e Augusto Re David, presidente regionale dell'Ussi, che ha ricordato la figura di Mario Renosto.

Ecco, nel dettaglio, i risultati: Over 35: Meroi b. Visintini 6-3 6-1; over 45: Delli Compagni b. Dambrosi 6-2 7-5; over 55: Rumich b. Baron 6-3 6-4; under 45 giornalisti: Zebocchin b. Tononi 6-3 7-6; over 45 giornalisti: (semifinale) Orto b. Lipott 1-6 6-2 6-2, (finale) Minazzi Ad. b. Orto 6-1 6-0.

p. t.



L'ex portiere della Triestina Rumich (nella foto sopra a sinistra) ha onorato la memoria di Renosto battendo nella finale degli over 55 il muggesano Baron. Nella foto sotto il tavolo delle premiazioni con il direttore sportivo Ciani, la signora Sparta Renosto e i rappresentanti dell'Ussi. Ancora più sotto la consegna da parte della signora Renosto del Trofeo Ussi '92 a Fabio Zebocchin.



BASKET

NAZIONALE / SULLA STRADA PER LE OLIMPIADI

Gli azzurri 'scoprono' i lituani

Stasera match inedito contro gli ex sovietici guidati da Sabonis, Khomicius e Marchulonis

Al torneo dell'Acropolis, che si svolge

ad Atene, partecipano anche Grecia e Francia

Poi il team di Gamba si sposterà a Berlino

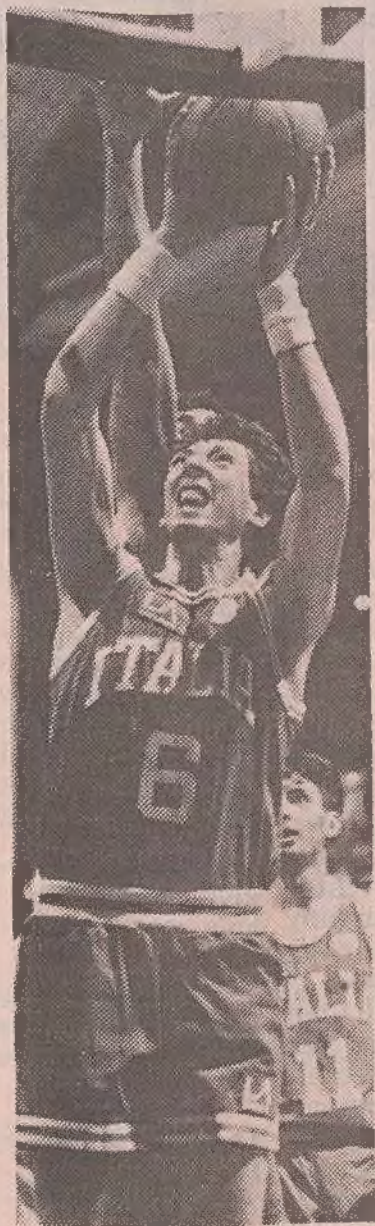
e alla fine quattro giocatori saranno tagliati

ATENE — Parte oggi la fiamma d'Olimpia alla volta di Barcellona a bordo della fregata «Catalunya» e dopo una notte trascorsa all'ombra dell'Acropolis, parte questa sera un'altra tappa verso l'avventura olimpica della nazionale italiana di basket. Una traversata sicura del Mediterraneo per la fiaccola, dopo tre giorni attraverso la Grecia con tanto di tedoforo scippato; un viaggio incerto per gli azzurri del canestro che devono passare attraverso le trappole della qualificazione per accedere di nuovo ai Giochi, 12 anni dopo l'argento di Mosca, otto dopo il quinto posto di Los Angeles, quattro dopo un'Olimpiade — quella di Seul — vista solo in tv.

Il torneo Acropolis, che comincia appunto oggi nello stupendo palasport «Pace e Amicizia» al Pireo, fa ancora parte della marcia di avvicinamento: l'esordio con la novità-Litania è solo la prima partita di una «sei giorni cestistica», come la definisce il c.t. Gamba, che si esaurirà sabato pomeriggio a Berlino.

Una partita al giorno, compreso giovedì che gli azzurri — come del resto i loro rivali francesi — occuperanno in gran parte per il viaggio dalla Grecia alla Germania. «Ma un ritmo di questo genere mi va bene — assicura Gamba — perché i giocatori devono abituarsi a scendere in campo continuamente. Altrimenti rischiamo di subire il clima delle amichevoli».

Non ci sarà clima amichevole ma qui né a Berlino perché Grecia e Germania hanno bisogno, davanti al loro pubblico, di risultati incoraggianti. Ma quest'Italia non è disposta al sacrificio perché «oltre a certe indicazioni — dice ancora il c.t. — adesso comincia ad interessarmi anche il risultato». Le indicazioni riguardano in particolare gli uomini (fra qui e Berlino ci sono quattro



Walter Magnifico

giocatori da tagliare, compito non semplice) ma anche «la necessità e quindi la capacità di mettere a posto tutte le cose tecnico-tattiche fatte nella prima fase: dobbiamo curare l'esecuzione, l'efficacia, l'equilibrio».

Gamba ha esaurito il lavoro in profondità, anche se continua gli allenamenti a ritmo serrato fieri due sedute, a parte Beppe Bosa che ha dovuto disertare quella pomeridiana di tiro per una «modesta distorsione» rimediata al mattino e che lo mette in forse per questa sera alla ricerca dei necessari aggiustamenti. Chiede massima concentrazione a quelli (un paio di nomi a caso, Riva e Myers) che potrebbero

essere distratti dalle voci ricorrenti di mercato.

E aspetta con curiosità il test lituano, in programma alle 21 locali, le 20 italiane. Una curiosità che è di tutti. La Lituania è giunta solo ieri sera ad Atene. E' al completo, con il suo poker d'assi Sabonis, Khomicius, Kurtinaitis e il tanto atteso Marchulonis.

E' lui, Sharunas Marchulonis, il giocatore dell'ex Urss che ha trovato il successo nella Nba nelle file di Golden State, l'uomo più atteso sul campo del Pireo dove si rivelò nel 1987. Marchulonis ha accettato i «rischi» dell'avventura olimpica solo perché può giocare sotto la nuova bandiera lituana. Una situazione che agisce da stimolo anche per gli altri, a cominciare da Sabonis, che non ha mai nascosto — anche in tempi non sospetti — la sua insoddisfazione al «crusci», per finire al vecchio Jovaisa, a Brazys, a Viskockas. Guida il gruppo il solito Garastas.

Non è il primo confronto in assoluto fra Italia e Lituania. Ce ne sono stati tre, nell'anteguerra, tutti a favore dei cestisti del Baltico che, all'epoca, dominavano: nel 1937 ci furono due partite agli Europei di Riga e la seconda valeva il titolo. Vinsero i lituani con un punteggio che oggi appare ridicolo: 24-23.

Fra gli azzurri era in campo anche Sergio Paganella, uno dei «grandi» di quel tempo, scomparso proprio questa settimana. Due anni più tardi, ancora in un campionato europeo disputato a Kaunas, culla del basket lituano, l'Italia dovette cedere ben più largamente (41-27) alla Lituania confermata campione. Poi la scomparsa del basket baltico con l'annessione all'Urss. Oggi si ricomincia. E ancora una volta i più forti sembrano loro, divenuti mercenari di lusso del basket europeo.

«GIOCHI» Saragozza decisiva

ATENE — Per gli azzurri, dopo il torneo dell'Acropolis, trasferimento a Berlino e partecipazione al Torneo internazionale «Supercup» con Francia, Germania e Turchia. L'11 giugno Turchia-Germania e Italia-Francia, 12 giugno Italia-Turchia e Francia-Germania, 13 giugno Francia-Turchia e Italia-Germania.

Il 16 giugno raduno a Milano, 17 giugno trasferimento a Granada e partecipazione alla fase preliminare del Torneo di qualificazione olimpica con Francia, Polonia, Israele, Lettonia, Svizzera, Albania. Il 19 giugno Italia-Svizzera, 20 giugno Italia-Israele, 21 giugno riposo, 22 giugno Italia-Francia, 23 giugno Italia-Albania, 24 giugno Italia-Polonia, 25 giugno riposo, 26 giugno Italia-Lettonia. Il 27 giugno trasferimento a Saragozza e partecipazione alla fase finale del Torneo di qualificazione olimpica. L'8 luglio raduno a Milano e trasferimento a Santa Cruz de Tenerife per la partecipazione al Torneo internazionale «V» centenario della scoperta dell'America con Argentina, Cuba, Brasile, Canada, Messico, Portorico, Rep. Dominicana, Spagna, Uruguay, Usa, Venezuela, 9 luglio Italia-Cuba, 12 luglio Italia-Brasile, 16 luglio finali del torneo, 17 luglio rientro a Milano.

Questi i numeri di maglia degli azzurri: 4 Abbio, 5 Gentile, 6 Magnifico, 7 Rossini, 8 Bosa, 9 Brunenotti, 10 Myers, 11 Pittis, 12 Riva, 13 Nicolai, 14 Costa, 15 Cantarello, 16 Vianini, 18 Coldebella.

Gli azzurri saranno soggetti da «figurina» per un album che verrà fatto in occasione delle Olimpiadi. Riguarderà tutte le nazionali partecipanti. Il compenso è poco più che simbolico: 5 mila dollari (6 milioni di lire) in totale.

NAZIONALE / FEMMINILE Superate le canadesi Ripescaggio possibile



Mara Fullin, stella italiana.

VIGO — La nazionale italiana femminile di basket ha vinto lo spareggio con il Canada 66-44 (37-20) e ora, per qualificarsi per le Olimpiadi di Barcellona, aspetta la decisione della Fiba che potrebbe escludere la Jugoslavia dai Giochi.

La decisione della Federazione internazionale è però vincolata a quella che prenderà il Cio il 14 giugno dopo le sanzioni del Consiglio di sicurezza dell'Onu contro Serbia e Montenegro.

Con le canadesi, già battute nelle partite di girone, le migliori realizzatrici delle azzurre sono state ancora una volta Mara Fullin con 26 punti e Catarina Pollini con 14. Delle altre hanno segnato:

Stanzani (8), Pappazzo (7), Todeschini e Tufano (4) e Rossi (3). Le italiane avevano pregiudicato la possibilità di accedere direttamente al torneo olimpico perdendo 94-76 con il Brasile, qualificatosi insieme con Csi, Cecoslovacchia e Cina.

La Cecoslovacchia è stata l'altra sera l'ultima qualificata ai Giochi, eletta dal torneo preolimpico di Vigo dopo la promozione conquistata nel pomeriggio dal Brasile ai danni dell'Italia.

Le ceke, trascinate da Erika Burianova e Eva Nemcova (migliori realizzatrici con 21 punti entrambe), avevano battuto il Canada per 70-64 (46-27).

DAVIDE CANTARELLO, REALTÀ «TRIESTINA» IN AZZURRO. (ITALFOTO)

STEFANEL / SARTORI IN PRESTITO A DESIO, BIANCHI CON LE VALIGIE

Resta Dino, entrano Alberti e Bodiroga

Servizio di
Silvio Maranzana

Un tiratore
e un'ala Usa
gli ultimi
obiettivi

TRIESTE — Dino Meneghin ancora sul parquet, Lorenzo Alberti terzo lungo, Dean Bodiroga che sta per ricevere la maglia. La Stefanel '92-'93 probabilmente è fatta. Mancano i nomi di due uomini, ma se ne conoscono già le caratteristiche: saranno una guardia tiratrice italiana e un'ala americana, giocatori di un certo spessore, ma nessun campione. Niente stelle già lucidate, ma la prossima stagione a Chiarbola e soprattutto nessun armadio nero come una parte della critica reclamava.

La via italiana al pivot è ribadita, una scelta per certi versi obbligata visto che SuperDino, sebbene sia ormai in viaggio verso i 43 anni, non ce la fa proprio a disintossicarsi e ad abbandonare lo sport giocato. Assieme ad Alberti, 22 anni, 2 metri e 6 d'altezza, acquistato nei giorni scorsi dal Billy Desio, coprirà le spalle a Davide Cantarello che, salute permettendo, sarà dunque il pivot titolare. Alberti l'anno scorso in Lombardia nella stagione regolare di A2 ha avuto una media di 8,2 punti e 4 rimbalzi a partita. Arriva a Trieste in queste ore per sottoporsi subito alle visite mediche. Già domani pomeriggio in una partitella nella palestra di via Locchi contro lo Zadar, indosserà la maglia della Stefanel.

Sfumati i «sogni» Riva e Iacopini, dunque nessun nazionale approderà a Trieste per cui il termi-

ne di mercato che per gli azzurri è fissato al 15 giugno, per Trieste è influente. La guardia sarà un giocatore del tipo di Maurizio Ragazzi che sta per lasciare Livorno, ma non è affatto detto che sarà lui. Dovrà comunque avere la sua esperienza e la sua precisione al tiro. Per il secondo straniero, la Stefanel ha cercato invano di arrivarci a Darren Daye: l'americano preferisce squadre più blasonate e forse si trasferirà in Spagna. Il giocatore che farà coppia con Bodiroga sarà comunque un'ala, possibilmente un uomo che possa giocare numero 3 e numero 4. Se ne andrà sicuramente dunque Sylvester Gray, mentre resta in piedi, ma come ipotesi subordinata, la possibilità di affidarsi alla coppia Bodiroga-Middleton, dato anche che Larry avrebbe il contratto per un anno ancora.

Entrerà a vele spiegate nella rosa Ian Budin e Sandro De Pol troverà spazio, probabilmente nel settore delle ali. I conti, almeno quelli numerici, sembrano tornare. Ecco la Stefanel '92-'93. Pivot: Cantarello, Meneghin, Alberti. Ali:

Americano, Fucka, De Pol. Guardie: Bodiroga, Filutti, Ragazzi?, Budin. E il probabile quintetto: Bodiroga, Ragazzi?, Americano, Fucka, Cantarello. Gregor intanto nell'ultimo anno è cresciuto di 5 centimetri: adesso è 2.13 senza scarpe. Con ancora un paio di chili in più, potrebbe essere spostato definitivamente in ala forte per diventare la bella copia di Binelli.

Intanto Mauro Sartori è stato ceduto in prestito per un anno a Desio a cui è andato anche un conguaglio in denaro. E' una strana regola di nozze fatta dalla società intervenuta in massa sabato al suo matrimonio. Alberti è a Trieste in comproprietà con diritto di riscatto da parte della Stefanel. Dacio Bianchi è con le valigie in mano e potrebbe fermarsi anche lui proprio a Desio.

Sembra nascere una squadra con mani più felici, ma abbastanza leggera. Il maggior peso offensivo sotto canestro è affidato soprattutto alla crescita di Fucka e alla capacità di Bodiroga di passare la palla dentro. Ancora una volta la strada dei giovani: Bodiroga, da dei giovani: Bodiroga, Alberti, Budin, è preferito alle spese pazze per i campioni. Forse anche perché la questione Stefanel non invita Stefanel a spendere troppo. Una filosofia consolidata che potrebbe venir rivalutata solo da fatti clamorosi, per esempio un grosso sconto di Maggior per l'acquisto di Gentile, o il balenare di un affare improvviso sul mercato degli stranieri.

Myers e Dell'Agnello, che 'botti'

Servizio di
Roberto Degraffi

TRIESTE — Ultimi giorni per le occasionissime. C'è tempo fino al 15 giugno per saccheggiare la vetrina più bella del basket nostrano, quella che mette in mostra gli azzurri. Dopo quella data i nostri prodi non potranno più essere distratti dalle sirene delle società e dallo sfursciare delle banconote di agenti e operatori. Che diamine, c'è un posto alle Olimpiadi da conquistare. Come accade da sempre, si attende il botto. E, come accade da sempre, resterà in mano solo lo stoppino. Riva, partente sicuro qualche settimana fa, ha disfatto le valigie e ripiantato le tende. Si muoverà solo l'enfant prodige Myers. Una decina di miliardi per spostarsi di una decina di chilometri. Vediamo, comunque, i valori in campo in Al stando ai roster attuali.

BENETTON TREVISO. Del Negro via? Macché, cinque anni di contratto con un bel mucchietto di miliardi e passa la paura. I campioni d'Italia cercano un'ala in grado di dare profondità alla panchina e fiato a Kukoc. Generali è sulla strada di Pistoia.

SCAVOLINI PESARO. I marchigiani sembrano intenzioni a ringiovanire il look. Myers per Boni, Calbini e sette miliardi è un affare per tutti. Se ne dovrebbe andare Daye,



Myers, a sinistra, e Dell'Agnello, due dei protagonisti del mercato.

l'uomo che più ha dato alla causa biancorossa in questi anni. Nuovi stranieri, nuovo centro di riserva, possibilità di compiere altre operazioni di mercato sfruttando come pedine Grattoni e Zampolini.

PHILIPS MILANO. Rogers a Varese, Dawkins scaricato, Djordjevic nuovo play. Tanto determinato sul fronte straniero, Milano non sembra avere le idee altrettanto chiare per quanto riguarda gli indigeni. Pittis inaffiorabile, e poi? Montecchi se ne andrà. Pessina dovrebbe restare e alla fine resterà anche Riva. Più spazio a

Ambrassa, tutto da decidere per Portaluppi, corte discreta a Carera.

KNORR BOLOGNA. Moretti, Danilovic e l'amico risanato, un Morandotti interamente di proprietà virtuosissima. Potrebbe già bastare così ma a Bologna hanno troppo bisogno di tornare a mettere coppe e scudetti in bacheca. Qualche altro botto potrebbe scapparci. Wennigton si intende confermato, almeno finché non si trova libero sulla piazza qualche centro Usa più solido. Visto quel che c'è in giro, è probabile che faccia ancora «vasche» in Piazza Maggiore.

MESSAGGERO ROMA. Si attende l'ufficializzazione dell'ingaggio di Dell'Agnello per 6 miliardi. Dando credito a tutte le chiacchiere, Riva avrebbe già fatto e disfatto almeno tre volte la squadra. Ricordate il Carera sicuro acquisto di poche settimane fa? Il pivot livornese comunque potrebbe arrivare davvero in cambio di Avenia e Attriu. A quel punto, la formazione sarebbe bell'e fatta.

PHONOLA CASERTA. Rivoluzione alla Reggia. Via Dell'Agnello, forse via Gentile, trattato Esposito, congedato l'allenatore Marcelletti, scaricati gli americani.

Una squadra da rifondare o quasi. Si bracherà Shackelford, sarà corteggiato qualche straniero con tanti punti nelle mani, nella speranza di pescare un nuovo Oscar. Più spazio ai giovanissimi, Brembilla e Ancillotto in testa.

CLEAR CANTU'. I più silenziosi. Incredibilmente non sono stati sfiorati da indiscrezioni e cicalecci. Eppure Cantu' un rinforzo l'ha già opzionato da tempo, Dalla Mora. Adesso che la Fortitudo ha messo le mani su Fumagalli, il giovanotto potrebbe davvero dirigersi in Brianza.

LIVORNO. Forti a Pi-



stoia, Carera che da qualche parte dovrà pure andare. Ragazzi forse a Treviso, forse più vicino alle nostre bande. Smebrato il nucleo italiano, si confida in una felice pesca oltre Oceano.

KAPPA TORINO. Neppure sfiorati da radio mercato. Per Hurt c'è l'eterno braccio di ferro con Trapani. Quanto alle neopromosse, la più attiva sembra Pistoia che ha in pugno Forti e Generali. La Panasonic con Tolotti ha un jolly da calare per portare a casa buoni cambi. In compenso, sta per mollare Young, uomo da 25 punti garantiti. Volkov, dopo qualche anno passato a fare il gregario tra i pro, potrebbe non valerlo. La Turbair ha già mostrato di saper fare le nozze con i fichi secchi. In più riavrà Servadio, inattivo udante la scorsa stagione. Montecatini, non più Lotus, non molla Boni e cerca di puntellare la panchina guadagnando in centimetri. La Marr con Boni e Calbini ottiene due buone pedine e inoltre, dopo la cessione di Myers, nella patria dei pedali hanno il portafoglio bello gonfio, anche per appianare eventuali pendenze con altre società. A Venezia, infine, sembra si stia pensando alla più al Palasport che alla squadra. Ma «Menzogna» qualche scherzetto lo starà meditando di sicuro...



UDINE / ANCORA INCERTO IL FUTURO

Dipende da Arese

Bettarini sfoglia la margherita, in arrivo Coen e Sonaglia

BERNARDI / LE MOSSE SUL MERCATO

Avanti con 'Praja'

Sembrano ormai svaniti i sogni Luini e Milesi

GORIZIA — Avanti così, almeno per il momento, in casa della Bernardi. La mancata concessione di un deroga a Praja Dalpagic per sedere sulla panchina della squadra ha rovinato i piani della società. Uno dei punti fermi era, infatti, quello di affidare la squadra all'ex grande giocatore della Jugoslavia e che per sette anni aveva vestito la maglia di diverse formazioni italiane (Udine, Venezia e Verona) in qualità di straniero. La lunga militanza nel campionato nostrano non gli è però servita per ottenere «sconti» su quella che è la trafila prevista per ottenere la tessera di allenatore e quindi per potersi sedere sulla panchina della Bernardi.

La società non ha però intenzione di cambiare i suoi programmi ed è decisa a confermare la fiducia a Dalpagic che però dovrà risolvere il problema di trovare un suo fidato collaboratore in regola con le carte federali a cui affidare ufficialmente la responsabilità della squadra. In pratica, salvo sorprese Dalpagic allenerà durante la settimana la squadra e in occasione delle partite di campionato se ne andrà in tribuna dialogando con i giocatori tramite il suo portavoce in panchina. Bisogna dire che questa soluzione potrà non essere adottata se ci si accorge che la stessa comporterà troppe difficoltà.

Mentre l'attenzione di tutti era rivolta al caso Dalpagic (il «patron» della Bernardi ha avuto una serie di colloqui con la famiglia Querci che sembra interessata a rilevare il 50 per cento della società goriziana, dopo aver acquistato il 60 per cento dell'Apu di Udine. Mentre nel capoluogo goriziano le cose sem-



Passarelli

brano già essere a buon punto a Gorizia almeno finora si è rimasti sul piano di un semplice «pour parler». Per la verità una offerta da parte della famiglia Querci sembra esserci stata, si parla di un miliardo e 500 milioni, che però non è stata ritenuta congrua visto il considerevole patrimonio giocatori della formazione goriziana. Le due parti quindi sono molto distanti e molto probabilmente tutta la trattativa verrà rinviata alla prossima stagione. Per quest'anno vi potrebbe essere l'entrata della Baker, società del gruppo Querci, come co-sponsor in attesa che la situazione abbia delle evoluzioni.

La società goriziana per il momento quindi andrà avanti con la sua attuale struttura che ha, da tempo, predisposto un programma per il rinnovamento dell'organico. In partenza, come già più volte annunciato, dovrebbero essere capitani Andrea Masini, Mauro

Procaccini, sacrificato per l'alto costo delle sue prebende, e Luciano Borsini, nella speranza che, cambiando aria, riesca finalmente a mettere in luce tutte le sue qualità. Diciamo subito che tutte queste operazioni non saranno facili. Il mercato della serie B1 e B2 è piuttosto statico e finora ha registrato solo rari movimenti e di poco conto. Solo la serie A registra qualche grosso colpo ma anche in questo caso la sensazione è che ci siano pochi soldi disponibili.

Per la Bernardi qualche affare è già svanito. La società goriziana era sulle tracce del pivot Luini di proprietà del Messaggero Roma. Il giocatore l'anno scorso ha militato in prestito nell'Alpass e quest'anno potrebbe invece finire a Ravenna con cui il Messaggero ha siglato un accordo di collaborazione. Sempre a Ravenna potrebbe finire il play Luigi Tomasi, l'anno scorso in serie C nell'Italmofalcone. A Dalpagic piace molto anche Frascolla del Brindisi, capocannoniere del girone Sud della B2. Al nuovo responsabile tecnico della Bernardi, poi, interessa il modenese Torri che potrebbe non entrare nei programmi per il prossimo anno della formazione neopromossa in serie A.

Sembra allontanarsi la possibilità di poter avere il canturino Milesi. La Clear sembra intenzionata a utilizzare il giocatore o eventualmente a venderlo, ma non di prestarlo. Difficoltà sembrano esserci anche per Federico Pieri che o resterà ancora un anno a Porto San Giorgio o troverà posto sulla panchina della Scavolini a cui appartiene il suo cartellino.

Antonio Gaier



Bettarini, a sinistra, in una foto d'archivio con Gaze, l'ultimo straniero di Udine

UDINE — B1 o A2? Un dubbio amletico che assilla la dirigenza Apu in attesa della risoluzione del caso-Arese, la società lombarda in difficoltà economiche incerta sulla partecipazione al prossimo campionato di A2 e la cui rinuncia potrebbe beneficiare Brescia o Udine, fresche retrocesse. Un'ipotesi remota, quella del ripescaggio della società friulana, che potrebbe verificarsi nel caso di ulteriore rinuncia, quella di Brescia, tuttora incerta sul possibile da farsi.

Situazione, quella attuale, più che nebulosa e che neppure l'assemblea di Lega, tenutasi sabato a Bologna, è riuscita a dipanare, seppure parzialmente, in presenza della latitanza di Arese alla riunione. L'Apu, in ogni caso, non può permettersi di rimanere alla finestra in attesa che l'eventuale mossa piovga dal cielo. Claudio Bardini, neo allenatore bianconero, è già al lavoro in palestra per visionare, seppure a grandi linee data l'incompletezza delle presenze (Maran, Bettarini e Daniele mancavano nell'unico test finora sostenuto contro avversari veri, quelli dell'Italmofalcone), quanto passa attualmente il convento. Un esame dal valore relativo, effettuato in un momento ibrido di stagione, dal quale sono emerse, a giudizio del tecnico, le qualità di Brignoli, Squassero e del giovane Leita, in un gruppo composto anche

da Zarotti, Nobile, Pozzocco, Sorrentino, Giffoni e David.

Un nucleo del quale nessun componente interessa a Livorno, recentemente divenuta, com'è noto, casa madre dell'Apu. Ma qualcosa invece potrebbe giungere a Udine dalla Toscana, ad esempio Sonaglia, candidato principe alla sostituzione del troppo caro Achille Milani nel gradimento della società di via Leopardi. Mentre appare quasi sicuro l'arrivo di Coen, pupillo di Bardini che l'allenatore ha sempre portato con sé ovunque, da Avellino e Padova. Mentre è appartenuta al fantabasket la voce, prontamente smentita da Gorizia, secondo la quale sarebbe stato fattibile lo scambio fra pivot Daniele - Passarelli. Pressioni societarie e tecniche, invece, su Lorenzo Bettarini. Il giocatore reduce dall'artrosia al menisco di qualche mese fa ma in fase di recupero atletico, pareva intenzionato a sedersi dietro a una scrivania a partire dalla prossima stagione, magari nel ruolo di direttore sportivo lasciato vacante da Carlo Fabbricatore.

Invece Bardini gli sta chiedendo di assumere il ruolo di leader che in qualche modo gli appartiene di diritto sul campo, con maggiori licenze al tiro rispetto ai più recenti campioni. Ma è Bettarini in grado di giocare ancora a un certo livello?

Il recente torneo cittadino «Bale tal gei», passerella di tanti bei nomi del basket friulano, lo confermerebbe e anche il preparatore atletico della formazione bianconera, Gigi Sepulcri, che passo passo ha seguito l'evoluzione riabilitativa del ginocchio del play, si allinea: «Dal mio punto di vista Lorenzo è fisicamente riabilitato senza riserve. Se poi intenderà calcare ancora il parquet dipenderà unicamente da lui poiché sono le motivazioni personali, a questo punto, a dire la loro».

Motivazioni che lo stesso «Capitan Ardimento» sta estraendo gradualmente dal personale cappello a cilindro, al pari con il recupero totale dal punto di vista fisico dopo i mesi d'inattività: «Trascinarli lungo il campo non m'interessava. Se devo rientrare in attività lo voglio fare nel pieno delle mie capacità fisiche. Se a un certo punto mi renderò conto di essere in grado di affrontare un campionato impegnativo come quello di B allora sarò il primo a dichiararmi disponibile».

Dichiarazioni oneste, in linea con il personaggio, che creano uno spiraglio di luce sull'Apu in un momento piuttosto nebuloso. Alla veneranda età agonistica di 36 primavere Bettarini, in sostanza, non si sente perduto. Meneghin può insegnare qualcosa.

Edi Fabris

TORNEO Non tesserati (con Nakic) in campo a Chiarbola

TRIESTE — Prenderà il via oggi il torneo di basket per non tesserati, che si disputa ormai da anni sul campo di Chiarbola. Dieci saranno le formazioni che si daranno battaglia per sostituire nell'albo d'oro dell'ormai classica manifestazione la Servolana, vincitrice dell'altro anno. Tra gli iscritti figurano atleti di primo piano, come Nakic, ex nazionale jugoslavo, Baiguera, Fischetto e altri. Lo spettacolo quindi in cui sono state divise le partecipanti sono così composti. Girone «A»: Principe, Taxi Radio, La Giuliana Serramenti, Pizzeria 2000, Inter 1904, Girone «B»: Pizzeria El Morisco, Goretto Gomme, Pelletterie Furlan, Bar Ever Green, Servolana. Il programma della prima settimana è questo: oggi alle 19.30 Principe-Taxi Radio; ore 21, Pizzeria El Morisco-Goretto Gomme. Mercoledì 10 giugno: ore 19.30, Pizzeria 2000-La Giuliana Serramenti; ore 21, Pelletterie Furlan-Bar Ever Green. Venerdì 12 giugno: ore 19.30, Principe-Inter 1904; ore 21, Pizzeria El Morisco-Servolana.

p. 1.

JADRAN / LE CIFRE ANALIZZATE DA DRVARIC

La promozione dà i numeri

Rauber, Ciuch, Merlin e Pregarc hanno chiuso il campionato in doppia cifra

TRIESTE — Nell'attesa di conoscere gli intendimenti dello Jadran, in vista di una stagione 1992-93 che lo vedrà impegnato nel torneo di B2 (le prime indicazioni di mercato si dovrebbero ricevere nella prossima settimana), archiviamo il felice campionato trascorso, analizzando, con il prezioso apporto dell'allenatore Yanez Drvaric, le statistiche ufficiali della prima squadra.

La raccolta e l'elaborazione di questi dati non sono semplici esercizi matematici, ma rivestono, soprattutto in una disciplina quale la pallacanestro, una notevole importanza, confer-

mando e, talvolta, amplificando le sensazioni e le impressioni di tecnici e osservatori. Lo stesso Drvaric ci ha rivelato di averne tratto alcuni spunti interessanti, di cui farà tesoro nella fase di precampionato, lavorando in modo specifico laddove siano emerse nelle 30 giornate particolari lacune.

Indicazioni positive provengono dalla colonna dei punti segnati che mette in evidenza i ben quattro giocatori in doppia cifra, considerando la media-partita (Rauber, Ciuch, Merlin e Pregarc). Come ha spiegato il coach, è questo il segno di una squadra molto

omogenea, in grado di creare, quindi, negli avversari più di qualche imbarazzo nella scelta delle marcature. Buone notizie giungono pure nelle percentuali nei tiri da 2 e da 3, con il 52 e il 39%, superano le due fatiche soglie di buon rendimento, poste rispettivamente a quota 50 e 35. Tra i singoli meriti una citazione Merlin, del quale i numeri rivelano, oltre all'ottima mano, anche un'apprezzabile abilità nella scelta di conclusioni non forzate. Meno esaltanti, invece, i responsi per Crisma, Pregarc e Starc, dai quali il tecnico si attende nella

prossima stagione una maggior precisione.

Le note dolenti affiorano, invece, al capitolo tiri liberi, vero punto debole della squadra. Insufficiente, infatti, la percentuale media del 61% e in particolare quelle di Crisma e di Pertot, addirittura inferiori al 50%. L'opinione di Drvaric è che si debba insistere fino ad acquisire una adeguata meccanizzazione e fiducia in se stessi; troppe volte, infatti, in questa stagione sono stati pagati cari gli errori dalla lunetta, una situazione inaccettabile in una categoria superiore. Il quadro è nuovamente roseo passando ai

rimbalzi, soprattutto alla luce dei dieci a partita in attacco. Gran parte del merito va a Rauber, nettamente il più efficace sotto le pance, ma ottimamente piazzato in ogni settore di questa tabella. Senza infamia e senza lode il bilancio delle palle perse e recuperate, sul quale sono pesate molto le venti e passa palle perse delle prime giornate, quando non erano ancora stati assimilati i nuovi schemi, improntati su manovre in velocità. Tranne Pertot, tutti hanno poi offerto il loro contributo in termini di assist.

Massimiliano Gostoli

GIOCATORE	PUN./MED.	PART. GIOC.	TIRI DA 2 (perc.)	TIRI DA 3 (perc.)	MINUTI X P.
Marco Crisma	157 (6)	26	45/95 (47,3)	12/27 (44,4)	393 (15,1)
Dean Oberdan	178 (5,9)	30	49/95 (51,5)	13/46 (28,2)	632 (21,1)
Mauro Ciuch	442 (14,7)	30	185/351 (52,7)	1/1 (100)	948 (31,6)
David Pregarc	344 (11,4)	30	128/271 (47,2)	10/30 (33,3)	761 (25,3)
Claudio Starc	201 (8,7)	23	39/82 (47,5)	22/60 (36,6)	461 (20)
Martin Pertot	87 (2,9)	30	37/62 (59,6)		484 (16,1)
Umberto Merlin	335 (12,4)	27	72/121 (59,5)	50/110 (45,4)	671 (24,8)
Sandi Rauber	481 (16,1)	30	131/242 (54,1)	62/163 (38)	1048 (34,9)
Aleks Smotlak	97 (3,9)	25	30/60 (50)		346 (13,8)
Peter Azman	72 (4,2)	17	28/48 (58,3)		241 (14,1)
Walter Sosic	27 (1,5)	17	12/16 (75)		164 (9,6)
Matej Pettiroso	2 (2)	1	1/2 (50)		2 (2)

CHIAMAMI E ASCOLTA
00 852 172 2147
AVVERTENZA - SOLO PER ADULTI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111.

MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120122, telefono 035/225222.

BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704.

MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/764228-764259.

PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in netto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi, la norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PERSONA sola a Monfalcone cerca collaboratrice domestica 1 giorno alla settimana per 4 ore. Telefonare Aniello Palumbo. 0481/480945. (A56475)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. PRIMARIA compagnia assicurativa cerca diplomato/a dinamico/a max 32 con esperienza provata nel campo della vendita di prodotti assicurativi e/o finanziari per gestione nuovo sportello. Mandare curriculum vitae. (A2589)

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENTI automobilistici cercati per vendita spazi pubblicitari su importante elenco nazionale, richiedesi esperienza, offresi fisso 2.000.000 più provvigioni. 02/92109515. (G40597)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A2742)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A2742)

Quando vi trovate a Lubiana per affari e non sapete dove passare la giornata libera, venite a rilassarvi nel nostro CENTRO DI RILASAMENTO (dalle 10 alle 21)

E per la serata: la piacevole compagnia e l'eccezionale programma di varietà nel NIGHT CLUB BARON (dalle 22 alle 4)

Servizio ottimo - Parliamo inglese. INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: tel. 0038/61-302388

7 Professionisti Consulenze

AVENDO a disposizione ufficio operai ed attrezzature, esamineremo proposte di collaborazione ed assunzione lavori con studi tecnici liberi professionisti e privati. Scrivere a cassetta n. 21/V Published 34100 Trieste.

12 Commerciali

CENTRAL Gold acquista ORO A PREZZI SUPERIORI. Corso Italia 28, primo piano. (A2762)

14 Auto, moto cicli

AUTOSALONE GIOMETTA CONCESSIONARIA SAAB-MAZDA-SUBARU Saab 9000/900 Turbo, Subaru Justy, Mercedes 190, Bmw 520 24 valvole/320, Golf G60 Rally, Thema Turbo/iniezione, Delta le Turbo, Alfa 75/33 familiare, Croma, Tipo, Uno, Panda, Volvo 480, Sierra, Y10, Suzuki 410, via Franca, 4/2, tel. 040/304893. (A2567)

CABRIO Bertone 85 S Lingotto bianca «85» 65.000 km, ottime condizioni, vendi. tel. 0432/785188. (B259)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliari. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA affitta locale d'affari CAMPI ELISI con servizio S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. IMMOBILIARE CIVICA affitta zona DONADONI ammobiliata per non residenti anche periodo limitato 2 stanze cucina bagno confort S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A2734)

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GIOTTI appartamento 5 stanze cucina bagno ascensore S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A2734)

RUPINGARDE vendesi casetta perfette condizioni, 2 camere, soggiorno, cottura, bagno, cantina con attiguo fienile. Di B. tel. 040/220784. (A2697)

SIRIO Tolmezzo vende rustici Comeglians, Verzegnis, Ovaro, Arta da 23.500.000. Tel. 0433/41858. (A52231)

25 Animali

A. ALLEVAMENTO Longobardi vende cuccioli, cuccioli tutte le razze con addestramento, pensione e tolettatura. 0432/722117. (C52192)

VENDO cuccioli cane pastore del carso. Telefonare 040/211468 ore serali. (A56209)

VENDO cuccioli setter rossi irlandesi genitori campioni. Rivolgerti 003852 32-280. (C50160)

26 Matrimoniali

TANDEM: ricerca computerizzata di partner e test di compatibilità di coppia. Tel. 040/574090. (A2444)

27 Diversi

TANDEM: trova-amici, analisi grafologiche e corsi di grafologia. Tel. 040/574090. (A2443)

DIMAGRITE SENZA FAME!

Centro per la salute e la bellezza Ryodoraku SESANA, STORIE 80, tel. 0038/6768491

Nel Centro per la salute e la bellezza a Sesana (filiale d'Istituto di Iama internazionale di Lubiana e Maribor) potete dimagrire con l'aiuto dello stimolo contro l'appetito dal 6 al 10 chili al mese.

Informazioni e prenotazioni: 0038/6768491 lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

REPARTO CALZATURE

Quattro passi al reparto calzature.

ORARIO CONTINUATO DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO, ANCHE LA DOMENICA E IL LUNEDÌ. TEL. 0432/853373

Quando vi trovate a Lubiana per affari e non sapete dove passare la giornata libera, venite a rilassarvi nel nostro CENTRO DI RILASAMENTO (dalle 10 alle 21)

E per la serata: la piacevole compagnia e l'eccezionale programma di varietà nel NIGHT CLUB BARON (dalle 22 alle 4)

Servizio ottimo - Parliamo inglese. INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: tel. 0038/61-302388

Quando vi trovate a Lubiana per affari e non sapete dove passare la giornata libera, venite a rilassarvi nel nostro CENTRO DI RILASAMENTO (dalle 10 alle 21)

E per la serata: la piacevole compagnia e l'eccezionale programma di varietà nel NIGHT CLUB BARON (dalle 22 alle 4)

Servizio ottimo - Parliamo inglese. INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: tel. 0038/61-302388

Quando vi trovate a Lubiana per affari e non sapete dove passare la giornata libera, venite a rilassarvi nel nostro CENTRO DI RILASAMENTO (dalle 10 alle 21)

E per la serata: la piacevole compagnia e l'eccezionale programma di varietà nel NIGHT CLUB BARON (dalle 22 alle 4)

Servizio ottimo - Parliamo inglese. INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: tel. 0038/61-302388

Quando vi trovate a Lubiana per affari e non sapete dove passare la giornata libera, venite a rilassarvi nel nostro CENTRO DI RILASAMENTO (dalle 10 alle 21)

E per la serata: la piacevole compagnia e l'eccezionale programma di varietà nel NIGHT CLUB BARON (dalle 22 alle 4)

Servizio ottimo - Parliamo inglese. INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: tel. 0038/61-302388

Quando vi trovate a Lubiana per affari e non sapete dove passare la giornata libera, venite a rilassarvi nel nostro CENTRO DI RILASAMENTO (dalle 10 alle 21)

E per la serata: la piacevole compagnia e l'eccezionale programma di varietà nel NIGHT CLUB BARON (dalle 22 alle 4)

Servizio ottimo - Parliamo inglese. INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: tel. 0038/61-302388

Quando vi trovate a Lubiana per affari e non sapete dove passare la giornata libera, venite a rilassarvi nel nostro CENTRO DI RILASAMENTO (dalle 10 alle 21)

E per la serata: la piacevole compagnia e l'eccezionale programma di varietà nel NIGHT CLUB BARON (dalle 22 alle 4)

Servizio ottimo - Parliamo inglese. INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: tel. 0038/61-302388

Quando vi trovate a Lubiana per affari e non sapete dove passare la giornata libera, venite a rilassarvi nel nostro CENTRO DI RILASAMENTO (dalle 10 alle 21)

E per la serata: la piacevole compagnia e l'eccezionale programma di varietà nel NIGHT CLUB BARON (dalle 22 alle 4)

Servizio ottimo - Parliamo inglese. INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: tel. 0038/61-302388

Quando vi trovate a Lubiana per affari e non sapete dove passare la giornata libera, venite a rilassarvi nel nostro CENTRO DI RILASAMENTO (dalle 10 alle 21)

E per la serata: la piacevole compagnia e l'eccezionale programma di varietà nel NIGHT CLUB BARON (dalle 22 alle 4)

Servizio ottimo - Parliamo inglese. INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: tel. 0038/61-302388

Quando vi trovate a Lubiana per affari e non sapete dove passare la giornata libera, venite a rilassarvi nel nostro CENTRO DI RILASAMENTO (dalle 10 alle 21)

E per la serata: la piacevole compagnia e l'eccezionale programma di varietà nel NIGHT CLUB BARON (dalle 22 alle 4)

Servizio ottimo - Parliamo inglese. INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: tel. 0038/61-302388

Quando vi trovate a Lubiana per affari e non sapete dove passare la giornata libera, venite a rilassarvi nel nostro CENTRO DI RILASAMENTO (dalle 10 alle 21)

E per la serata: la piacevole compagnia e l'eccezionale programma di varietà nel NIGHT CLUB BARON (dalle 22 alle 4)

Servizio ottimo - Parliamo inglese. INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: tel. 0038/61-302388

Lunedì 8 giugno 1992



MASCHILE / SERIE B2 E C 1

«Il volley si è fermato a Trieste»

Modesto il consuntivo della stagione: una salvezza (Ferro) e due retrocessioni (Cus e Bor)

Promossi e retrocessi

B1 MASCHILE
Promossa: Agrutit Belluno
Retrocedono: Bologna, Filtrotecnica, Pavia, Ponti, Mantova

B2 MASCHILE
Promosse: Eurock e Kemichal
Retrocedono: Mogliano, Petrarca, Cus Ts, Centroffset

C1 MASCHILE
Promosse: Silko Belluno e Gs San Giorgio
Retrocedono: Bor Ts, La Sedia, Marzola e Inglesina

C2 MASCHILE
Promosse: Us Pordenone e Valprapor
Retrocedono: San Luigi, Petris Tolmezzo, Ipem Bula e Prevenire (Il San Luigi è ripescato)

D MASCHILE
Promosse: Pol San Giorgio, Panizzo, Us Sloga
Retrocedono: Cus Ts, Volley Corno, Libertas Turriaco, Ap Travesio e Pallavolo Ts

B1 FEMMINILE
Promossa: Logistica Mogliano Veneto
Retrocedono: Madonnina Modena, Nuova Copma, Cavit e Gs Albatros

B2 FEMMINILE
Promosse: Pordenone, Record Latisana
Retrocedono: Bor Ts, Pav Udine, Cepam Mestre e Cus Padova

C1 FEMMINILE
Promosse: Alloys Italia e Pandacolor
Retrocedono: Dolo, Delser Martignacco, Chioggia e Ariano

C2 FEMMINILE
Promosse: Lavoratore Fiera e Altura
Retrocedono: Asfjr, Csi Tarcento, Danone Rivignano e Peroni

D FEMMINILE
Promosse: Peugeot Gol, Socopel Sangiorgina, Carrozzeria Emiliana
Retrocedono: Iar Fontanafredda, San Leonardo, San Lucinico, Banear San Vito e Dif Udine

MASCHILE / SERIE B1 Vbu: anno interlocutorio tutto da interpretare

TRIESTE — «Abbiamo fatto quanto era nelle nostre possibilità. Se mai sono le altre squadre che hanno superato se stesse obbligandoci ad aumentare la salvezza a tre turni dalla fine del campionato». Così Massimo Stera, il coach del Volley ball Udine commenta la stagione appena conclusa senza molte soddisfazioni al nono posto. «Nello scorso campionato chiudemmo la stagione al quinto posto con 28 punti — aggiunge Stera — quest'anno ne abbiamo totalizzati 26 ma ci siamo dovuti accontentare di una posizione in classifica non prestigiosa, ma per noi soddisfacente dal momento che abbiamo dovuto affrontare non poche difficoltà».

«Non dobbiamo dimenticare — prosegue il coach del Vbu — che la nostra è stata anche l'unica formazione a centrare per due volte consecutive la final four della coppa di Lega ottenendo un anno fa la piazza d'onore e quest'anno la quarta posizione». A chi sostiene che l'arrivo di Vivencio e Bruno avrebbe potuto far sperare in una stagione brillante Stera replica infine che così non è stato soprattutto perché i due neobiancoverdi hanno avuto un impatto non facile con Udine. «In particolar modo Vivencio — precisa Stera — mentre Bruno ancora giovanissimo deve ancora lavorare sodo per migliorare il proprio rendimento in campo non solo dal punto di vista tecnico-tattico, ma anche sotto il profilo caratteriale-professionale».

TRIESTE — Dopo ventisei giornate sono giunti al termine i campionati di pallavolo; quale bilancio trarre, per le formazioni triestine? I fatti sono questi: tra B2 e serie D, in campo maschile, le squadre locali partecipanti sono state otto, e cioè Ferro Alluminio e Cus, per la B2, Bor Agrimpex per la C1, Rozzoli e Prevenire per la C2, Pallavolo Trieste, Sloga e Volley Club per la D. A stagione conclusa, le retrocessioni sono state ben cinque, Cus, Bor Agrimpex, Prevenire, Volley Club e Pallavolo Trieste, anche se qualcuno, come il Cus, può sperare in un ripescaggio. Per trovare una promozione, bisogna scendere fino in serie D, per arrivare allo Sloga, che si è guadagnato il passaggio in C2. Un quadro decisamente non esaltante, soprattutto se confrontato con la situazione che si era delineata alla fine della scorsa stagione: in quella occasione le squadre triestine erano nove, le retrocessioni furono due soltanto, mentre le promozioni furono ben

tre, e comunque il comportamento fu, in generale, molto buono, basti pensare, ad esempio, al quarto posto conquistato in B2 dal Cus.

La cosa più interessante da notare, comunque, è che di quelle tre promosse, Ferro Alluminio, Bor Agrimpex e Prevenire, solo il Ferro Alluminio ha saputo consolidare la serie raggiunta, mentre le altre due sono retrocesse e addirittura non sono praticamente mai state in grado, nell'arco di tutto il campionato, di lasciare ad altri l'onere dell'ultima posizione. Ma allora, dietro ai risultati, complessivamente modesti, di questa stagione, si nasconde forse una crisi di crescita? Forse le società triestine si sono fatte trovare impreparate nel momento in cui avrebbero potuto compiere un salto di qualità, e forse anche la città, intesa come forza economica, è rimasta sorda ai richiami di un movimento, quello pallavolistico triestino, che, come un neonato, ha bisogno di alimenti per crescere.

Francamente, l'impressione è che tutte queste constatazioni siano sostanzialmente vere, forse con la sola eccezione del Ferro Alluminio che, come si è detto, è riuscito a mettere in campo una formazione capace di salvarsi con tranquillità in B2 e che, se i meccanismi del gioco di squadra fossero stati a punto e se la condizione tecnica avesse sostenuto a dovere i singoli, avrebbe comunque potuto togliersi delle soddisfazioni in più. Al Ferro Alluminio, forse il merito di aver apparentemente compiuto il primo passo nella direzione della crescita, in attesa di nuove e più difficili prove future. Intanto il tecnico Mauro Giacca ha rassegnato le proprie dimissioni: lascia la panchina ma non abbandona la società. Molto probabilmente ingrosserà le file dei dirigenti indossando i panni di direttore sportivo. Diverso è il discorso per Cus e Bor Agrimpex, che hanno seguito delle parabole per certi versi simili, e comunque molto istruttive.

Entrambe le formazioni, dopo essersi lasciate alle spalle una stagione prodiga di soddisfazioni, hanno avuto dei grossissimi problemi nell'allestimento della rosa: addirittura insolubili per il Bor Agrimpex, che ha dovuto affrontare il campionato con una squadra non all'altezza del campionato, mentre il Cus poteva comunque contare su un sestetto di caratura tecnica tale da poter aspirare alla salvezza, se non fossero intervenuti fatti esterni, come defezioni o infortuni. In entrambi i casi, infatti, la cifra dominante dell'annata è stata la ristrettezza degli organici, che è stata aggravata da numerosi infortuni piovuti addosso alle due squadre: il risultato è stato che le partite disputate senza cambi effettivamente a disposizione non si sono contate, e addirittura il Bor Agrimpex ha dato, in una occasione, forfait, non potendo disporre neanche di sei giocatori.

Ma se le società non riescono ad allestire squadre complete, numericamente ancora prima che tecnicamente, se, cioè, il mercato è così povero e se i giovani rincalzi stentano ancora ad emergere; e se, prima ancora, le risorse economiche sono così difficili da reperire, non può forse voler dire che non c'è spazio per tante realtà autonome, a Trieste? La concorrenza interna è certamente stimolante, ma in situazioni ambientali così difficili c'è il rischio che sfianchi i contendenti e finisca per allontanare sempre più Trieste dalla realtà della pallavolo di oggi che, già a livello di B2, mostra società con bilanci e modelli di gestione quasi professionali. E' giunto il momento della cooperazione, che non vuole però dire fusione posticcia di formazioni e società, ma significa, piuttosto, superamento di rivalità, comunità di intenti, condivisione di risorse e programmazione comune degli obiettivi.

A. C.

FEMMINILE / SERIE B2 E C1

Alla stagione rosa manca il verde speranza

La Vitrani procede, ma adagio, la Bor retrocede e perde Marco Kalc: solo il Koimpex festeggia

FEMMINILE / SERIE B1 Randi, più ombre che luci

MONFALCONE — Una stagione con più ombre che luci quella della Randi Ausafer. Una stagione iniziata bene, ma poi conclusasi in sordina sull'onda di una serie incredibile di infortuni a catena: Cirio, Geretti, Bellinetti, Brumat, Bertucci, come dire la squadra decimata. Risultato finale, un onorevole quarto posto, che non appaga però completamente le attese di dirigenti e tifosi. Si pensi, per esempio, al Calvisano e al Brescia: lì la Randi si è giocata buona parte del suo campionato, ancora nel

gironi di andata. E' riuscita poi a riconquistare qualche punto, ma non ce l'ha più fatta a riaggiungere il Mogliano nella sua corsa solitaria.

Importante kermesse pallavolistica infine a San Giorgio di Nogaro, con la consegna dei premi volley Regione Friuli-Venezia Giulia, manifestazione organizzata dalla Società pallavolo Sangiorgina e giunta quest'anno alla 14.a edizione. Numerose le autorità del mondo politico e sportivo regionale intervenute ieri

per festeggiare insieme alla Randi non solo l'importante evento sportivo, ma anche il ventennale di fondazione della società. Tra i premiati, anche due triestini che si sono aggiudicati riconoscimenti speciali per le categorie tecniche e ragazze. Si tratta rispettivamente di Paolo Lipizer, responsabile del settore giovanile della pallavolo Trieste, con la quale ha partecipato ai campionati juniores, ragazze e allieve, e di Raffaella Gustinio. L'altro riconoscimento speciale è andato a Walter Biazon, della Copat di Pordenone.

I premi Regione sono stati invece consegnati al pordenonese Francesco Bongiorno, per la categoria tecnici, a Franco D'Affara per gli arbitri, a Nataschia Cado del Kennedy di Udine e a Boris Sfiligoi dell'Olimpia di Gorizia per le categorie ragazzi, a «il cangaro verde», periodico del volleyball Udine, per la stampa, e infine alla volleyball Libertas Cormons per la squadra del cuore.

Federica Andrian

promozione (il campionato cui sono iscritte 14 squadre comincerà il 31 ottobre).

In casa Bor Tombolini Drinks dopo la retrocessione si deve sopportare un'altra delusione. Marco Kalc, il coach che aveva contribuito a far promuovere la compagine nella serie superiore e che nella stagione appena conclusa aveva dovuto lasciare la panchina per ottemperare agli obblighi di leva, accetterà l'offerta della Pallavolo Firenze che milita in serie A2. Chi sperava in un rientro del giovane e ambizioso allenatore nei ranghi della società giuliana può mettere nel cassetto i propri sogni e dormirci sopra. La Bor invece dovrà decidere in fretta: confermare Sorè o nominare un nuovo allenatore senza perdere tempo.

In serie C1 infine, la compagine di Giovanni Peterlin festeggia una stagione non brillante, ma senza dubbio soddisfacente. L'anno della verità sarà il prossimo. Secondo il piano di lavoro firmato dall'infaticabile coach la stagione '92-'93 dovrebbe poter regalare alla città una promozione. Ma si potrà decorare con una sola ciliegina una torta lasciata tanto tempo nella dispensa?

DAL BILANCIO DEI CLUB NAZIONALI LE RAGIONI DEL SUCCESSO NEL MASCHILE E DELLA CRISI NEL FEMMINILE

Le due facce della pallavolo italiana

LEGA «Risposte ai club»

BOLOGNA — L'assemblea delle società di serie A maschile di pallavolo, riunita a Bologna, ha deciso all'unanimità (erano presenti 24 club su 30) di disporre il deposito presso la Lega dei moduli di iscrizione al prossimo campionato e di riservarsi la facoltà di partecipare alle coppe europee 1992/93 a seconda della presa in considerazione o meno, da parte della Federazione, delle richieste dei club per ottenere una migliore struttura del calendario in funzione del campionato.

L'assemblea, che alla luce delle recenti delibere federali ha discusso soprattutto di campionato e coppe europee, carte federali, attività giovanile e squadre nazionali, ha deciso di dare mandato al consiglio direttivo di esprimere, in vista delle prossime elezioni del consiglio federale, proprie candidature e di garantire l'appoggio «solo ai candidati che offrano garanzie precise».

Le società hanno deciso anche di respingere le delibere federali, di cui chiedono una riformulazione, relative all'incremento da tre a quattro delle retrocessioni dalla A/2 alla B/1.

NAZIONALE Battuta la Francia

VERONA — Davanti a 5mila spettatori, in un incontro valevole per la World League, l'Italia ha superato la Francia 3-0 (15-8, 15-5, 15-9) confermando la propria superiorità sulla Francia, già battuta due giorni fa a Padova, e vincendo agevolmente l'incontro di Verona in tre soli set durati rispettivamente 29, 20 e 26 minuti. In particolare evidenza tra gli azzurri la prova Andrea Giani, che ha fatto registrare una percentuale del 73 per cento in attacco, del 83 per cento in ricezione e due punti su battuta.

L'Italia ha avuto solo qualche difficoltà nel primo set quando non è riuscita a lungo a muoversi dal 3-3. Nel secondo e terzo set invece non ha avuto problemi a vincere la resistenza dei francesi tra i quali si è messo in evidenza Christophe Menau, che ha avuto il 63 per cento di realizzazione. Il c.t. Azzurro Giulio Velasco ha ammesso che la squadra ha giocato meno bene rispetto alla prova di tre giorni fa, ma ha addotto come scusante la stanchezza dei giocatori.

Commento di Marcello Levatino

La stagione del volley nazionale si è conclusa da poco. A voler tirare le somme di quest'annata, si può affermare che i club italiani in campo internazionale hanno fatto l'en plein, salvo per la coppa delle Coppe femminili, si va dal titolo mondiale maschile di club conquistato nel novembre '91 in Brasile, confermato con il titolo europeo nel '92, ad Atene, dal Messaggero Ravenna, alla Coppa dei Campioni femminile vinta da Teodora Messaggero Ravenna, e la Coppa delle Coppe maschile vinta dal Cresma Montichiari, in una finale tutta italiana con la Mediolanum Milano.

Coppa Confederale maschile e femminile, sono state vinte rispettivamente dalla Maxicon Parma e dalla Calia Matera. Per ciò che riguarda il massimo campionato maschile, il Maxicon ha bissato il successo della Coppa Italia, vincendo sia la stagione regolare che i play-off, dominando tutte le sue avversarie in incontri altamente spettacolari, che hanno messo in evidenza il lavoro svolto dal tecnico brasiliano Bebeto. Ottima tattica per tutte le situazioni, e molte varianti di gioco, il tutto sotto la guida di fondamentali quasi

perfetti. Su tutti è emerso il muro, che nella finale con il Messaggero Ravenna, campione uscente, ha fatto la differenza.

Una grande stagione nel settore maschile, che sarà di buon auspicio per la nostra nazionale in vista delle Olimpiadi, dove giustamente è favorita. Se nel maschile i successi sono supportati dal gioco tecnico-tattico, e soprattutto dalla presenza di giocatori italiani veri protagonisti nella pallavolo, nel femminile le cose non vanno meglio. La sorpresa è l'esclusione dalla finale scudetto del neocampione d'Europa, Teodora Messaggero Ravenna, per ben undici volte consecutive campione d'Italia.

Se per gli addetti ciò può significare una svolta al noiosissimo dominio ma meritato delle ravennati, ciò fa meno piacere se il risultato è una finale scudetto scadente sotto tutti i punti di vista, salvo quello di aver visto un'atleta eccezionale, Keba Phibs, che da sola ha praticamente cucito sulle maglie della propria squadra, Calia Matera, lo scudetto 1991-'92. La cosa ancora più sconcertante per un movimento che ha poco meno di mezzo milione di praticanti in Italia, è che in questa finale la presenza di giocatrici nostrane era a dir poco esigua. Lo sport più pra-

tificato dalle italiane non può avere questa vetrina, e sono convinto che questo non sia il reale valore del movimento.

Si può affermare che la crescita qualitativa al vertice è quasi nulla: le cause sono molteplici. Le prime che mi vengono in mente sono sicuramente la presenza di atlete naturalizzate e straniere nelle posizioni chiave del gioco che relegano le giocatrici italiane in ruoli di supporto a completamento dei sestetti italiani. La presenza di tecnici stranieri, non sempre all'altezza e incuranti della programmazione, ma attenti al risultato a ogni costo per migliorare la loro immagine e il peso del proprio portafoglio. La pallavolo femminile non traina, ma è trainata da quella maschile. Chi dovrebbe rappresentarla ai vertici, la Lega, manca di identità, e fatica a trovare intese comuni tra le associate. Inutile dire che sarebbe sufficiente prendere ad esempio il lavoro svolto dalla Lega maschile. Un primo passo è stato fatto, anche se in ritardo di quattro anni. Giocare partite nella serie A alla domenica è un'ottima vetrina per portare il pubblico nei campi, visto che tutti i campionati minori si giocano al sabato, esattamente come da tempo per la serie A1 e A2 maschile.

UIISP Un torneo sul prato

PINZANO (UDINE) — Ormai l'appuntamento è dietro l'angolo. Domenica 28 giugno si alzerà il sipario sulla prima edizione di «Green volley... and not only!», torneo di pallavolo «en plein air...», ma non solo. La manifestazione, nella località della Val d'Arzino, fino al 5 luglio sarà punto di riferimento non solo per i tanti amanti del volley, ma anche per coloro i quali vorranno provare nuove esperienze.

La manifestazione ha come obiettivo principale quello di promuovere un torneo nel quale divertimento e sano agonismo si mescoleranno al piacere del praticare la pallavolo immersi nel verde della Val d'Arzino. Parapendio, kajak, mountain bike, equitazione, escursionismo, arrampicata, speleologia: ecco quelle che saranno le tante opportunità in una manifestazione che vuol prenotarsi un posto di primo piano fra le tante iniziative promosse nel corso dell'anno nel Friuli-Venezia Giulia.

MASCHILE / 1.a DIVISIONE Per il Vbl Cormons il futuro comincia oggi

CORMONS — «Son passati ormai 8 mesi da quando è stato eletto il nuovo consiglio direttivo della Vbl Cormons e, come emerso anche dall'ultima riunione, ci si può ritenere soddisfatti del lavoro fin qui fatto — afferma il presidente Oscar Zornigotti —. Nella scorsa fine estate abbiamo preso in mano un'associazione allo sbando che ormai aveva deciso di chiudere, ma grazie all'intervento di un nucleo di persone, poi elette nel nuovo consiglio direttivo, abbiamo saputo rilanciarla con continue iniziative non solo sul piano agonistico ma anche su quello ricreativo. In campo agonistico l'associazione si è iscritta a tre campionati contro uno dello scorso anno: si tratta della prima squadra «Vbl Quarini Viaggi» militante nel campionato di 1.a Divisione maschile e che ha visto rinnovare l'intera rosa, passata dagli 8 atleti a disposizione nello scorso campionato ai 17 attuali, della «Vbl Zilco» iscritta al campionato Ragazze (Under 16) e della «Vbl Pizzeria Italia» iscritta al campionato Allieve (Under 14).

Per quanto riguarda la prima squadra i risultati possono essere considerati buoni, visto che la squadra occupa una posizione di media classifica, rispetto all'abitudinario fondo classifica delle ultime stagioni. Secondo l'allenatore Massimo Miele la squadra avrebbe potuto trovarsi nelle zone di alta classifica, ma a causa del discontinuo rendimento della squadra durante gli incontri, dovuti all'inesperienza della rinnovata rosa, più di una partita già vinta è stata persa con il punteggio di 2-3. Da ciò si può ben capire che le ambizioni della squadra per il prossimo campionato, anche se il presidente Zornigotti cerca di nascondere, sono quelle di puntare alla promozione in serie «D». Tutti i ragazzi e le ragazze che vanno dai 6 agli 11 anni praticano attività motoria e seguono i primi passi della pallavolo sotto le direttive del professor Marco Bigotti a Cormons, della professoressa Claudia Valentini ed il preparatore Paolo Trapani a Corno di Rosazzo, mentre i giovani che vanno dai 12 ai 16 anni praticano la pallavolo con il mister Daniele Perin a Cormons, ed a Corno di Rosazzo con lo stesso Daniele Perin in collaborazione con il coach Paolo Trapani.

Tutti i ragazzi che volessero fin da ora iniziare la pallavolo possono telefonare al segretario Maurizio Milioni (0481/60419 592507).

A LIGNANO «Beach volley»

MILANO — E' in arrivo sulla «Est coast» italiana, per una «caldissima» estate di sport-spettacolo, il meglio del beach-volley mondiale, con i più grandi campioni internazionali e gli incontri dell'O'Neil Tour 1992 e del Campionato mondiale Fivb world series.

Importato ormai 8 anni fa dalla California dalla Beach-volley association e trasformato in sport ad altissimo livello anche in Europa, il beach volley si propone quest'anno come sport olimpico, nel torneo dimostrativo Fivb in Spagna, sostenuto dalla Federazione internazionale volley, della Fipav, dal Comitato olimpico di Barcellona.

La stagione ufficiale di beach volley, gestita dalla Bva, coinvolgerà le seguenti tappe.

O'Neil Tour 1992: Padova-Prato della Valle 25-27 giugno, Cesenatico 4-5 luglio, Senigallia 11-12 luglio.

Campionato mondiale Fivb world series: Lignano Sabbiadoro 18-23 agosto. Non mancheranno al prestigioso appuntamento i più grandi campioni mondiali.



GRAN FESTA PER RITORNO DEL TEAM DI GARDINI

Moro, star di Venezia



Due immagini del trionfale ritorno a Venezia del team del «Moro». In alto, bacino San Marco affollato da una miriade di imbarcazioni. Qui sopra, il Moro di Venezia II, uno dei maxi-yacht con cui Gardini ha colto numerosi successi sui più famosi campi di regata.

VENEZIA — E' stato il più bel compleanno di Raul Gardini, che ha compiuto 59 anni, ma per lui «è la festa di tutta la gente del Moro»: migliaia di persone, dall'Arsenale a piazza San Marco, fino a Punta della Salute, lo hanno applaudito mentre con il Moro II, uno dei maxi yacht con i quali ha cominciato la sua carriera di velista internazionale, ha attraversato le acque della laguna interna, sino all'imbocco del Canal Grande, circondato da un corteo di antichi bragozzi con le vele colorate e da decine di barche a vela. Con lui c'erano tutti gli uomini del team, dallo skipper Paul Cayard, al prodigioso Alberto Fantini, che tutti conoscono per le prodezze in cima all'albero di trenta metri, a Gabriele Rafanelli, vicepresidente della sfida e «grande papà dell'equipaggio», al progettista German Frers.

Gardini ha detto che «la nostra sfida non era solo sportiva, l'impresa del Moro è nata quando ero a capo di una grande società e mi serviva dimostrare che eravamo capaci di fare le cose con civiltà e capacità». Tecnologia, ricerca e metodo sono state alla base della sfida, da lui elaborata con Italo Trapasso, allora come oggi vicepresidente di Montedison, che Gardini considera sempre come «uomo del nostro team».

Gardini ha ringraziato gli uomini del suo consorzio «perché, anche nei momenti più difficili, anche quando c'è stata qualche indecisione, non hanno battuto ciglio e hanno continuato a lavorare». «Certo — ha detto — ci manca la Coppa America, ed è grave perché ci eravamo andati molto vicini. Ma ci fa piacere pensare di aver aiutato quelli che ci hanno seguito come modello di organizzazione. Molti avevano con sé le famiglie, sono nati dei bambini, ma non ci sono stati dissidi né rappresentazioni di cattivo gusto e questo è stato per me fonte di grande piacere».

Sul futuro del Moro, Gardini (facendo riferimento a quanto detto dal suo skipper Paul Cayard): «Il Moro è nato a Venezia, speriamo che nasca qualcosa. Ma per far nascere delle cose e perché crescano bene, bisogna essere molto convinti, molto concentrati». E ha aggiunto:

«Quando saremo riusciti a capire quali sono tutte le difficoltà che avremo per lanciare una nuova sfida, in quel momento, forse, potremo intraprendere un'altra avventura di Coppa America. Ma bisogna essere prudenti, riflessivi, perché noi siamo gente ordinata, perseverante e faremo le cose solo se riusciremo a farle molto, molto bene». E ai giornalisti, che insistevano, ha infine ribattuto: «Se deciderò di farlo, ve lo farò sapere, ma soltanto all'ultimo momento».

Alla festa del Moro non c'erano rappresentanti della Montedison, ma c'era Cino Ricci, indicato da alcuni giornali come l'uomo al quale Foro Bonaparte potrebbe affidare la sfida del Moro per la Coppa America del 1995. Ricci, che nel 1983 fu lo skipper di Azzurra, non ha voluto confermare, ma ha precisato: «Se fossi contattato, vorrei che fosse chiara una cosa, che la Coppa America si può fare soltanto senza condizioni».

A fare da portavoce dell'entusiasmo dei veneziani è stato il sindaco Ugo Bergamo, che già sabato aveva partecipato ai festeggiamenti svoltisi a Ravenna, dove era giunto con un'antica gondola spinta a remi da dodici vogatori del Bucintoro. Bergamo ha detto che il Moro ha rappresentato l'Italia impegnata, quell'Italia di cui tutti sentiamo il bisogno e ha auspicato che «questa impresa possa essere ripetuta, con Gardini, Cayard e l'equipaggio in prima fila». Il sindaco di San Diego, Maureen O'Connor, è riuscita a trovare nuove parole per lodare Gardini e il Moro, «che — ha detto — hanno rappresentato l'Italia in un modo che la Coppa America non sarà più la stessa se non torneranno». «Dovete essere orgogliosi — ha detto ai veneziani — di questo uomo del Rinascimento, perché una parte di voi è stata portata da lui a San Diego. Ora la Coppa America è di America 3, ma il futuro è dell'Italia e di Gardini».

IN BREVE Repubbliche marinare: la spuntano i veneziani

GENOVA — Venezia ha vinto la trentasettesima regata delle repubbliche marinare svoltasi ieri sera nel bacino antistante Calata Zingari. Al secondo posto si è piazzato il rosso galeone di Pisa seguito da quelli di Genova e di Amalfi. L'anno scorso era stata Genova ad aggiudicarsi, a Pisa, la vittoria. Partito favorito, il bianco di Genova ha dovuto cedere, lungo il percorso, alla forza storica di Venezia e ai pisani. Gli azzurri amalfitani, capitanati dall'agguerrito Peppinello Di Capua, a sorpresa, sono giunti in quarta posizione.

Vela: è partita la Rimini-Corfu-Rimini

RIMINI — Le 42 imbarcazioni che partecipano alla «Legrand Cup '92», la regata d'altura Rimini-Corfu-Rimini hanno tagliato ieri pomeriggio la linea di partenza davanti alla spiaggia romagnola. Le barche sono state divise in due gruppi, «regata» e «crociera» a seconda delle tipologie, e in classi, in base alla lunghezza dello scafo. I primi a tagliare la linea sono stati «Supermonstre», il «One Tonner» di Paolo Fuzzi, «Equity and Law», maxi austriaco che ha preso parte a due giri del mondo, «Condor», portato da Antonio Solero e «Clan Bimota» di Ivano Broli, già ingaggiati per la vittoria nella «Delta Crociera».

Motocross, campionati italiani: la terza prova a Bartolini

CASTIGLIONE DEL LAGO — Andrea Bartolini (Honda) ha vinto la terza prova degli assoluti d'Italia di motocross classe 125, disputata sul crossodromo internazionale di Castiglione del Lago. Secondo è arrivato Rossi (Ktm), terzo Chiodi (Ktm), e quarto lo statunitense Bader Manneh (Honda). Nella classifica tricolore Rossi, con 48 punti, precede Bartolini che ne ha 47.

Ginnastica artistica: conclusi i campionati

RIMINI — I campionati assoluti di ginnastica artistica si sono conclusi a Rimini con una bella sfida agli esercizi liberi fra Juri Chechi e Boris Preti, ormai i «Bartoli e Coppia» della ginnastica italiana. Chechi ha conquistato tre medaglie d'oro contro le due di Preti, che ha vinto due argenti, contro uno solo del suo avversario. Entrambi hanno brillato nei loro attrezzi preferiti: Chechi ha meritato 9.900 agli anelli, Preti lo stesso punteggio alla sbarra, con un esercizio di estrema plasticità.

Atletica, assoluti societari Udine una delle sedi

UDINE — Lo stadio «Friuli», con Roma, Bologna e Torino abilitati per le grandi manifestazioni di atletica leggera, ospiterà sabato 13 e domenica 14 i campionati italiani assoluti per società. La manifestazione, che vedrà la partecipazione di quasi tutti i maggiori atleti italiani (mancherà Evangelisti, la cui società non si è qualificata), è stata presentata ieri dai rappresentanti regionali e provinciali di Coni, Fide e Libertas. Le società finaliste che gareggeranno sulle piste del «Friuli» sono 24.

IPPICA Crown's senza rivali

BOLOGNA — Almeno in questo periodo Crown's Invitation non ha rivali in Italia. Ne ha dato ampia prova nel Premio della Repubblica, in programma all'Arcoveggio, adattandosi prima a una sosta forzata alle spalle dei due rivali, Bon Vivant ed Incredibile Dj, coalizzati per contingenza di gara, per sbaragliarli poi con impressionante progressione sull'ultima curva ed involarli verso una più che meritata vittoria. Bon Vivant, animatore della frazione iniziale, ha pagato lo scotto dell'iniziativa mentre Incredibile Dj è riuscito ad arginare il serrate di Yourworstnightmare, come al solito intervenuto sui primi da molto lontano. Buon quarto Major Art. Premio della Repubblica (L. 125.000.000, m 1660) - 1) Crown's Invitation (P. Gubellini), al km 1.15,7; 2) Incredibile Dj; 3) Yourworstnightmare; 4) Major Art. Tot. 18, 12, 14, 15 (42). Tris: 12.400. Le altre corse sono state vinte da Oliver Bg, Newgirl Bg, Lisavil, Ivuglia, Mister Day, Olympia Mn, Indignato.

TELEFONO SEXY

SERVIZIO ESCLUSIVAMENTE
TELEFONO 24 ORE SU 24

0573-975108

TROTTO / PRIMA NOTTURNA A MONTEBELLO

Orbezza al «fotofinish»

TRIESTE — Pronostico rispettato ieri sera a Montebello nella corsa di centro della prima notturna del 1992: Orbezza, la reginetta dell'ippodromo triestino, con uno spunto bruciante sancito dal fotofinish, ha intascato la moneta più importante nel premio «La Contrada». La vittoria della femmina guidata da Carlo Rossi è stata meritata, in quanto la portacolori della scuderia lagunare ha atteso la dirittura d'arrivo per piazzare il suo finale inarrestabile su One More Bi, che ha corso bene ma evidentemente ha pagato troppo lo sforzo iniziale per andare in testa a spese di Oderzo Dra. Perché la corsa era iniziata, dopo una «falsa» chiamata dalla giuria sul primo tentativo fra i nastri, con il duello, protratto per tutta la prima curva, fra Oderzo Dra e One More Bi. Conclusa la piegata, Edvin Legas non ha avuto problemi nel mantenere la testa della corsa, anche perché l'unico tentativo serio è stato quello di Olizia, prontamente anticipata da Orbezza e perciò resa innocua nel suo incedere. Nel frattempo Otaria Effe, altra favorita, era rimasta ad attendere dietro ai battistrada, preparando lo spunto decisivo per la dirittura finale. Ed erano proprio gli ultimi metri, veramente avvincenti, con tre cavalli a contendersi la vittoria, a risultare decisivi. Entravano infatti nell'ultimo rettilineo One More Bi all'interno, Orbezza in mezzo e Otaria Effe all'esterno di tutti: il duello fra i primi due era di notevole incertezza, mentre la femmina di Bru-

niera appariva decisamente destinata al terzo posto e proprio sul palo, di stretta misura, era Orbezza ad anticipare l'antagonista, portando a casa i sette milioni destinati al vincitore e la coppa offerta dal presidente del Teatro popolare «La Contrada». Premio Cagliari, lire 6.000.000 (metri 1660): 1) Maracanà As (A. Morselli), 2) Flipper Piel-la. Tempo al km 1.19, 5 part. Quote: 18; 13, 13; (73).

Premio Olbia, lire 3.250.000 (metri 1660): 1) Iones (A. Castiello), 2) Indego, 3) Tabighella. Tempo al km 1.19,3, 7 part. Quote: 29; 22, 28; (65); 10; Trio lire 95.500.

Premio Oristano, lire 3.000.000 (metri 1660): 1) Iones (A. Castiello), 2) Indego, 3) Tabighella. Tempo al km 1.21,3, 12 part. Quote: 31; 16, 17, 52; (76); duplice non vinta; Trio lire 612.600.

Premio Porto Cervo, lire 2.750.000 (metri 1660): 1) Isagon (A. Mazzucchini), 2) Ettingen, 3) Imp Gin. Tempo al km 1.21,7, 15 part. Quote: 35; 14, 28, 41; (184); 69; Trio 314.400.

Premio Porto Torres, lire 2.650.000 (metri 1660): 1) Overhang (B. Destro), 2) Oderzo, 3) Oly Del Nord. Tempo al km 1.22,3, 10 part. Quote: 51; 30, 21, 31; (111); duplice non vinta, Tris lire 186.200.

Premio «La Contrada», lire 7.000.000 (metri 2080): 1) Orbezza (C. Rossi), 2) One More Bi, 3) Otaria Effe. Tempo al km 1.21,8, 7 part. Quote: 24; 10, 12, 13; (79); duplice non vinta, Tris 29.300.

LA BENETTON STRAPPA LO SCUDETTO AL ROVIGO

Rugby, Treviso capitale

PADOVA — «Sono commosso come se fosse la prima volta». Dopo molti titoli francesi conquistati a Tolosa, il tecnico della Benetton Pierre Villepreux, non nasconde nel dopo-gara la propria gioia per lo scudetto italiano, ottenuto, come dice, «giocando il rugby che piace a me, spettacolare, dinamico, facendo muovere molto la palla». Eppure, dopo il trionfo al «Plebiscito», il tecnico francese non dimentica le sofferenze patite nel corso della stagione re-

golare. «Devo dire grazie ai miei ragazzi — ha sottolineato — perché si sono sacrificati, soprattutto quando i risultati non giungevano». Le sofferenze di un anno si sono sciolte nelle commozioni del giocatore, come ha confessato il capitano Oscar Colloredo: «Tre mesi fa nessuno ci avrebbe accreditato del successo». Nell'ultimo mese e mezzo siamo cresciuti, mettendo a frutto gli schemi di Villepreux. E dire che nel primo tempo le cose non si era-

no messe bene per la formazione trevigiana. Fino a pochi minuti dalla fine della prima frazione il Rovigo conduceva per 9 a 6, ma al 40' è arrivata la prima marcatura dei trevigiani, una meta di mischia assegnata a Coppo che non è stata trasformata da Lynagh. Era però solo il preavviso del tremendo «ko» (27-18) che la Benetton avrebbe inflitto di lì a poco al Rovigo. Passato un minuto del secondo tempo, infatti, i biancoverdi sono andati ancora in meta

con Dolfato dopo una bella azione alla mano; Lynagh questa volta ha trasformato il punteggio sul 16-9. Gli uomini di Lupini hanno accusato il colpo e la squadra rossoblu ha avuto un attimo di sbandamento che le è stato fatale. Sei minuti dopo è stata trafitta ancora da Lynagh che è andato in meta dopo una travolgente azione impostata da Rigo e nella quale si è visto finalmente il rugby «totale» professato da Villepreux.

BASEBALL / SERIE A

Pantere, preda sfuggita

Il team ronchese battuto di misura in casa dal Collecchio

RONCHI DEI LEGIONARI — C'è mancato davvero un soffio. Solo per una manciata di punti, raggranellati grazie ad un fuoricampo e ad uno svarione della difesa, i Black Panthers di Ronchi dei Legionari non ce l'hanno fatta a far loro l'intera posta in palio nelle prime due giornate del girone di ritorno. Di fronte, allo stadio «Gaspard», nientemeno che sua maestà Procamac Collecchio, capofila del girone 2 della serie A di baseball. Il brindisi finale è stato purtroppo reso amaro dalla sconfitta, di misura, patita nel secondo dei due incontri, caratterizzato dal duello che ha visto protagonisti sul monte di lancio lo statunitense Daniel Newman (Black Panthers) e l'hawaiano Jeol Lono (Procamac Collecchio ed ex Mediolanum Milano). I ronchesi, battuti per 5-3, avevano fatto loro però il primo appuntamento. 16-13 il risultato finale al termine di un incontro durato ben quattro ore e mezza. Quanta sofferenza, però, per strappare almeno un risultato ad una squadra, la Procamac appunto, apparsa senza smagliature durante tutta la prima parte del torneo. I Black Panthers, e lo si è visto anche domenica, hanno tutte le carte in regola per agganciare uno dei due posti a disposizione per i play-off.

I risultati: Fiorentina-De Angelis Godo 1-0, 1-6; Acis Santarcangelo-Farmascensori Crocetta 17-11, 12-6; Riccio Caserta-Keeper Bollate 6-9, 4-1; Ottaviani Maccarata-Caravantours San Marino 12-3, 4-2; Black Panthers Ronchi dei Legionari-Procamac Collecchio 18-13, 3-5. Al comando ancora la Procamac a quota 800, con 16 vittorie e 4 sconfitte, seguita dall'Ottaviani a 600 (12-8), Black Panthers e Farmascensori 555 (11-9), Fiorentina, De Angelis e Riccio 500 (10-10), Acis 400 (9-12), Caravantours e Keeper 300 (6-14). Nel softball, in serie A, spartizione della posta in palio tra Settimo Torinese e Team Fidelitas-Peanuts Ronchi dei Legionari nell'intergirone. La prima delle due gare in programma ha visto le ronchesi, con Terri Carnicelli sul monte di lancio, vincere per 4-1. Nella seconda, invece, le padrone di casa si sono prese una sonora rivincita vincendo per 9-0. La gara è stata sospesa al quinto inning per il maltempo. In serie B, ma nel baseball, i Vivo Friuli-Rangers di Redipuglia hanno dovuto alzare bandiera bianca in entrambe gli incontri con la capolista Codogno. Gli uomini di Minetto e Agelli sono stati superati con i punteggi di 8-4 e 4-1.

Luca Perrino

SERIE C2 Alpina travolta

Pesante sconfitta per l'Alpina Tergeste nell'incontro di ieri con il Conegliano. Nonostante un generoso impegno, la squadra ospite non è riuscita ad arginare la potenza avversaria, aggiudicandosi un solo inning e dovendo alla fine soccombere per 6 a 12. Questa la formazione triestina: Barnobi, Buzzati, Coccianci, Kramaz, Silvestri (Prodan), Lizzi, Ricchetti, Palumbo, Martinelli.

PALLANUOTO

Edera, ennesima sconfitta

11-17

EDERA: Levi, Tiberini (11), Velenich, Scocazzi, Bonivento, Buggini, Maizani (3), Cattaruzzi, Plazonic (7), Irzender, Beltrami, Ruzier.

SNAM MILANO: Marsi, Bellis (1), Casella (2), Meneguzzi (3), Tommasini (2), Tufan (3), Consonni (2), Bombelli, Olivadotti (1), Giberna (2), Cella, Bolis (1).

TRIESTE — Ennesima battuta d'arresto per l'Educa Auto Edera. Dopo la sconfitta contro l'Imperia di sabato sera, ieri è stata

la volta dei lombardi dello Snam Milano. Sempre lo stesso il copione. Qualche battuta diversa dal solito, ma poi il finale è stato perfettamente identico a tanti altri già visti in questa stagione.

I rossoneri, in vantaggio fino allo scadere del secondo tempo, hanno progressivamente ceduto alla maggior resistenza fisica degli avversari nelle ultime due frazioni. E così, negli ultimi nove minuti, i milanesi hanno avuto modo di infliggere ripetutamente in contropiede la porta

difesa dal triestino Ruben Levi. Perfettamente inutile l'ottima prestazione del croato Bozidar Plazonic, insuperabile in difesa e irrefrenabile in fase offensiva. Il resto della squadra, invece, è apparso nervoso e demotivato, e troppo spesso precipitoso nei momenti decisivi della gara. Anche ieri, per far fronte ai recenti abbandoni di numerosi giocatori giuliani (il più delle volte perché in contrasto con alcune scelte dell'organico societario), l'allenatore Vodopivec è stato costretto a insierire più di qualche gio-

vane del vivaio. Ora mancano solo tre giornate al termine di questo deludente campionato di serie B, che ha condannato gli ederini (ora è matematico) alla retrocessione nella quarta serie. Sabato prossimo l'Equipe sarà impegnata in Liguria contro la formazione dell'Arenzano, in una gara che ci si augura non si trasformi in un'ulteriore sconfitta per i ragazzi del presidente Ungaro, già da qualche turno ancorati all'ultimo posto in classifica.